STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

IL PICCOLO

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE 19 MAG 1987

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno **106** / *numero* **19** / *L.* **700** — *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* — *Lunedì* **11** *maggio 1987*

TRIBUNE ELETTORALI

Guerra di big

Vivaci repliche di Spadolini e dell'Msi all'appello dei vescovi in favore della Dc

MONETE

Conclave bancario

Al vaglio la politica italiana dei cambi

ROMA — Le antenne degli operatori finanziari sono puntate in direzione della Svizzera. Oggi, come avviene ritualmente il secondo lunedì di ogni mese, i governatori delle banche centrali europee, e il presidente della Federal Reserve Usa, si riuniranno a Basilea. Al mondo non esistono incontri in grado di produrre tanti «no comment» come quello in programma tra i governatori. Eppure, anche se tutti sono coscienti che non si saprà quasi nulla, questa volta l'attesa è notevole.

Al centro dell'attenzione (questo è scontato) sarà il nostro governatore. Ciampi dovrà spiegare ai colleghi «come e perché» la Banca d'Italia abbia deciso di cambiare repentinamente la sua politica monetaria degli ultimi anni fondata sulla stabilità del cambio. E, cosa ancor più importante, dovrà rispondere a una precisa domanda: l'operazione cominciata venerdì si è già conclusa, o sono in programma altre repliche?

Per inciso ricordiamo che l'altro giorno le nostre autorità monetarie, hanno pilotato un ribasso (di fatto una svalutazione) della lira rispetto alle altre monete di circa l'uno per cento.

Tra gli operatori si è diffusa la convinzione che la Banca d'Italia abbia in testa una quotazione ben precisa della lira (essenzialmente rispetto al marco e al franco francese) su cui puntare, e con cui presentarsi al vertice di Venezia. Quali siano le quotazioni giudicate ottimali nessuno lo sa. Venerdì il marco è stato fissato a 725,15 (giovedì era a 714,6), ma la Banca d'Italia, che pure voleva la discesa, è intervenuta vendendo marchi quando durante la giornata la quotazione si era avvicinata a 730. Se ne potrebbe dedurre che quota 730 è giudicata eccessiva, ma si potrebbe anche pensare che l'intenzione è di arrivarci per gradi e non di colpo.

Fatto sta che, venerdì, quando in Europa era già notte, a New York la quotazione è stata di 722,69 lire per un marco.

La prova della verità dovrebbe essere oggi, alla riapertura dei mercati. Anche perché, oltre al marco sul quale si centra l'attenzione maggiore, non bisogna dimenticare il rapporto tra la lira e il franco francese. Pure rispetto alla moneta di Parigi la lira è arretrata di circa l'uno per cento (il fixing si è avuto a 216,76), e ha così restituito alle nostre merci un po' della competitività persa negli ultimi mesi. Non bisogna però dimenticare che i francesi (anche in un recente passato), molto più di noi, hanno sempre «giocato» sui cambi. A Parigi ora accetteranno che qualcuno (ossia l'Italia) faccia a loro danno la stessa manovra, oppure tenteranno di reagire?

Nella riunione di Basilea, Ciampi e il suo collega francese discuteranno certo di questo, e cercheranno di trovare un accordo perché una guerra dei cambi non fa comodo a nessuno. Molto più probabile un'alleanza Francia/Italia per fare pressione sul tedesco Poehl affinché si decida a ridurre il tasso di sconto.

Di tutto ciò (è pressoché certo) parleranno oggi i banchieri europei a Basilea. Le loro conclusioni non le diranno a nessuno, ma quello che accadrà sui mercati valutari, nei prossimi giorni, dovrebbe farlo capire.

(nu. na.)

ROMA — Repubblicani e missini criticano l'appello dei vescovi a votare Dc; il comunista Occhetto sostiene che tutte le forze politiche si trovano in condizioni di assoluta parità (ma a Fabriano Forlani afferma che bisogna lavorare ancora perché il Pci «non sia più un pericolo per il nostro paese»); in Calabria l'ex segretario socialista Giacomo Mancini deplora le defezioni di socialisti verso il Pci, che vede così alimentate le pretese egemoniche; a Bologna il democristiano Casini definisce «uno specchietto per le allodole» il «capolistato» di Spadolini nella circoscrizione, dal momento che la giunta socialcomunista della città si regge «con la solidarietà repubblicana».

La presa di posizione dell'episcopato italiano a favore della Democrazia cristiana è l'argomento che ha animato di più la giornata politica di ieri. Parlando a Massa Carrara, il segretario repubblicano Spadolini ha detto che la Chiesa non dovrebbe avere nessun interesse, dopo il concilio Vaticano II «a una conta dei cattolici quale risulterebbe da appelli elettorali rispondenti a uno stile che non è quello del cattolicesimo odierno».

Spadolini poi rimprovera al leader della Dc, De Mita, due «falsificazioni»: l'affermazione che il Pri sarebbe stato disponibile a far parte di maggioranze referendarie e la presunta candidatura del segretario repubblicano a presiedere un governo istituzionale. «Noi — ha detto Spadolini — invitiamo De Mita a rivolgersi al presidente della Repubblica, il quale potrà testimoniare che il segretario del Pri non si è mai candidato a niente, né è mai stato disponibile a maggioranze referendarie».

«Una vera e propria ingerenza nelle vicende politiche italiane»: così il repubblicano Mammì ha definito l'invito dei vescovi «all'unità politica dei cattolici», sottolineando poi che la Dc «appare sempre più sottoposta a forti pressioni integraliste». E il leader missino Almirante, aprendo la campagna elettorale a Roma, ha detto: «I vescovi farebbero bene a occuparsi di religione piuttosto che di politica, anche perché quando lo fanno hanno la tendenza a sbagliare». Per il segretario del Msi/Dn la Dc fa «vergognosi compromessi sui valori cristiani, in nome del potere partitocratico, come nel recente caso della svendita dell'ora di religione».

A Fabriano, invece, Forlani ha definito «bigotti» quei laici che vorrebbero impedire ai vescovi di pronunciarsi sulle cose importanti della vita e della società.

A Firenze Achille Occhetto, numero due del Pci, ha sostenuto che la novità più rilevante di questa campagna elettorale sta nel fatto che «per la prima volta la Dc non riesce a essere più il perno di una coalizione governativa». Non ha dunque senso, ha proseguito l'esponente comunista, pretendere che allo sfaldamento del pentapartito debba succedere «il ripristino di vecchie egemonie e di antiche centralità». L'obiettivo fondamentale, ha concluso Occhetto, è «di battere l'ambizione della Dc di mantenere e di rafforzare la sua posizione di perno nella direzione politica del paese».

«Non si lavora per l'unità a sinistra — ha detto in Calabria Mancini — alimentando nel Pci le pretese egemoniche mai scomparse che hanno sempre contrastato lo sviluppo di una presenza socialista autonoma». L'ex segretario del Psi, che all'ultimo congresso di Rimini ha criticato severamente Craxi, ha detto di non condividere le posizioni di Giolitti, Arfé e Coen che hanno lasciato il loro partito per candidarsi sotto le bandiere comuniste. «Natta — ha affermato Mancini — non è diverso da Togliatti che contrastava le scissioni socialiste e durante le elezioni incitava il Pci a prendere soprattutto i voti nell'orto socialista».

Secondo il segretario nazionale del Psdi, Nicolazzi, che ha parlato ad Ancona «il pentapartito si è frantumato perché, sulla tenuta e sui suoi obiettivi, si è svolto uno scontro a due che ha diviso il potere e il paese. Spetta quindi a chi ha rotto l'alleanza dare una risposta prima alla gente, poi al Parlamento e a noi».

(m. m.)

TOTOCALCIO: DUE «13» NELLO STESSO BAR

«Piovono» su Gorizia tre miliardi e mezzo

VITTORIA

De Falco in gol

La Lazio, virtuale capolista della serie cadetta, è stata battuta dalla Triestina 1-0. Autore della rete decisiva Franco De Falco, tornato alla marcatura dopo tempo immemorabile. L'attaccante alabardato ha fatto una prodezza, sparando col sinistro in rete dopo che la Lazio aveva seriamente minacciato di trafiggere Gandini.

Tutto sommato gli alabardati si sono destreggiati abbastanza bene al cospetto dei titolati avversari, anche se hanno subito per lunghi tratti il gioco dei capitolini.

Servizi nello **sport**

Servizio di
Luigi Turel

GORIZIA — Il sogno di tutti: incolonnare nella schedina del Totocalcio un «13 pesante» per poter dar un calcio al passato. Da ieri due tredicisti a Gorizia sono entrati nel ristretto numero dei baciati della Dea bendata. Con la modestissima spesa di 2 mila lire a testa si son ritrovati al triplice fischio che consegnava il primo tricolore alle falde del Vesuvio a dividersi la cifra astronomica di 3 miliardi e 500 milioni.

I più bei gol della domenica sportiva, dei soli cinque «13» realizzati in Italia, sono stati messi a segno alla periferia di Gorizia, al «bar Rosy» di via del Carso, nel rione della Campagnuzza. La fortuna, dunque, s'è fermata alle porte della città. Ieri, però, non è scattata la tradizionale caccia ai neo miliardari ma per un motivo semplice: il bar era chiuso per turno di riposo. I primi interrogativi, nonostante tutto, sono cominciati a circolare. Son due i tredicisti o si tratta della stessa persona che ha messo a segno la «doppietta» miliardaria? Sono clienti fissi del locale o gente di passaggio? Saranno finiti a che ne aveva bisogno (come la modica cifra di 2 mila lire potrebbe far supporre)»?

A tarda ora siam riusciti a rintracciare la titolare del «bar Rosy». Abita, infatti, a Gradisca d'Isonzo al condominio Postir, di viale Trieste. Il suo appartamento porta il numero 17, un numero che — per chi ci crede — dovrebbe portar sfortuna. È la signora Ada Stival che ha rilevato il locale goriziano sei anni addietro dopo aver gestito, sempre a Gradisca un altro bar.

Cade dalle nuvole la titolare quando le comunichiamo il «colpo grosso» messo a segno dai «soliti ignoti» nel suo esercizio. «Sono sorpresa — ha dichiarato testualmente la signora Ada non ha la minima idea di chi possa esser il fortunato o i fortunati. Chi gioca la schedina nel mio locale è generalmente il cliente fisso».

Al bar «Rosy», comunque, non è la prima volta che arriva una vincita. Così cospicua non è mai avvenuta, però, nell'intera città. Qualche spicciolo — al confronto dei miliardi di ieri è piovuto poco tempo fa quando un giocatore — anch'esso rimasto anonimo — ha ricavato da una schedina del Totip 84 milioni. E l'invidia comincia a serpeggiare. Magari tra chi ha messo a segno in anni passati una colonna vincente. Ed è comprensibile. Magari tra i fortunati che nel febbraio dello scorso anno al «bar Venezia» hanno messo in saccoccia, spendendo al massimo 15 mila lire, una quota di 181 milioni 241 mila lire. O tra i frequentatori della ricevitoria tabacchino di Cormons di Maria Zampollo ed Elenora Strassiat in due mesi ha staccato l'assegno di quasi 170 milioni.

La clamorosa duplice vincita di Gorizia segue da poco più di un mese quella di Trieste dove il 5 aprile scorso fu realizzato un «13» da un miliardo e 30. milioni. Questa volta la cifra è la seconda più alta un assoluto nella storia del Totocalcio. Il record resta quello fantastico realizzato quattro anni e mezzo fa da due vincitori che si divisero sei miliardi e 160 milioni.

Gli altri «13» della domenica miliardaria sono stati realizzati: uno a Cagliari (1.913.418.000) uno a Messina (2.031.045.000 con sette «12») e uno ad Arquata Scrivia in provincia di Alessandria (1.913.418.000).

GLI AZZURRI CAMPIONI D'ITALIA

Napoli, la prima volta

La festa e l'orgoglio di una squadra e di un'intera città

Tripudio al San Paolo dopo la partita che ha sancito lo scudetto del Napoli. Maradona manda un bacio alla folla dopo la conclusione dell'incontro. (Telefoto Ansa)

Napoli campione d'Italia a una giornata dalla fine del campionato di serie A. Pareggiando in casa con la Fiorentina (1-1), ha portato a 4 i punti di distacco sull'Inter, sconfitta a Bergamo. Grande festa allo stadio e in tutta la città.

Quanto alla zona retrocessione, importantissimo il successo dell'Ascoli sul campo del Brescia. A questo punto le candidate più probabili per la serie B sono, oltre alla già condannata Udinese, Empoli e anche Atalanta.

Sulla vittoria «storica» del Napoli servizi a pagina 2, nello sport e in cronaca.

Commento di
Sergio Maldini

Personalmente sono molto contento che lo scudetto sia stato vinto dal Napoli. Devo anche confessare che non ho mai capito questa smania, così squisitamente italiana, di volerlo vincere a tutti i costi: uno scudetto, per quanto illustre e ambito, non sposta di una virgola i grigi mercoledì della nostra vita. Ma, ripeto, sono contento che il Napoli, città bellissima e spesso sventurata, ottenga il suo primo riconoscimento del torneo calcistico. Poiché esso comporta altre gioie parallele, per così dire. Il pallone è un «segno» e dietro la sua innocuità esiste tutta una serie di economie e istituzioni complementari.

Una volta lo sport sembrava esiliato dalla cultura, appunto, intendendosi per cultura qualcosa di accademico e di appartato, ma presto si notava come le città che possedevano una valida squadra di calcio risultavano le più avanzate anche in altri campi: nell'industria, nel benessere, nel consumo dei libri e dei giornali, nell'esercizio degli stessi diritti civili. Tra Napoli e la Torino della Fiat della Juventus non vi è quell'abisso che intellettuali antiquati supponevano, come non vi è fra Napoli e la Milano (unica città «europea» del nostro paese), del Milan e dell'Inter, e così via. Adesso, il fatto che il Napoli abbia vinto lo scudetto ci dà una specie di grande speranza: che quella città, anche negli altri campi dell'attività sociale, promuova sé stessa, dandosi una vita migliore.

In effetti il calcio ha mosso qualcosa, laggiù: la camorra, i suoi brutali delitti, sembrano meno virulenti negli ultimi tempi, lo spazio urbano meno asfittico, le industrie più vive e competitive, a cominciare da quell'enorme emporio commerciale aperto a pochi chilometri dalla città. Lo stesso fenomeno, più in piccolo, accade a Caserta, già chiamata dai Borboni «Torre di lavoro», con la squadra di pallacanestro della Mobilgirgi. In altri termini queste popolazioni campane avvertono di meno l'antica accidia del Sud.

Lo scudetto al Napoli significa uno stare «alla pari», e da questa consapevolezza i napoletani faranno di tutto per essere primi anche in altre attività che con il calcio non hanno nulla da spartire. L'Italia oggi non è invidiosa dello scudetto partenopeo. Quando lo vinceva la Juventus metà Italia la adorava e l'altra metà la odiava: quest'ultima intravedeva nella bravura dei calciatori bianconeri come un privilegio dei ricchi e la potenza finanziaria dell'Avvocato. Col Napoli non è così. Povero Napoli, pensa l'Italia civile, che abbia almeno consolazione dopo tanti dolori, che la sua esultanza la ripaghi.

Oggi l'Italia partecipa fraternamente alla felicità di Napoli, pur non afferrando il sottoscritto, come dicevo, questa importanza dello scudetto nel senso ultimo, ontologico e nobilitante, dell'esistenza umana. Ma non è il caso di ulteriori sottigliezze, sentiamoci vicini ai napoletani in questo loro giorno di gloria, come a fratelli lontani e un po' negletti, che finalmente hanno interrotto il giro della sfortuna.

GORBACEV

Ritiro globale?

BONN — Il segretario generale del Partito comunista sovietico, Mikhail Gorbacev, secondo il quotidiano di Amburgo «Bild Zeitung», sta per fare all'Occidente una nuova proposta sul disarmo: il ritiro di tutte le truppe straniere dai paesi sovrani d'Europa.

Secondo «Bild», servizi segreti e diplomatici occidentali hanno già inviato rapporti in materia ai governi di Washington, Bonn, Londra e alla Nato.

Gorbacev, secondo «Bild», intende fare la sua proposta alla fine di maggio a Berlino Est durante una riunione al vertice dei paesi del Patto di Varsavia.

Diplomatici e militari occidentali, secondo il quotidiano di Amburgo, stanno già lavorando alle risposte a questa nuova proposta di Gorbacev.

Secondo «Bild», la nuova proposta solleverebbe dubbi in Occidente, in quanto gli Stati Uniti dovrebbero ritirare i loro soldati dall'altra parte dell'Atlantico, mentre per i sovietici basterebbero due ore di macchina o di treno per riportare in territorio sovietico le truppe.

La proposta di Gorbacev, secondo «Bild», verrebbe considerata un trucco per esaudire una richiesta dell'occidente per una riduzione della superiorità delle truppe convenzionali del Patto.

IL PROCESSO DI LIONE

Spettri d'un atroce passato in tribunale con Barbie

Dall'inviato
Giovanni Serafini

LIONE — A oltre quarant'anni dai fatti, le passioni restano violente. È il processo contro Klaus Barbie, ultimo fra i grandi criminali nazisti in attesa di giudizio, fa risorgere profonde divisioni ideologiche, battaglie fra storici, opposti cortei. È come se i fantasmi del nazismo e della resistenza fossero qui a fronteggiarsi, nella vecchia Lione che già fu così orribilmente seviziata dalla Gestapo.

Trecento giovani, cranio rasato, camicia nera, visi mascherati dai foulard, il simbolo della croce uncinata sui bracciali, sono sfilati nelle strade inneggiando a Pétain, il capo del governo collaborazionista di Vichy.

Appartenevano al «Gud» (Gruppo unione difesa), al «Clan» (Comitato lionese di azione nazionalista), al «Fronte nazionale» di Le Pen. Gridavano: «Maresciallo, siamo qui». Davanti alla statua di Giovanna d'Arco, che l'ultradestra francese ha eletto a sua patrona, hanno fatto il saluto fascista.

Poco lontano, nella piazza che si apre davanti al teatro dell'Opera, gli operai stringevano gli ultimi bulloni della enorme carcassa di acciaio, 20 metri di altezza, 25 di lunghezza, che costituisce il «memoriale dell'olocausto». È un monumento finanziato dalla comunità ebrea americana (220 milioni di lire), in cui i giovani sono chiamati a meditare sul quel che avvenne quasi mezzo secolo fa: sulle pareti bianche si leggono pochi nomi, Auschwitz, Treblinka, Birkenau e una cifra: sei milioni. Ci sono le fotografie dei bambini uccisi con il gas nei campi di concentramento e la raccolta dei loro disegni, sequestrati e custoditi da SS «amanti dell'arte».

> *Divisa l'opinione pubblica francese*

Non è tanto un processo quello che si apre oggi alla corte d'assise del Rodano, quanto un gigantesco rituale. Una messa che vuole celebrare i valori della resistenza e il sacrificio degli ebrei. Un verdetto/spettacolo che vuole inchiodare Klaus Barbie e il nazismo davanti ai media di tutto il mondo.

EP' infine l'occasione di un pellegrinaggio nei luoghi dell'orrore: Izieu, dove 44 bambini furono catturati e mandati a morire per ordine di Barbie; il forte Montluc, in cui la Gestapo imprigionò migliaia di lionesi negli anni dell'occupazione; il quartiere di Caluire, dove Jean Moulin capo del consiglio nazionale della resistenza, venne arrestato per essere condotto alla tortura.

A Montluc sono andati ieri, per una «cerimonia silenziosa», i grandi avvocati venuti da Parigi: Roland Dumas, Paul Lombard, e infine Serge Klarsfeld, l'uomo che scovò Barbie a La Paz e che non si dette pace fino a che non ottenne l'estradizione in Francia del «boia di Lione». Si sono raccolti davanti alla frase di Aragon, inscritta nel frontone: «Là dove lo muoio, la Patria rinasce». Un'immagine suggestiva e insieme stridente: nessun processo «normale» tollererebbe interventi di questo genere che danno scontata, ineluttabile la sentenza di condanna prima ancora che le udienze siano aperte.

Di qui le reazioni dell'avvocato Verges, il difensore di Barbie, che contrattacca minacciando rivelazioni sulle ambiguità della resistenza, di coloro almeno — e non furono pochi — che fecero il doppio gioco collaborando con i tedeschi. Di qui anche i sussulti di una storiografia, poco rappresentativa, ma insistente: da oggi in tutte le edicole di Francia sarà venduta la rivista «Annali di storia revisionista», in cui si contestano le atrocità attribuite ai nazisti; fra i collaboratori vi sono l'italiano Carlo Mattogno, autore dell'articolo «Il mito dello sterminio degli ebrei» e il francese Faurisson, secondo il quale le camere a gas servirono solo alla «disinfezione dei locali».

Oggi, alle 13, Klaus Barbie comparirà in tribunale per la prima volta. Non si è pentito e non si è smentito. Dice che se dovesse rinascere, rifarebbe mille volte le cose che ha fatto. Nega i reati contro l'umanità che gli vengono contestati: lui ha «obbedito agli ordini, combattendo gli uomini della resistenzan che per i tedeschi erano dei terroristi».

È intenzionato — sembra — a dire i nomi di coloro che collaborarono con lui, che vendettero i resistenti alla Gestapo. Sarà difficile che il processo resti incanalato nell'ambito che gli sarebbe proprio, quello della normale procedura giudiziaria: troppe passioni covano ancora sotto le ceneri.

MALTA

Conteggio

PAGINA 4

Attesa carica di tensione per i risultati delle elezioni a Malta. L'esito del voto, conferma dei laburisti al potere o ritorno dei nazionalisti filo-occidentali, potrebbe essere salutato da una festa come da un golpe o dalla guerra civile. Lo scrutinio avviene in una caserma-fortezza isolata sotto la stretta sorveglianza di reparti noti per la fedeltà al Partito laburista.

DEPOSIZIONE

Una bomba?

PAGINA 4

Promette di essere esplosiva la deposizione di McFarlane sull'Irangate. L'ex consigliere a Teheran intenderebbe sostenere davanti agli inquirenti, che Reagan aveva ordinato di «soccorrere» i contras in un periodo in cui il Congresso aveva proibito gli aiuti militari.

Un vescovo cattolico ha intanto condannato l'aiuto ai contras al funerale di Casey (Cia).

Cassa Risparmio Udine Pordenone

Trieste - Piazza Tommaseo 2 - Telefono 733081

CANDIDATURE

Fantozzi va da Capanna

L'attore Paolo Villaggio ha chiesto a Dp di potersi candidare, aumentando così il numero di vip presenti nelle liste di quasi tutti i partiti. Intanto il Pci l'ha spuntata nella corsa al primo posto in lista: ma i radicali protestano e hanno istituito il trofeo «lista veloce».

ROMA — Alla fine è arrivato anche Fantozzi. Ultimo acquisto del mercatone elettorale, indosserà la maglia del partito di Capanna. Quella di Paolo Villaggio, attore e comico, è un'autocandidatura. È stato lui a chiederlo a Dp. «Di fronte al curioso scenario della corsa dei partiti alla ricerca del candidato che fa immagine — spiega — ho ritenuto doveroso, in un momento in cui anche la politica si fa spettacolo, fare una scelta come semplice cittadino che vuole esprimere con chiarezza la propria posizione ideale. Per questo ho chiesto a Democrazia proletaria di candidarmi».

Con Villaggio si infoltisce la schiera dei vip nelle liste che ormai quasi tutti i partiti hanno definito. Fra tante conferme, una smentita: Ornella Vanoni non sarà candidata del Psi a Milano. «Me l'aveva chiesto Tognoli — ha precisato la cantante — ma ho detto di no. Non voglio rinunciare al mio lavoro e poi questa caccia ai nomi non mi piace. È una presa per i fondelli all'elettore».

Lista veloce. La volata per arrivare primi nella presentazione delle liste ha privilegiato anche questa volta il Pci. Alle 8 in punto l'ufficio elettorale di Botteghe Oscure ha comunicato che le liste dei candidati del Pci per la Camera e il Senato erano state presentate in tutte le circoscrizioni d'Italia. Il simbolo del Pci si troverà così al primo posto in alto a sinistra sulle schede elettorali.

La mezza intesa coi radicali non ha impedito qualche incidente. A Roma, prima dell'apertura dei cancelli del Palazzo di giustizia, un gruppetto di radicali ha protestato con cartelli e slogan: «Vergogna Pci, ancora violenza». «Primi per diritto divino».

A Palermo altri radicali hanno lamentato che rappresentanti del Pci avrebbero impedito con la forza a Dp di arrivare prima nella presentazione delle liste. Per questo è stato istituito il trofeo «lista veloce»: premio in palio a chi arriva primo, una coppa, una medaglia e un mazzo di ortaggi». Offrono i radicali.

Direzione Dc. Per tutta la domenica la direzione democristiana è stata riunita nell'ufficio del segretario De Mita. Completate le indicazioni dei candidati per i collegi elettorali della Camera e del Senato, il problema maggiore è stato quello di trovare un posto agli esterni che affollano le liste scudocrociate.

Com'è noto, per la Dc sono candidati i militari Luigi Poli, capo di stato maggiore dell'esercito, Umberto Cappuzzo, attuale capodelegazione italiana ai negoziati sulle armi convenzionali in Europa, Giorgio Donati, comandante delle forze terrestri Nato in Sud Europa, gli stilisti Kenzo e Mila Schoen, lo scultore Remo Brindisi, l'ex vicepresidente del Csm Ombretta Fumagalli Carulli, Gianni Rivera, Patrizio Oliva, Sara Simeoni, il violinista Uto Ughi, il telecronista Paolo Valenti. Le teste di lista sono fatte: a Milano-Pavia saranno Rognoni, Piga, Formigoni. A Brescia-Bergamo, Martinazzoli e Pandolfi. Zamberletti è a Como; Forlani a Firenze e nelle Marche; De Mita ad Avellino e Genova; Andreotti a Roma. C'è qualche problema per collegi a disposizione della direzione, considerati sicuri. Nel partito ci sono resistenze ad assegnarli ai nomi nuovi, arruolati all'ultimo momento. Oggi, comunque, la presentazione ufficiale.

Pri. Dopo Felice Ippolito, lo storico Giordano Bruno Guerri, il regista Luigi Squarzina, nel partito dell'edera ha accettato di presentarsi candidata la madre dell'ex sindaco di Firenze, Lando Conti. Visa Conti Riccioli ha preso la decisione dopo un incontro con il segretario Spadolini.

Msi. Il segretario Almirante ha aperto ieri la campagna missina al teatro «Adriano» di Roma, presentando il suo partito come la sola forza antisistema e schierandosi a favore delle riforme istituzionali per l'elezione diretta dei sindaci e del presidente del Consiglio. (g. g. s.)

COMINCIATA LA GRAN FESTA

E Napoli esplode

Balli e canti per le strade in un crescendo frenetico

NAPOLI — L'esultanza di un gruppo di tifosi in uno degli innumerevoli cortei che hanno attraversato la città per festeggiare la vincita dello scudetto.

NAPOLI — Nun s'adda aspetta' chiu', è passata 'a nuttata: il Napoli ha vinto lo scudetto. Una nottata lunga sessant'anni. Uno scudetto che durerà per sempre.

Si balla e si canta per le strade, e i napoletani vorrebbero che questa giornata non finisse mai. Si balla con frenesia, quasi con tumulto. La tarantella? No, è un ricordo. Si balla sui ritmi sudamericani.

Alle 16.30 quando Andrea Carnevale, attaccante di scorta, ha portato in vantaggio gli azzurri nella partita contro la Fiorentina, sono cominciati gli scoppi in tutta la città, dalla collina di Posillipo fino a Capodichino.

Vecchie auto dipinte d'azzurro hanno cominciato a sfrecciare in una nuvola di bandiere in mezzo ai sorrisi tirati e un po' sgomenti dei turisti stranieri che scendevano dai pullman in piazza Plebiscito. Scudetto. What is this??

Nella sua grandezza, Napoli si è espressa subito con un gesto, o meglio un non gesto, che nobilita lo scudetto: nessuno degli ottantamila spettatori di Fuorigrotta ha invaso il campo. Era successo a Torino all'epoca del trionfo dei granata di Gigi Radice. Che potesse succedere qui lo pensavano davvero in molti?

La città è stata subito un ribollire di felicità. Le edicole hanno riaperto per mettere in vendita le edizioni straordinarie de «Il Mattino» e del «Giornale di Napoli», ricevute in mattinata e tenute nascoste sotto i banchi. Le sale cinematografiche sono rimaste chiuse. Tanto, chi ci sarebbe andato?

Fischiavano acute le sirene delle navi alla fonda nel golfo, sibilavano gli aerei, scendevano soffici i paracadutisti sul terreno verde dei Fuorigrotta, e la gente correva, correva all'impazzata per rientrare nei rioni, attestarsi nelle proprie strade e sui propri balconi, e cominciare la festa, tante feste, dieci, cento, l'una diversa dall'altra, com'è diversa Forcella dal Vomero, e il rione Sanità da quello di via Petrarca. Tre miliardi sono costati, si afferma, i fuochi d'artificio. Sarà vero, o si gioca subito alla sensazione e all'iperbole?

Al Pallonetto di Santa Lucia, nel quartiere San Ferdinando, dietro i grandi alberghi di via Partenope che guardano il borgo Marinaro e Castel dell'Ovo, la veglia funebre è durata due giorni e due notti. All'incrocio tra via Serapide e via Santa Lucia c'era una bara, autentica, dipinta con i colori della Juventus e del Milan. Intorno tre corone, mazzi di garofani, candele. Manifesti a lutto. La bara era correttamente transennata e protetta dagli abitanti della zona.

Nel mezzo dell'incrocio, un immenso scudetto dipinto per terra ha costretto per tutto il giorno i mezzi pubblici a una ginkana per non invaderlo.

A Forcella hanno festeggiato subito Pasquale Esposito, detto Pasca 'o Russo. Fa l'operatore ecologico alla seconda sezione della nettezza urbana di Chiaia. Ossia, lo spazzino. È lui che ha avuto l'idea di scrivere in uno striscione: «E me diciste sì na sera 'e maggio».

Tutta la notte è durata la festa, e tutto il giorno e tanti altri giorni durerà. Un vecchietto del rione Sanità, intervistato da una televisione privata, ha promesso: «All'altro mondo lo racconterò a tutti».

La festa però è stata funestata anche da alcuni incidenti: oltre cinquanta persone sono rimaste ferite. Il più grave è Antonino Colaiacolo, di 59 anni. L'uomo è rimasto ferito in un incidente stradale accaduto in via Masoni.

DECISIONE DEI COMITATI DI BASE

Scuola, blocco scrutini

Probabili agitazioni anche in coincidenza con gli esami di maturità

ROMA — Il blocco degli scrutini di fine anno scolastico e il mantenimento di quello relativo al primo quadrimestre sono stati decisi ieri sera dall'assemblea nazionale dei comitati di base al termine di una lunga discussione durata tutta la giornata.

I 143 delegati, in rappresentanza di 39 province, dei comitati di base che hanno dato vita ieri alla loro prima assemblea nazionale nell'aula magna della facoltà di lettere dell'università La Sapienza hanno inoltre deciso, dopo un vivace dibattito, di demandare a una prossima assise nazionale della categoria che si svolgerà a Roma il 7 giugno, di «adottare nuove forme di lotta in coincidenza con l'inizio degli esami di maturità» fissati dal ministro della pubblica istruzione per il 19 giugno e quindi con un piccolo rinvio sulla data prevista dal calendario scolastico (17 giugno) per consentire la consultazione elettorale.

L'assemblea ha inoltre deciso il blocco di ogni altra attività compresa quella delle operazioni relative alla scelta dei libri di testo per il prossimo anno e una manifestazione nazionale che si svolgerà a Roma il 25. I comitati di base che sono presenti soprattutto in alcune città del Centro-Sud come Roma, Napoli, Caserta e Agrigento, nella loro piattaforma rivendicativa ripropongono l'aggiornamento del trattamento economico dei docenti chiedendo un aumento retributivo di 400 mila lire al mese.

Sempre nel campo della scuola c'è da registrare la conclusione del convegno internazionale che si è protratto per tre giorni a Vico Equense (Napoli) sul tema «Libertà di educazione in Italia e negli altri paesi della Cee». Le principali tesi emerse al convegno sono: la scuola dell'obbligo sia statale o non statale gratuita perché è un diritto dei cittadini; gli istituti superiori e l'università non più a prezzi politici ma con consistenti contributi dello stato per garantire gli studi ai meritevoli e l'invito ai genitori a firmare una proposta di legge di iniziativa popolare per il rinnovamento dell'ordinamento scolastico proposto dal movimento popolare.

Il convegno è stato organizzato dall'Unione «Un popolo per la città», presieduto dal giudice Raffaele Raimondi. Al convegno sono intervenuti politici come l'eurodeputato Formigoni e studiosi come il rettore della cattolica Bausola, il francese Daniel e spagnolo De Alvear che nel 1985 organizzarono nei loro paesi grandi manifestazioni a sostegno della scuola libera.

Nel documento finale non è mancato un appello alle forze politiche impegnate nelle elezioni per sollecitarle a «porre nel nuovo parlamento subito la questione del rinnovamento scolastico partendo dalla necessità di garantire a ogni famiglia la possibilità concreta di scegliere la scuola ipotizzando a tal fine la spesa scolastica detraibile dalle tasse per chi preferisce la scuola non statale».

Nel documento, richiamando le tesi esposte dall'on. Formigoni, è stato anche affermato che «cosa succederebbe alla scuola italiana se domani mattina si presentassero ai cancelli delle scuole pubbliche i tre milioni di alunni delle scuole private?».

«Ecco perché — prosegue il documento — è necessario che lo stato (sulla base di una lettura corretta dell'art. 33 della Costituzione) contribuisca pienamente non alla istituzione di scuole private, ma certamente alla loro gestione».

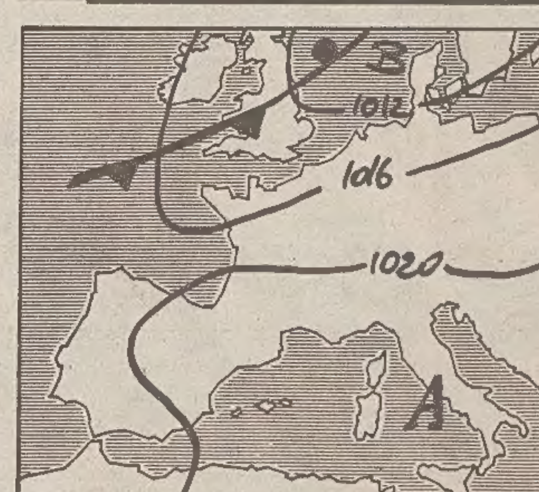
INCIDENTI

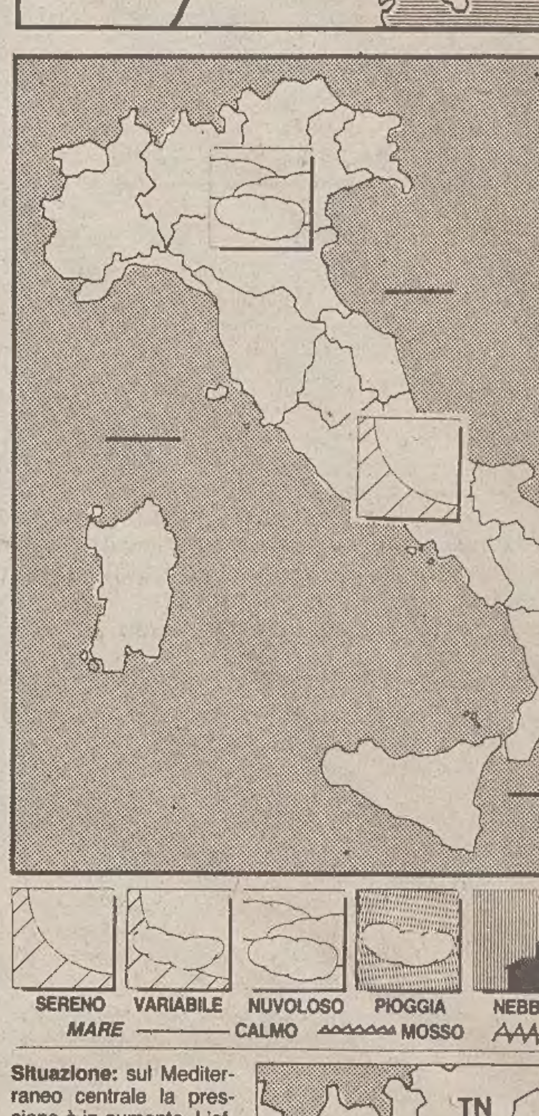
Sei morti

ROVIGO — Tre giovani sono morti, due sono ricoverati con riserva di prognosi nell'ospedale di Rovigo, altri quattro sono rimasti feriti in modo meno grave, in un incidente avvenuto sulla strada statale fra Rovigo e Lendinara.

Due carabinieri in servizio presso la tenenza di Casarano (Lecce), Rocco Taurino di 30 anni e Mauro Nocco di 21, sono morti ieri pomeriggio in un incidente stradale sulla statale 274 tra Racale ed Ugento, nel Salento. I militari erano a bordo di una «Fiat Uno» dell'Arma, che si è scontrata con un'altra automobile il cui conducente ha perso la vita. I carabinieri stavano recandosi a Lecce per il servizio d'ordine allo stadio.

IL TEMPO





Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione è in aumento. L'afflusso di aria fredda ed instabile, ancora riscontrabile sull'Italia, si attenua progressivamente.

Tempo previsto per la giornata di oggi: sulle regioni centro settentrionali e sulla Sardegna prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio potranno aversi, in prossimità dei rilievi, locali attività di nubi cumuliformi occasionalmente temporalesche sull'Appennino centrale. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia annuvolamenti intermittenti con possibilità di brevi precipitazioni anche temporalesche e tendenza ad ulteriore miglioramento ad iniziare dalla Campania.

Temperatura: in lieve aumento i valori massimi sulle zone soleggiate, senza variazione i valori minimi.

Venti: ovunque settentrionali, deboli o moderati al centro-nord, moderati con rinforzi residui sulle altre zone.

Mari: generalmente mossi, localmente molto mossi l'Adriatico meridionale e lo Ionio. Moto ondoso in attenuazione sui bacini settentrionali, sul mare di Sardegna e sul Tirreno centrale.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 23; Bolzano 8, 25; Verona 10, 23; Venezia 9, 23; Milano 12, 21; Torino 9, 20; Mondovì 11, 19; Cuneo 10, 17; Genova 15, 19; Bologna 6, 24; Imperia 14, n.p.; Firenze 10, 24; Pisa 7, 21; Falconara 11, 26; Perugia 12, 20; Pescara 11, 25; L'Aquila 6, 24; Roma Urbe 7, 25; Roma Fiumicino 7, 20; Campobasso 11, 19; Bari 7, 23; Napoli 9, 20; Potenza 7, 17; S. Maria di Leuca 11, 17; Reggio Calabria 11, 23; Messina 15, 20; Palermo 11, 20; Catania 13, 25; Alghero 8, 24; Cagliari 7, 21.

Temperature minime e massime di ieri nel mondo: Amsterdam 4, 14; Atene 10, 18; Chicago 13, 29; Dublino 7, 16; Francoforte 5, 23; Lima 17, 21; Lisbona 16, 22; Londra 8, 16; Madrid 9, 26; Manila 23, 33; Montreal 5, 22; Nicosia 17, 20; Parigi 13, 26; Stoccolma 4, 14; Tokio 15, 27; Vancouver 11.

IN PIAZZA SAN PIETRO

Il cardinale Andrea Ferrari proclamato beato dal Papa

CITTÀ DEL VATICANO — Il cardinale Andrea Carlo Ferrari, arcivescovo di Milano dal 1894 al 1921 e osteggiato dalla Curia romana per sospetti di «modernismo» ai primi del secolo, è stato ieri proclamato «beato» dal Papa, in un solenne rito in Piazza San Pietro. Concelebravano col Pontefice tre cardinali, sedici vescovi e cinque sacerdoti, presenti oltre trentamila persone in una mattinata di sole.

Col card. Ferrari altre tre persone, vissute negli ultimi due secoli, sono state elevate ieri dalla Chiesa agli onori degli altari: il vescovo canadese Louis-Zephirin Moreau, il prete francese Pierre-Francois Jamet, che conobbe i rigori della rivoluzione e fu rettore dell'università di Caen; e una donna ligure, che fece voto di castità d'accordo col marito, Benedetta Cambiaso Frassinello, e poi fondò le «Suore benedettine della provvidenza».

Erano accanto al Papa come concelebranti principali il card. Giuseppe Siri, arcivescovo di Genova, il card. Maria Martini, arcivescovo di Milano, e il card. Louis-Albert Vachon, arcivescovo di Quebeq (Canada).

Il Pontefice ha presentato come «un esempio di grande attualità» il cardinal Ferrari, nominato arcivescovo di Milano a 44 anni e alla guida per 27 anni di questa diocesi, la più grande d'Europa (oggi circa cinque milioni di fedeli in più di tre province) dopo essere stato vescovo di Guastalla e di Como.

Giovanni Paolo II ha affermato, nel discorso celebrativo, che il card. Ferrari, promotore di molte opere sociali, «seppe vedere i problemi pastorali che le circostanze storiche ponevano con l'occhio del buon pastore, indicando i modi per affrontarli e risolverli» e che la sua vita religiosa era «fondata su profonde convinzioni teologiche», escludendo quindi ogni accusa di deviazione dottrinale, come quelle che avevano fatto soffrire il porporato nel primo decennio del secolo, specie durante il pontificato di Pio X.

Il Papa ha ricordato inoltre che il cardinal Ferrari, «consapevole che l'ignoranza dei principi essenziali della fede e della vita morale esponeva i fedeli alla propaganda atea e materialista, organizzò una forma di catechesi moderna e incisiva».

Ricordate le numerose opere sociali promosse dal porporato, e in particolare quelle rivolte ai ragazzi e ai giovani abbandonati, ai lavoratori e ai poveri della metropoli milanese, il Pontefice ha voluto ricordare un'idea originaria del card. Ferrari, di una «casa del popolo» che raccogliesse le organizzazioni dei laici cattolici e di assistenza nella vastissima arcidiocesi.

SI APRE OGGI IL PROCESSO

Lei, lui, l'altro e la polizza

Katharina e Victor chiamati a rispondere del «delitto Mazza»

PARMA — Ci siamo: Victor e Katharina tornano, insieme, sotto la luce dei riflettori. Stavolta non indosseranno succinti costumi spaziali, né abbozzeranno sensuali passi di danza, ma saranno comunque guardati con tanta curiosità, un tantino morbosa. Siederanno, fianco a fianco, sul banco degli imputati nel processo per il «delitto Mazza» che si apre oggi nell'aula della corte d'assise e che sarà sicuramente considerato il processo dell'anno.

La personalità dei due imputati, giovani e stranieri, ha indubbiamente «tenuto banco» in tutto questo tempo più dell'inchiesta stessa della magistratura. Passati i primi momenti di clamore, legati ovviamente al fatto di cronaca nera e al risvolto della polizza miliardaria, l'attenzione dei più si è spostata sull'attività della ballerina e sui servizi fotografici in cui posava nuda.

Colpevole o innocente, vittima o intrigante, simpatica o antipatica, Katharina Miroslawa è diventata di fatto un personaggio, al centro delle chiacchiere e dei commenti anche al di là della sua relazione sentimentale con Carlo Mazza.

E che dire di Victor, imputato numero uno per l'omicidio, agli arresti domiciliari, che si conquista attestati di stima dagli avventori della pizzeria nella quale lavora e che a sua volta continua a professarsi innocente con disarmante naturalezza? Anche il pizzaiolo polacco, a ben guardare, ha vissuto l'ultima parte di quest'esperienza giudiziaria quasi disgiunto dal capo d'imputazione che pende su di lui, sospeso in una specie di limbo prima di precipitare nell'inferno del carcere o di toccare con mano il paradiso della libertà. In molti, e la vedova di Carlo Mazza lo conferma, sembrano insomma essersi dimenticati che c'è di mezzo un omicidio, quello di un polacco industriale di 51 anni, padre di un ragazzo di quindici, freddato con due colpi di pistola cal. 6,35 alla testa, nella notte tra l'8 e il 9 febbraio dello scorso anno.

Il processo che si apre oggi, si è scritto più volte, è un processo fondamentale indiziario. Prove schiaccianti a carico dei due ex-ballerini non ce ne dovrebbero essere, a meno che non emergano clamorose e impronosticabili rivelazioni, comunque sempre possibili, visto che i testimoni dovrebbero essere addirittura una cinquantina.

Nell'ordinanza di rinvio a giudizio, il giudice istruttore ha lasciato via libera a due ipotesi, ha insomma offerto alla corte due diverse chiavi di lettura. Nella prima, condivisa dal dott. Francesco Brancaccio che vestirà oggi i panni dell'accusa, si ravvisano gli estremi del delitto per interesse. Katharina e Victor, cioè, avrebbero agito di comune accordo per eliminare «la gallina dalle uova d'oro» che aveva stretto i cordoni della borse, non consentendo più ai due coniugi, che pure conducevano da tempo esistenze separate — lei col Mazza, lui in Germania con il figlioletto Nicki — di vivere allegramente alle sue spalle.

Secondo questa tesi, in sostanza, Victor conosceva Mazza, sapeva della sua relazione con Katharina, ma non ne era geloso. E non poteva esserlo nei confronti di una moglie che, si legge nel rinvio a giudizio depositato nel gennaio scorso, si accompagnava spesso con facoltosi clienti dopo l'orario di lavoro, dopo aver danzato, cioè, in coppia con il marito allo Schilling's di Modena.

Non è credibile, si legge ancora, che Victor non sapesse che Katharina, dopo aver conosciuto Mazza ed essersene innamorata, Katharina riceveva uno «stipendio» mensile di due milioni che spediva al marito, aveva l'affitto pagato a Modena, poteva prelevare fino a tre milioni al mese con il Bancomat del suo generoso convivente. Non si vede, scrisse dunque il giudice istruttore, cosa avrebbe dovuto scatenare la gelosia di Victor. E l'omicidio, infatti, secondo questa tesi, sarebbe stato ordito proprio quando finì, come disse Katharina in un interrogatorio, «il periodo delle vacche grasse»: niente più stipendio, né Bancomat.

Nel suo ultimo viaggio in Germania prima del fattaccio, la ballerina dovette impegnare degli oggetti di valore per poter rientrare in Italia. I tempi, insomma, erano maturi per far fuori l'industriale e Victor e Katharina dovevano essere per forza d'accordo, anche nella spartizione del miliardo.

FIRENZE

La morte di Gazzotti

FIRENZE — Si attendono i risultati dell'autopsia sul corpo dell'industriale Eugenio Gazzotti, l'ingegnere bolognese vittima di un sequestro e morto dopo essere rimasto gravemente ferito alla testa nel corso di una sparatoria con i suoi feritori. La sua agonia è durata dieci giorni e si è conclusa l'altro ieri.

L'uomo ha cessato di vivere l'altra notte al reparto rianimazione dell'ospedale fiorentino di Careggi, dove era ricoverato dalla sera del 29 aprile.

La sparatoria che aveva portato al suo ferimento avvenne tra il figlio dell'ostaggio, Giacomo Gazzotti, recatosi all'appuntamento con i rapitori per la consegna di una parte del riscatto, e il carceriere dell'uomo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34122 Trieste, via Silvio Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali – Copie arretrate L. 1400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) – Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) – Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) – Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) – Necrologie L. 2850-5700 per parola (Anniv. – Ringraz. L. 2750-5500 – Partecip. L. 3750-7500 per parola)

La tiratura del 10 maggio 1987 è stata di 84.900 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1987 O.T.E. S.p.A.

I CLIENTI DI OGGI E DI DOMANI

Il turismo va a caccia di giovani e vecchi

ROMA — L'estate sta per arrivare: tra un mese, come ogni anno, esploderanno le smanie per la villeggiatura. I giovani, zaino e gambe in spalle, marceranno compatti verso mare e città in cerca di sole e di monumenti. Si scatenerà di nuovo la caccia al saccopelista? «Il fenomeno dei giovani che bivaccano in piazze e stazioni è in declino», assicura l'assessore al turismo del comune di Venezia, Augusto Salvadori che, decretando la cacciata dei saccopelisti da piazza San Marco, scatenò discussioni. Ma ai giovani, non graditi se troppo sparagnini, il turismo guarda con grande interesse.

Di questo si è parlato ieri nel convegno «Turismo anni '90 — Giovani più autonomi, anziani in aumento nella società tecnologica» promosso dall'assessorato al turismo del comune di Roma, in collaborazione con gli assessori al turismo di Firenze e Venezia.

L'anno scorso 37 milioni di turisti stranieri hanno consentito di realizzare un fatturato di 65 mila miliardi, più altri 28 mila miliardi per attività connesse al turismo e 35 mila miliardi per effetti indiretti. E anche le recenti festività pasquali hanno visto le nostre città assediate dai turisti di ogni paese.

È il turismo giovanile e quello della terza età, si è sottolineato nel convegno, quello in futuro da studiare, attrezzare, vezzeggiare di più. E il turismo giovanile non si esaurisce nel saccopelismo (che riguarda solo il 13%). Secondo i dati forniti dal Cts (Centro turistico studentesco) sono stati circa due milioni gli italiani tra i 16 e i 30 anni che hanno viaggiato durante l'estate '86: il 60% ha preferito l'Italia (soprattutto le località balneari), il restante 40% si è diretto all'estero.

È ormai scesa a quattordici anni l'età in cui i ragazzi cominciano a organizzare le proprie vacanze autonomamente. Aumentano quindi le frotte di turisti la cui prima esigenza è spendere poco. «Certo è che — sottolinea Salvadori — se nessuna città può accettare bivacchi o pernottamenti sulle proprie strade o l'insudiciamento delle stesse, è altrettanto certo che devono esistere strutture ricettive adeguate alle diverse esigenze o possibilità economiche dei singoli».

E anche per quanto riguarda il turismo della terza età l'Italia è arretrata rispetto ad altre nazioni. «Altri paesi come la Svezia, gli Stati Uniti, la Germania federale o la Francia — rileva Cariglia — già organizzano l'offerta per questa potenziale domanda. In Italia invece questo settore si trova ancora in una situazione marginale e il turismo degli anziani viene erroneamente identificato con il turismo sociale, il turismo assistito e il turismo povero». Ma i paradisi delle vacanze, dei viaggi e dei divertimenti, si dischiudono soprattutto proprio a loro, agli ultrasessantenni.

FUNERALI

Il sindaco ucciso

REGGIO CALABRIA — Si sono svolti ieri i funerali del sindaco di Gioia Tauro, Vincenzo Gentile, ucciso venerdì sera in un agguato mentre stava rientrando nella sua abitazione dopo avere presieduto una riunione della giunta comunale.

La salma, che era stata restituita ai familiari solo nella tarda serata di sabato, dopo l'autopsia, è stata portata ieri mattina in municipio.

MAMMA

60.000 azalee

ROMA — Sessantamila azalee sono state offerte ieri in 45 piazze italiane, in occasione della «Festa della mamma».

L'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, che ha indetto la manifestazione, ha offerto anche quest'anno la possibilità di fare alle mamme un dono significativo.

Chi ha scelto infatti di regalare alla mamma la «azalea della ricerca» ha contribuito, con 10.000 lire.

SAGGI

Gentile fu meteora

Recensione di

Carmela Fratantonio

Dietro ogni libro c'è un autore: di solito, il collegamento si ferma qui. Invece, dovrebbe continuare. Dietro ogni libro c'è una casa editrice, dietro ogni casa editrice l'intreccio tra capitali finanziari e interessi politici. Vale a dire, anche le idee costituiscono un mercato.
Partendo da questo presupposto ormai imprescindibile, Gianfranco Pedullà ha seguito nel suo «Il mercato delle idee», (Il mulino, pagg. 356, lire 32.000) i rapporti tra Giovanni Gentile e la Sansoni, dal 1932 al 1944.

Di Gentile si è detto e scritto tanto, senza spostare di molto i termini del suo triplice ruolo: teorico dell'attualismo, filosofo del regime, rivale di Croce. Neanche il libro in questione deforma o trasforma la sua immagine fissa, se non approfondendo, accanto alla funzione di organizzatore della cultura, quella di accorto imprenditore editoriale.

Gentile e Croce, un binomio quasi logoro, ma efficace per definire i due volti della cultura ufficiale tra le due guerre. Partiti entrambi dall'idealismo, divennero poi acerrimi nemici: il primo si dedicò soprattutto alla pedagogia, il secondo alla critica letteraria; il primo si allineò a Mussolini, il secondo si schierò dignitosamente (ma poco rischiosamente) contro; il primo divenne proprietario e presidente della Sansoni, in risposta dell'accoppiata vincente Croce/Laterza.

Gentile aveva le mani in pasta un po' ovunque nell'organizzazione culturale italiana, sostenuto da un lasciapassare senza eguali, cioè la fiducia e l'approvazione del grande capo, Mussolini. Eppure, seguendo questo studio, ci si accorge che le cose non sono mai semplici come sembrano, che le interferenze complicano anche i rapporti più assodati e che (destino umano!), ogni astro prima o poi si offusca. Notazioni, queste ultime, più intraviste che scoperte, poiché «Il mercato delle idee» si presenta più come un ragguaglio che come un'interpretazione.
Dopo il Concordato tra Stato e Chiesa del '29, Giovanni Gentile sente vacillare la sua posizione di tramite tra la tradizione liberale e il fascismo, deve quindi trovare nuovi mezzi per contrastare l'avanzata della cultura cattolica. Nella prima metà degli anni '30 la sua presenza nell'editoria, soprattutto fiorentina, si fa dominante. Zanichelli, Treves, Le Monnier, Principato, Sansoni, La Nuova Italia, Cappelli, lo annoverano tra i maggiori azionisti o, comunque, tra i «consiglieri». L'acquisto della Sansoni è lo sbocco naturale di questo tentativo d'espansione e rafforzamento.
Il programma è lucido: porsi nel mezzo tra l'egemonia «nordista» della Mondadori e quella «sudista» della Laterza. La Sansoni, fiorentina, era abbastanza vicina a Roma, alla sede, cioè, dei principali organismi politici e culturali; inoltre la sua conduzione artigianale, ormai in crisi, la rendeva facilmente rilevabile.
Quantitativamente, il catalogo di quegli anni parla chiaro, dimostrando un vertiginoso incremento delle pubblicazioni. Ma, anche qualitativamente, il bilancio è discreto: storici come Chabod, nuovi filologi come Barbi affiancarono l'impresa. L'aggregazione di intellettuali prestigiosi fu facilitata, a Gentile, dai contatti stabiliti precedentemente, durante la direzione dell'Enciclopedia italiana; resta comunque rilevante l'apertura della Sansoni/new style all'economia, alla linguistica, alla storia dell'arte, alla filosofia, oltre al tradizionale settore scolastico.
Nei primi anni '40 comincia il tramonto. I discepoli dissentono, il maestro li scomunica. Persino le affermazioni pedagogiche gentiliane, che avevano dato vita alla riforma scolastica del 1923, vengono declassate come troppo umanistiche.
Un po' confuso, Gentile propone a Croce un dialogo sui temi di attualità culturale: l'orgoglioso rifiuto dell'interpellato chiude la partita tra le due star dell'idealismo italiano.
Nel 1945 il governo Parri, ingenuo o lungimirante, «perdona» la casa editrice Sansoni poiché negli ultimi anni la sua produzione «è stata di carattere esclusivamente tecnico e ispirata a criteri liberali». Fine della storia.
Una vicenda esemplare, dunque, utile a chi si occupi del rapporto editoria/politica: troppo esemplare, però, al punto da lasciare ai margini interpretazione e approfondimento, per far risalire l'inappuntabilità della ricerca storica.

UMBRIA JAZZ

Sting e Gil, che duo

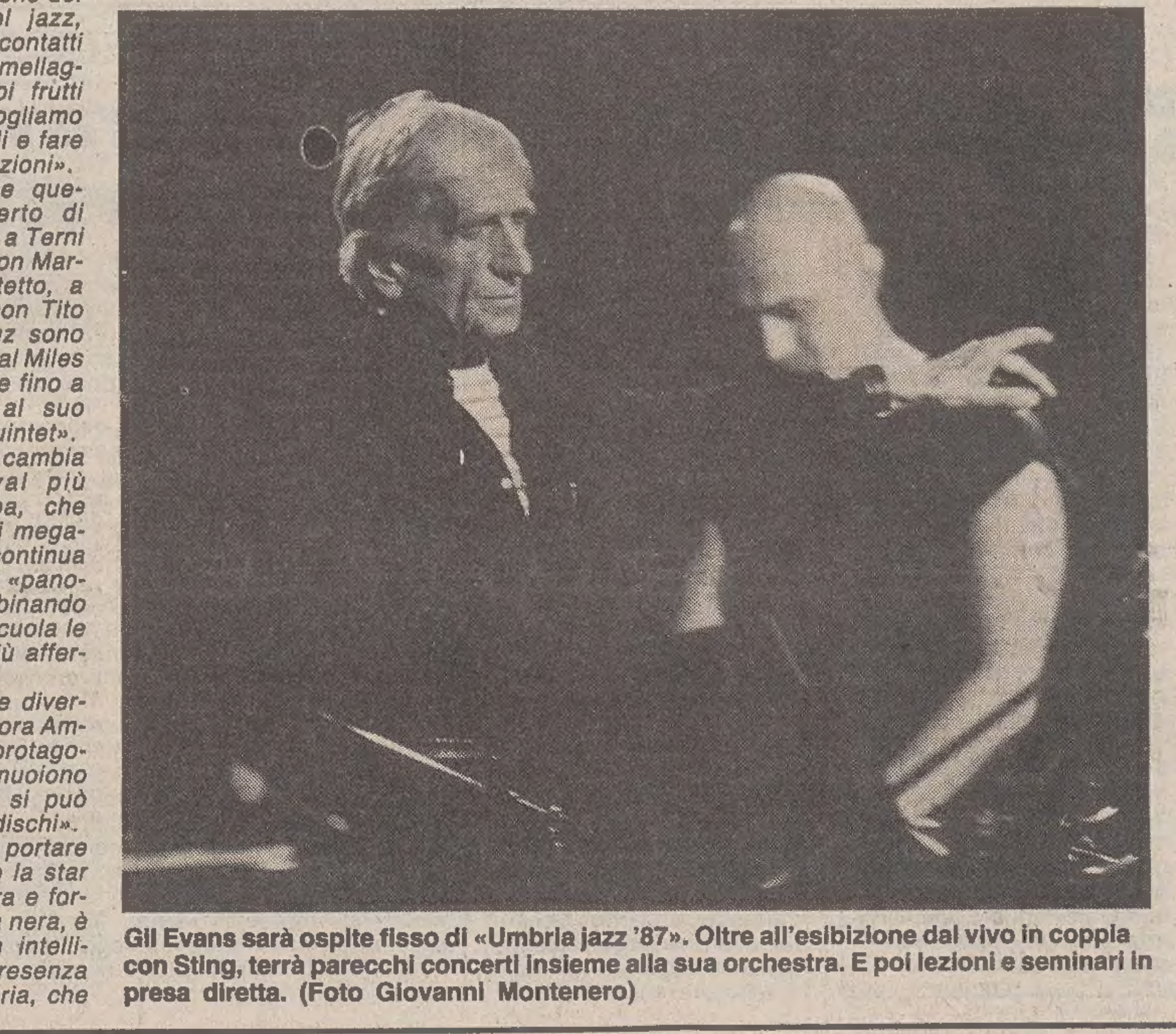
Un super concerto con la popstar e il mitico Evans

Ci sono grandi nomi in cartellone: da Wynton Marsalis a Dexter Gordon fino agli indimenticabili Calloway, Count Basie, Davis, Cruz e Puente

Servizio di

Giampaolo Pioli

NEW YORK — Undici luglio, unica data in Italia. Sting a Perugia in concerto con Gil Evans. Non è un abbaglio, ma la trovata stimolante di «Umbria jazz '87». Una star della pop music e un grande del «ritmo ribelle».
A New York, Virgilio Ambroglini presidente di «Umbria jazz», nei raffinati locali del «Witney Museum of American Art» sulla Madison Avenue, ha illustrato l'undicesima edizione del Festival che andrà dal 10 al 19 luglio.
«Dieci giorni di spettacoli, concerti, seminari, film e lezioni dal vivo — dice Ambroglini — e una grossa presenza di artisti americani. Siamo appena tornati dal festival di New Orleans, e con la grande tradizione del Sud, alle radici del jazz, abbiamo avviato i contatti per una sorta di gemellaggio che darà i suoi frutti l'anno prossimo. Vogliamo scambiarci spettacoli e fare insieme delle produzioni».
I nomi in cartellone quest'anno, dal concerto di apertura che si terrà a Terni il 10 luglio con Wynton Marsalis e il suo quintetto, a quello di chiusura con Tito Puente e Celia Cruz sono eccezionali, vanno dal Miles Davis, a Count Basie fino a Dexter Gordon e al suo «Round midnight quintet».
«Umbria jazz», non cambia formula. Il festival più importante d'Europa, che tiene testa anche ai megaraduni americani, continua nella sua ricerca del «panorama musicale» abbinando però ai grandi capiscuola le «contaminazioni» più affermate.
«Non potremmo fare diversamente — dice ancora Ambroglini — i vecchi protagonisti prima o poi muoiono tutti e il jazz non si può ascoltare solo sui dischi».
La grande trovata di portare Sting, senza dubbio la star più vicina per cultura e formazione alla musica nera, è stata compiuta con intelligenza. Sarà una presenza esclusiva per l'Umbria, che quest'anno ha lanciato un «ponte dolce» fra il centro della penisola e i cinquanta Stati Usa abbinando così, come Sting a Gil Evans, il Medio Evo di Assisi, Orvieto e Spoleto ai grandi tamburi del jazz.
Senza cravatta, con una semplice giacca nera e una maglietta grigia sotto, Gordon Matthew Summer, in arte Sting, è venuto di persona a raccontare il nuovo progetto. «Mi eccita l'idea di fare uno spettacolo con Gil Evans — è stato il mio eroe fin da ragazzo. Lo amo. Mi piace farlo a Perugia dove non sono mai stato. Il jazz comunque è già nella mia musica. Io addirittura ho cominciato in Inghilterra proprio con la New Castle jazz band».
Esile, sorridente, quasi schivo, con le sue grandi mani da chitarrista che quasi contrastano col resto del corpo, Sting, fra i capolavori del Witney Museum ha continuato a parlare dei suoi progetti: «Sto lavorando a un nuovo Lp, ma non vi dico come si chiama. Lo faccio a Montserrat, nei Caraibi».
È un segreto così importante? «No — risponde Sting — potrebbero però anche essere le rielaborazioni delle arie di Caruso».
E col cinema? «Sarò un gangster dai colori sfumati».
Sting chiacchiera bevendo Perrier, firma autografi, corregge il nome della casa di produzione di un disco che era stato scritto male sul blocco degli appunti. È un divo comodo, una star che viaggia senza carte. Apprezza e teme il pubblico italiano. «Nei concerti che ho fatto — continua — le ragazzine erano addirittura più aggressive dei tifosi inglesi. Ma si vede che piaccio e sarebbe cretino lamentarsi. Del resto, molti inglesi vorrebbero essere quello che sono gli italiani, gente con la passione dentro, cibi splendidi e belle donne».
Non è un'immagine un poco sfruttata? «Sicuro, ma mi sembra una di quella che resistono di più. Poi, per farla breve da voi sto bene».
Alla scoperta dell'Umbria però l'ex chitarrista dei Police, rimarrà soltanto pochi giorni. Parte del concerto verrà infatti provato in America, (Sting ormai vive a New York) mentre solo i ritocchi si faranno a Perugia. Gil Evans, invece, sarà l'ospite fisso. Terrà diversi spettacoli con la sua orchestra, ma soprattutto farà lezioni e seminari in diretta.
È proprio grazie a queste formule e ai grandi scenari storici in cui si tiene il festival che «Umbria jazz» è diventata il vero crocevia europeo della musica.
Si suonerà da mezzogiorno all'alba, ci saranno concerti gratuiti in piazza, mentre i jazz club entreranno in funzione dopo la mezzanotte. Dal 4 al 18 luglio, invece, sono concentrate le lezioni della scuola. Ventisette artisti in cartellone per dieci giorni no/stop. I più bei nomi del momento e il meglio della «linea americana».
Wyton Marsalis Quintet, Pat Metheny Group, Ahmad Jamal Quartet, Gil Evans con Sting, Miles Davis, Cab Calloway and The Hi/de/ho Orchestra, The Williams Brothers, Branford Marsalis Quartet, Sir Roland Hanna Trio, Michele Hendricks, Jimmy Slyde, The Manhattan Transfer, Bobby Enriquez, Michael Brecker, Mike Stern Quartet Feat, Peter Erskine, Adam Makowicz Trio, Stanley Jordan, Gary Burton Group, Count Basie Orchestra, George Benson, Antonio Carlos Jobim Band, Stan Gez Quartet, Dexter Gordon, Tito Puente, Celia Cruz: per piantare le tende nel triangolo stretto tra Perugia, Terni e Foligno dal 10 al 19 luglio, non ci sarà che l'imbarazzo della scelta.
Jazz freddo, caldo, semifreddo. Il festival 1987 costerà un miliardo e mezzo, gli organizzatori contano sulle 150, 170 mila presenze, ma con Sting e Gil Evans, c'è chi sostiene che supereranno le 200 mila in fretta.



Gil Evans sarà ospite fisso di «Umbria jazz '87». Oltre all'esibizione dal vivo in coppia con Sting, terrà parecchi concerti insieme alla sua orchestra. E poi lezioni e seminari in presa diretta. (Foto Giovanni Montenero)

■

RAMBO. Inizieranno a settembre, con un rinvio di qualche mese sui tempi originariamente fissati, le riprese di «Rambo III», terzo film dell'omonima serie interpretata da Sylvester Stallone. Questa volta il popolare e aitante attore sarà alla testa di un reparto speciale impegnato in una rischiosa missione nell'Afghanistan occupato dalle truppe sovietiche.

POESIA

Un amore doloroso

L'amore, la passione, la sensualità: il tutto filtrato attraverso un'accorata confessione umana ed emozionale di cui Valeria è la creatura indimenticata e indimenticabile, il volto appassionato, l'angosciante e ardente ferita. Con simili sentimenti Lucas Lavia, padovano di nascita ma residente a Trieste, esordisce in poesia, scegliendo non a caso per la sua silloge un titolo confacente come «Romantico» (Editrice «Julia Inedita», pagg. 46, lire 7.000).
Presentata con successo in un circolo cittadino da Mario Pandini, che insieme a Ombretta Terdich ha pure letto con vibrante partecipazione alcune liriche della raccolta, la pubblicazione di Lavia si configura dunque come sfogo e frutto di una macerata condizione interiore: al tempo stesso storia di un amore che è ragione di vita e fine di un amore che è coscienza impietosa e stremata del proprio fallimento e piagata lacerazione della propria anima.
Un amore, questo che Lavia canta poeticamente in «Romantico», in cui preghiera, invocazione, desiderio, si congiungono in un anelito di vita, disperato contrasto a quel baratro di vuoto e di pazzia che è l'unica, drammatica alternativa cui l'autore soggiace inerte, poiché la fine di quell'amore è già sopraggiunta.
Nuovo e romantico poeta, Lucas Lavia apporta al nostro panorama poetico regionale la forza imperiosa del sentimento, e lo fa con un vigore così totale da non poter dubitare sul fertile humus dei suoi versi.

Tra pensiero e linguaggio

«Conosco pochi casi di una così totale adesione al fare poesia» ad affermare questo nei confronti di Antonietta Dell'Arte, è Antonio Porta che nella nota critica a «Piani» (la nuova sillage dell'autrice siciliana ormai trapiantata a Milano) si sofferma sul significato di far poesia che corrisponde al far agire il linguaggio il cui scopo per la Dell'Arte è «far coincidere il lavoro del pensare con il lavoro linguistico, cercando perciò di abolire quelle zone d'ombra, di non detto, o di indicibile, che sono care ai neo romantici e ai post/ermetici, recenti e recentissimi».
È chiaro dunque come Antonietta Dell'Arte (ricordiamo il suo esordio nel '72 con «Ad occhi di ragno») sia impegnata in stimolanti interessi che travalicano il semplice poetare per addentrarsi in problematiche inerenti a filosofia del linguaggio e la saggistica, di cui emblematica espressione è la pubblicazione uscita nel '82 dal titolo «Autodecodificazione semiotica». Puntualmente datate, le liriche di «Piani» (Tam Tam pag. 67, lire 12.000) seguono a poco più di due anni di distanza, le poesie di «Corpo» in cui un linguaggio sonoro e palpitante di immagini illuminava un contenuto angoscioso e non facilmente traducibile.
Privi di punteggiatura, i versi di «Piani» inseguono un ritmo mentale ed emotivo che si disperde in metafore, si inchioda a una desolante visione esistenziale.

L'odore del mare

«La signora che presento, presenta pensieri. Dir molto di più non occorre», scriveva Giuseppe Prezzolini nell'80 a proposito delle liriche di Annamaria Luxardo Angelini raccolte in «Seafarer il navigante». E aggiungeva: «qualche volta è satirica, qualche altra, più spesso, epigrammatica: serba una freccia per la fine», sottolineando come il programma della Luxardo Angelini sia dedicato al «Mare» e come in tutto il libro si senta ora l'onda, ora la raffica di vento, ora l'ormeggio della nave... È originale, non somiglia a nessuno dei poeti d'oggi che m'accade di leggere.
Ha dell'epigrammatico dei Greci: questo dunque il giudizio di Prezzolini sulla poetessa padovana di cui è da poco uscita una nuova silloge, «Futuro Anteriore» (Centrostampa di Palazzo Maldura, pagg. 60) espressione delll'impegno poetico degli anni '82/'86 corredato anche questa volta come in «Seafarer il navigante», dai disegni di Lucio Saffaro.
Brevi, senza un titolo, legati soltanto dal filo inquietante di un colloquio interiore, i versi di «Futuro anteriore» (introduzione di Edda Serra) ci danno la sensazione di una poeticità preziosa, struggentemente ricca di emozioni, di silenzi, di aeree presenze: nessun soggetto, nessuna collocazione temporale, nessun riferimento concreto a un quotidiano se non attraverso lo squarcio di una memoria che vive di luce e di suoni.

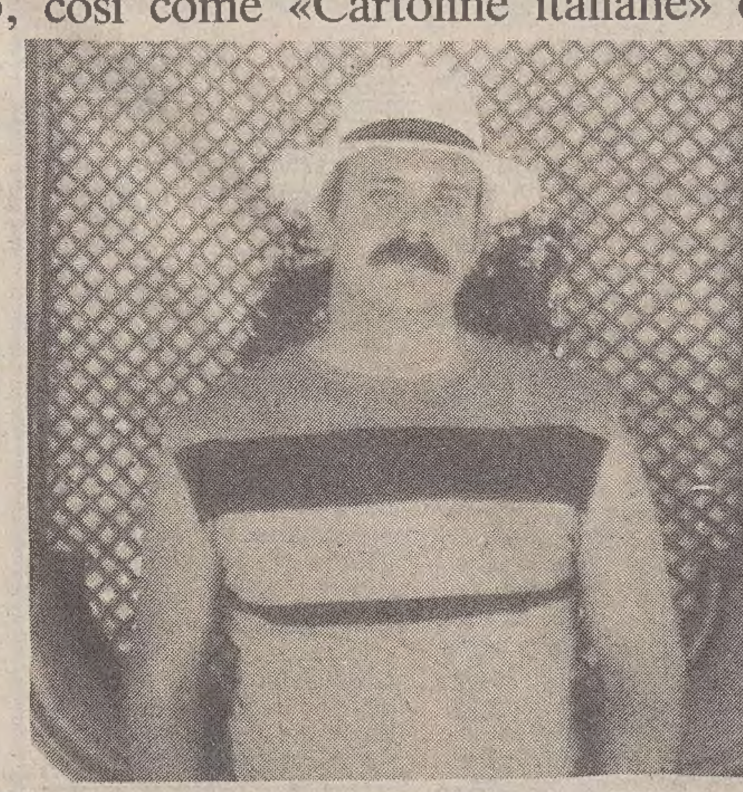
(Grazia Palmisano)

CANNES

«Oci Ciornie»: è palma?

È piaciuto molto, così come «Cartoline italiane» di Perlini

CANNES — Ripetuti, calorosi applausi e tante risate per il film di coproduzione italo/sovietica «Oci Ciornie» (Occhi neri) di Nikita Michalkov e per il protagonista Marcello Mastroianni.
Al Festival si ritiene che «Occhi neri» abbia, finora, il miglior piazzamento nella corsa ai premi in palio, anche per quello destinato alla miglior interpretazione maschile.
La vicenda, ambientata alla fine dell'800, è quella di un borghese italiano sposato (Marcello Mastroianni) e di una giovane signora russa (Elena Sofonova) venuta in Italia per ragioni di salute.
I due si innamorano, ma lei riparte e torna nel suo paese. Deciso a rivederla, lui inventa un viaggio d'affari in Russia, ma i due si ritrovano soltanto per separarsi per sempre.
È, praticamente, la storia di un uomo che ha sempre ingannato se stesso. Un uomo che è sempre vissuto mentendo e che nella menzogna smarrisce il coraggio di vivere. Uno che fa la vita del ricco, ma la ricchezza non è sua, appartiene alla moglie (Silvana Mangano) che egli non ama. È un architetto che non ha mai lavorato, ma continua a illudersi con progetti e speranze mai realizzati.
Avrebbe un'occasione di riscatto e di felicità nell'incontro con la signora russa, con l'amore, ma la perde per incapacità di agire, perché chi inganna se stesso non riesce a credere negli altri.
Anche il secondo film, in concorso ieri «Il ventre dell'architetto» (The belly of an architect) ha provocato reazioni positive e può ben figurare nella ristretta rosa dei candidati ai premi. Protagonista è il cinquantatreenne architetto americano Kracklite (Brian Dennehy) che arriva a Roma con l'attraente moglie italo/americana Louise (Khloe Webb).
È stato invitato in Italia dal decano dell'Associazione degli architetti allo scopo di allestire una mostra per commemorare l'opera dell'architetto neoclassico francese Etienne Louise Boullée, morto nel 1799.
L'architetto americano lavora all'allestimento della mostra per molti mesi e a un certo momento soffre di dolori allo stomaco. Nel disegnare edifici con profondità varie, come il pantheon o un edificio a cupola del Boullée, i bozzetti si trasformano in disegni del ventre umano.
Un medico gli diagnostica un cancro allo stomaco. Nel frattempo la moglie è rimasta incinta, ma ciò non gli impedisce di avere una relazione con Caspasian (Lambert Wilson) e posare per Flavia (Stefania Casini), sorella di Caspasian, che lo ritrae in alcune fotografie nudo, nella posa del condottiero Andrea Doria.
La stessa fotografa ritrae nuda anche Louise con il ventre gonfio in evidenza. Caspasian cerca in tutte le maniere di estromettere Kracklite dalla mostra fino a pochi giorni dall'inaugurazione. All'ultimo momento riesce nel suo intento. Fa inaugurare la mostra da Louise che, dopo aver fatto un breve discorso, cade a terra e dà alla luce un bambino. Nello stesso momento l'architetto si getta da una finestra e muore col ventre per aria.
Nella sezione «Un certo sguardo» è stato presentato poi «Cartoline italiane» di Memé Perlini, un'intrigante storia ambientata in un appartamento che Pola Mareschi, anziana e famosa attrice, ha trasformato in una specie di pensione per gente del palcoscenico.
In questo strano albergo/ospizio cerca una stanza Lidia, giovane fotografa, che si finge attrice per poter intervistare, con un microfono nascotto sotto il vestito la mitica Mareschi.
Ma il bizzarro ambiente trasforma e manipola la psicologia di Lidia la quale, dopo una notte di sfrenate libertà, si convince «della malignità del teatro e della sua gente», e scappa dalla pensione: fuggendo anche da quello spettacolo misterioso, strano rituale di cui è stata spettatrice e interprete al tempo stesso.
Ma Memé Perlini ha voluto soprattutto, con la ricca fantasia che gli è propria e la sua originale cultura visiva e musicale, elaborare una specie di spettacolo/omaggio/pamphlet sul teatro e i suoi protagonisti, grandi e piccoli, geniali o guitti: tutti, disperati e felici esseri senza identità, capaci di diventare qualcuno solo quando cominciano a truccarsi e a interpretare personaggi fittizi che sulla scena diventano realtà.
Oggi sono in concorso il film francese «Pierre et Dyemila» di Gerard Blain e il giapponese «Zegen» di Shoei Imamura.



Il regista di «Oci Ciornie», Nikita Michalkov: il film ha entusiasmato Cannes, e un merito va anche a Marcello Mastroianni, protagonista.

STORIA REGIONALE

Eccoli qui: tre secoli di sedie

L'industria mobiliera friulana tra Settecento e Novecento in un saggio

Recensione di

Fulvio Salimbeni

Numerosi sono gli oggetti domestici che usiamo abitualmente, senza quasi accorgercene, essendo ormai parte integrante del nostro modo di vivere, che ci pare ovvio e scontato avere di regola a portata di mano o, come nel caso della sedia, di altre parti del corpo. Però accade di rado che ci si soffermi a pensare al lavoro; alla fatica e ai capitali umani e monetari che vi sono incorporati.
Gli studi di storia economica quasi mai analizzano così umili e modesti capitoli della produzione industriale (o per meglio dire artigianale) indagando piuttosto le biografie dei grandi capitani d'industria, come Vittorio Valletta, Ettore Conti, Giovanni Agnelli senior, o illustrando le vicende delle maggiori imprese, dalla Edison alla Breda, o di prestigiose istituzioni armatoriali. Eppure un momento significativo dell'industrializzazione regionale è senza dubbio anche quello finemente esaminato e lumeggiato nella monografia su «Manzano, San Giovanni al Natisone, Corno di Rosazzo. Aspetti sociali ed economici tra Sette e Novecento», dovuta al comune lavoro di Fabrizia Bosco e Anita Deganutti, edita dalla Cassa rurale e artigiana di Manzano (pp. 142, più alcune decine di tavole, grafici e foto).
Dopo le ricerche di Luigi Mio sull'industrializzazione a Pordenone, quelle di Luciana Morassi sui tentativi settecenteschi in tal senso a opera di alcuni illuminati mercanti e nobili friulani e di Paolo Fragiacomo sulle trasformazioni economiche e sociali a Monfalcone tra Otto e Novecento, il volume a quattro mani delle giovani studiose friulane (risultato ultimo di un'indagine nata come tesi di laurea nell'Università di Trieste, a riprova che, volendolo, è ancora possibile promuovere la ricerca nei nostri atenei, benché sempre più intralciati e ostacolati da una burocrazia ottusa e insipiente) esplora un altro rilevante aspetto dello sviluppo economico regionale, a lungo sottovalutato.
La Bosco e la Deganutti, rompendo una consolidata tradizione di studi locali, che si riducono all'esaltazione, troppo spesso, di presunte glorie patrie e alla rivendicazione di anguste benemerenze municipali, hanno affrontato con i più moderni strumenti dell'indagine storica le vicende dell'industria mobiliera nel Manzanese, utilizzando documentazione laica ed ecclesiastica, pubblica e privata, documenti scritti e interviste ad anziani del luogo e tenendo nel debito conto i più recenti risultati del dibattito storiografico europeo per non impantanare le loro ricerche nella gora dell'erudizione locale fine a se stessa.
Animate da una risentita carica d'impegno civile, che traspare in tutte le pagine dell'opera e che più evidente emerge da quelle conclusive, dove si prospettano alcune modalità per uscire dalla crisi che attualmente attanaglia il comparto mobiliero friulano, prendendo spunto dalla lezione del passato, le autrici ci offrono un profilo articolato e limpido della storia di quell'umile addobbo domestico ch'è la sedia, ricostruendo con singolare ricchezza di dati e di notizie il contesto politico, sociale, economico e demografico manzanese nel quale tale industria è prima sorta e poi s'è fermata in misura un tempo insospettabile.
Analizzate le strutture agricole locali, caratterizzate dalla polverizzazione e frammentazione estrema della proprietà terriera; illustrate le disastrose condizioni di vita della popolazione, falcidiata da un alto tasso di mortalità infantile, provata da un'indigenza oggi difficilmente immaginabile; descritta con precisione la composizione del tessuto demografico, organizzato in famiglie mononucleari, che vivevano dei miseri proventi del lavoro nei campi, le due ricercatrici hanno posto in luce l'importanza di eventi esterni alla misera realtà manzanese del primo Ottocento nel favorirne una lenta e faticata trasformazione. Fu, infatti, la perdita del mercato lombardo/veneto dopo le guerre risorgimentali, congiunta alla dura concorrenza di più moderne industrie mobiliere austriache, come la nota Thonet di Vienna, che spinse i più intraprendenti tra i sediai di Mariano, ormai in difficoltà nonostante gli aiuti governativi, ad abbandonare il paese natio, attraversando il confine con il neocostituito regno d'Italia, per cercare miglior sorte nella vicina Manzano.
Data la presenza di corsi d'acqua, la costruzione della ferrovia da Udine a Cormons, che spezzava il persistente isolamento del Manzanese, faceva affluire personale qualificato per la sua costruzione e meglio collegandolo al nuovo mercato nazionale italiano, impermeabile, per allora, alla concorrenza austriaca, bloccata da ragioni politiche, i sediai marianesi in breve tempo avviarono ivi una fiorente attività artigianale, che coinvolse a poco a poco un numero sempre maggiore di manzanesi, tra i quali anche molte donne, che potevano costruire alcune parti della sedia (un prodotto tecnologicamente povero per eccellenza, che non richiedeva né particolari abilità né materie speciali) lavorando in casa e arrotondano le magre entrate domestiche.
In seguito anche elementi dinamici locali avviarono iniziative artigianali in proprio, conseguendo un sempre maggior successo, che consentiva di impegnare un numero via via maggiore di membri della famiglia nella produzione, che tendeva, quindi, a soppiantare l'attività agricola, divenuta ora complementare e integrativa, fonte comunque di sicurezza nei momenti di crisi o di difficoltà a livello di produzione mobiliera, in questo ripetendo quello che oggi è definito il modello veneto di sviluppo economico, impresa familiare più reddito della proprietà, per quanto modesta, rurale, formula che consente di assorbire meglio le fasi di stagnazione e depressione e che evita la creazione di un vero e proprio movimento operaio.
Sfruttando la positiva contingenza di fine Ottocento e primo Novecento, l'artigianato manzanese della sedia venne conquistando sempre nuove posizioni sul mercato regionale e nazionale, consolidando le vendite durante il ventennio tra le due guerre mondiali, allorché venne evolvendo in vera e propria industria con l'impiego di nuove tecniche produttive, la diffusione di nuovi modelli e l'investimento dei capitali acquisiti nel potenziamento degli impianti.
Una tale politica diede i risultati più sorprendenti negli anni Cinquanta e Sessanta, quando la sedia di Manzano s'impose definitivamente, divenendo il volano dello sviluppo industriale di quell'area e favorendo la crescita economica complessiva locale, pur conservando un'impronta familiare e tradizionale, per certi versi punto di forza ma per altri, con l'imporsi della concorrenza, anche di debolezza, data la polverizzazione degli stabilimenti produttivi e la mancanza di una moderna cultura industriale e manageriale. Solo negli ultimi anni, ripetendo, in una certa misura, l'esperienza marianese d'un secolo fa, s'è avviato un processo di razionalizzazione e modernizzazione, che pare in grado di consentire il rilancio della sedia locale alle posizioni d'eccellenza d'un tempo.

La sedia: ricchezza dell'industria manzanese.

GLI AIUTI AI CONTRAS

Rampogna del vescovo al funerale di Casey

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Nell'inchiesta sull'Irangate, al generale succede il diplomatico. La settimana che si apre oggi vedrà Robert McFarlane, ex consigliere del Presidente Reagan e suo inviato speciale a Teheran, inchiodato alla sedia, sulla quale per tutta la settimana precedente ha sofferto e sudato l'ex generale Secord.

Si ripeteranno circostanze imbarazzanti, analoghe a quelle vissute sabato pomeriggio al cimitero di Long Island, New York. Ronald Reagan, venuto per dare l'estremo saluto all'amico William Casey, ex direttore della Cia, è stato confrontato con un'insolita orazione funebre. L'ha pronunciata il vescovo cattolico John R. McGann.

«Bill (Casey) ha cercato di servire bene il suo Paese, ma deve avere pensato che noi vescovi fossimo ciechi di fronte alla minaccia comunista in questo emisfero, se ci opponevamo e continuiamo a opporci alla violenza favorita in Centro America dall'appoggio ai contras».

È la prima volta che un prelato esprime in questi termini la posizione della Chiesa cattolica americana, ed è la prima volta che lo fa di fronte al Presidente degli Stati Uniti, che dell'appoggio ai «combattenti della libertà» in Nicaragua ha fatto una delle priorità morali della sua azione politica.

La vedova e la figlia di Casey avevano raccomandato agli amici: «Non fiori, ma soldi per i contras».

Da McFarlane, i ventisei membri della commissione congiunta del Congresso vorranno appurare se il presidente avesse saputo e quanto avesse saputo della diversione di fondi ai contras. E anche da lui, come da Secord, verranno fuori delle supposizioni, non delle evidenze.

Il «New York Times», nel suo numero domenicale, forniva anticipazioni. McFarlane aggiungerebbe qualcosa alle sue primitive deposizioni, quelle del novembre scorso, che precedettero il tentato suicidio: il presidente aveva ordinato allo staff del «National Security Council» di «soccorrere» i partigiani antisandinisti, ma «non di violare la legge».

Era il 1985, un anno in cui ogni aiuto pubblico era bandito dall'emendamento Boland. Il parlamentare americano e la maggioranza degli altri parlamentari temevano un coinvolgimento strisciante di tipo vietnamita: dapprima gli aiuti, poi i consiglieri, poi i reparti speciali e infine i marines. Questi timori rientrarono l'anno dopo. Il Presidente Reagan fece ricorso alle sue rinomate doti di «grande comunicatore» e riuscì a strappare una maggioranza.

Gli «hearings» del Congresso si focalizzano sulla seconda parte dell'intreccio, quella riguardante i contras, e di questa, ancor più specificatamente sui quasi due anni, durante i quali gli aiuti erano legalmente banditi.

L'interrogativo inseguito con «bipartitica» pervicacia riguarda sempre il ruolo del Presidente.

Sotto questo profilo, la nuova testimonianza di McFarlane non aggiungerebbe molto. È credibile che il capo dell'esecutivo abbia richiamato l'attenzione su un caso specifico di politica estera e che poi non si sia curato — come del resto ha ammesso — di controllarne l'esecuzione. Rimarrebbe così ai suoi collaboratori la responsabilità di avere fatto ricorso a mezzi e forme incompatibili con la proibizione del Congresso.

NEW YORK — Il Presidente Reagan, con Nancy, all'uscita dalla chiesa di Roslyn Harbor, a Long Island, dove sono state celebrate le esequie di William Casey, ex direttore della Cia e già manager elettorale del Presidente, nonché intimo amico personale.

MALTA, SCRUTINIO E BAIONETTE

Peggio di Beirut

Conteggio dei voti nella caserma-fortezza isolata

LA VALLETTA — L'atmosfera è da grandi avvenimenti. Arriva un galoppino trafelato che, con il cuore in gola, annuncia una conferenza stampa — tra le 11 e mezzanotte — del primo ministro Bonnici. Che mai sarà successo?

Il palazzo della Castiglia è illuminato a giorno. I soldati fanno la guardia a fianco dei cannoni britannici sul portone e piano piano cresce il brusio nella grande sala bianca che si riempie di telecamere. «Volevo dirvi — dichiara Bonnici — che le elezioni si sono svolte regolarmente salvo un paio di incidenti». Viene da chiedersi se c'era bisogno di tanta urgenza per simile comunicazione e la conferenza va avanti stancamente tra domande, risposte e sbadigli. Mentre Bonnici parla, barche da tutto l'arcipelago e mezzi militari stanno trasportando 600 urne con i voti degli elettori. Saranno concentrate in una caserma inglese, dove si procederà allo spoglio. La bizzarra peregrinazione si protrae fino all'alba. Le luci nelle case sono spente, ma i maltesi non riescono a dormire: si rigirano inquieti nel letto i laburisti che dopo 16 anni temono di perdere e si rigirano i nazionalisti che sperano di vincere.

Al mattino comincia lo spoglio: d'ora in poi l'emozione, la psicosi e la paura faranno anche un po' sorridere. La caserma-fortezza dove si contano i voti è completamente isolata per un raggio di 3 o 4 km. Ci si può avvicinare solo se muniti di speciali lasciapassare. «Peggio che in Libano», sghignazzano i colleghi americani.

Truci soldati soldati della «Task-force» presidiano le strade, sbucano i mitragliatori da fortini, cespugli e alberi, Ovunque, cavalli di frisia, bidoni riempiti di massi, filo spinato, tende militari, camionette e camion messi in mezzo ai sentieri e alle strade e a cui hanno tolto le ruote, in modo da non poter essere spostati. In caso di rivoluzione, di assalto o di chissà che cos'altro.

Finalmente eccoci dentro la fortezza ed è la bolgia. E' un grande capannone e all'interno vi hanno costruito — metodo scatole cinesi — un locale più piccolo tutto in vetro e ferro. Dentro questo locale ci sono gli scrutatori e fuori i candidati e i loro supporters, che scrutano e controllano. In caso di contestazione comunicano attraverso finestrelle tipo quelle nei parlatoi delle prigioni.

Le proteste si sprecano, le operazioni vanno avanti lentissime: 24 ore non sono bastate per contare le schede (votanti 97%). Solo stamattina conosceremo chi ha vinto.

I Nazionalisti tengono banco. Parlano di irregolarità in molti sensi, di 25 suorine che volevano votare e a cui robusti giovanotti laburisti hanno consigliato di tornare di filata in convento. Parlano di prepotenze: nel rione «rosso» di Zejtuni commissari di seggio socialisti hanno buttato fuori gli scrutatori nazionalisti prima di sigillare le urne. Preferivano fare da soli.

Chiacchiere e trepidazione. Come nei grandi momenti. Oggi sarà un giorno di festa o di rivolta? (g. m.)

LA VALLETTA — Uno dei seggi contestati nel rione «rosso».

PERÙ

Lima sconvolta da raid eversivi

LIMA — La residenza del presidente peruviano Alan Garcia a Lima e diversi obiettivi militari e civili, sono stati presi di mira sabato sera da attentatori che con l'esplosione di ordigni hanno causato la morte di due persone e il ferimento di 15 altre, secondo quanto comunicato dalla polizia.

Il Presidente e i suoi familiari, che si trovavano in casa al momento dell'attentato, non sono stati feriti dall'esplosione, come ha precisato la polizia.

La serie di attentati è stata commessa da diversi gruppi di guerriglieri urbani del movimento maoista «Sendero luminoso», mentre la capitale era al buio in seguito a una interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica, provocata da un'azione criminale, che ha anche interessato altri sette dipartimenti peruviani.

L'attentato contro Garcia, si è appreso da fonti della polizia, è stato compiuto per mezzo di una camionetta imbottita di esplosivo posteggiata davanti ai cancelli d'ingresso della residenza presidenziale, nelle vicinanze di un centro commerciale.

La polizia afferma che all'azione hanno partecipato almeno sei terroristi.

Questi hanno successivamente aperto il fuoco contro le guardie del palazzo che hanno inseguito gli attaccanti dopo l'esplosione.

Lo scontro a fuoco fra forze dell'ordine e guerriglieri è durato circa cinque minuti e ha causato panico tra le persone che affollavano il vicino centro commerciale: c'è stato un fuggi-fuggi generale nel quale almeno una decina di persone sono rimaste ferite.

Nel contempo, altri guerriglieri attaccavano installazioni militari, commissariati e agenzie di istituti di credito. Durante queste azioni due terroristi sono morti, uccisi — ha precisato la polizia — dall'esplosione delle bombe, ordigni di fabbricazione artigianale, che si accingevano a scagliare contro una banca. In questi attentati sono rimaste ferite altre sei persone, quattro delle quali in modo grave: sono state investite dalla deflagrazione di un candelotto di dinamite lanciato in una sezione del partito aprista (al governo) mentre vi si svolgeva una riunione.

L'interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica, provocata dall'abbattimento di due tralicci dell'alta tensione, è durata circa mezz'ora.

RIUNIONE A MIAMI

Nuova coalizione tra i contras

La resistenza nicaraguense cerca una maggiore credibilità

WASHINGTON — I contras, gli oppositori del regime sandinista, hanno deciso di dar vita a una nuova coalizione allargata, nella speranza di assicurarsi «credibilità, legittimazione e rappresentatività». Lo ha annunciato a Miami, dove i contras hanno la loro base negli Stati Uniti, Pedro Joaquim Chamorro, l'ultimo rimasto del triumvirato — formato anche da Arturo Cruz e Alfonso Robelo, che hanno poi dato le dimissioni — che ha guidato nei mesi scorsi la maggiore organizzazione civile dei contras, la «Unione nicaraguense oppositrice» (Uno).

La nuova organizzazione — che si è riunita a Miami per eleggere un direttorio di sette membri — si chiamerà «Resistenza nicaraguense» e avrà un'assemblea di 54 rappresentanti, formata da sei membri di ognuno dei seguenti blocchi politici che aderiscono alla nuova formazione: liberali, conservatori, socialdemocratici, cristiano democratici, blocco oppositore del Sud, indiani Miskitos, industria privata, lavoratori, agricoltori.

Uno dei fini della nuova organizzazione sarà quello di controllare la direzione delle operazioni militari, che è tradizionalmente nelle mani di Adolfo Calero e della sua «Forza democratica nicaraguense».

Finora tutti i tentativi di sottrarre a Calero le operazioni militari sono falliti e la «Uno» si è dissolta.

In un'intervista pubblicata a Madrid ieri, il presidente del Nicaragua, Daniel Ortega, ha minacciato intanto di acquistare «Mig» da combattimento sovietici, se gli Stati Uniti consegneranno F-5 alle forze armate dell'Honduras.

Nell'intervista concessa al quotidiano madrileno «El Pais», il Capo dello Stato nicaraguense afferma che nell'America Centrale esiste «uno squilibrio di forze militari», poiché l'Honduras possiede una forza aerea estremamente potente, continuamente rafforzata dagli Stati Uniti nella loro campagna di appoggio ai ribelli «contras» antisandinisti che operano da basi in territorio honduregno.

Secondo fonti americane, il regime di Managua già sarebbe in possesso di alcuni «Mig» da caccia e intercettamento sovietici, anche se il regime sandinista lo nega.

Sempre dall'America Centrale e caraibica dove più volte Washington ha accusato i sandinisti di approfittare del traffico di droga, si apprende intanto che le ricerche per ritrovare un automobilista scomparso nelle Isole Vergini, sotto amministrazione americana, hanno portato al sequestro di quello che sembra essere il più ingente quantitativo di cocaina nella storia della Guardia costiera americana.

FIDUCIA

Aeroporto di Beirut riaperto al traffico

BEIRUT — Un Boeing 707 senza passeggeri appartenente alla Mea, la compagnia di bandiera libanese, è atterrato a mezzogiorno all'aeroporto internazionale di Beirut, proveniente da Larnaca (Cipro). L'evento ha segnato la riapertura dello scalo dopo una chiusura protrattasi per 9 giorni a causa della situazione di insicurezza derivata dagli scontri fra le opposte fazioni libanesi.

La Mea ha comunicato che già da oggi riprenderà il collegamento con l'Europa, l'Africa e la regione del Golfo Persico.

La riapertura dell'aeroporto lascia ben sperare di fiducia per quanto attiene alla normalizzazione della situazione a Beirut Ovest, grazie all'intervento delle forze siriane. Un atto di fiducia che potrebbe apparire temerario, alla luce degli episodi di violenza registrati nelle ultime 24 ore.

TERRORISTI MEDIORIENTALI

Chirac era nel loro mirino ma poi lasciarono stare

PARIGI — Un commando di tre terroristi, addestrati nella valle libanese della Bekaa, che aveva progettato di perpetrare un attentato contro il primo ministro francese Jacques Chirac il 25 marzo scorso, all'ultimo momento ha sospeso l'operazione per motivi che non si conoscono.

Questa clamorosa notizia è pubblicata nella edizione di ieri del «Journal du Dimanche». Il giornale, che esce una volta alla settimana, afferma che agenti dei servizi segreti francesi conoscono i nomi e i profili personali dei tre componenti la squadra terroristica. Il 5 maggio scorso, il ministro degli interni, Charles Pasqua, aveva pubblicamente rivelato che un attentato era stato preparato un mese prima contro Chirac e membri del suo governo. «Sapevamo chi erano e conoscevamo le persone coinvolte».

In quell'occasione, Pasqua aveva ammonito che la Francia non avrebbe esitato a condurre azioni di rappresaglia se avesse raggiunto la prova che agenti di qualche governo erano alle spalle degli attentatori.

L'articolo del «Journal du Dimanche» precisa che le autorità francesi sono venute a conoscenza del progettato attentato attraverso la cosiddetta «Linea kilowatt», un sistema di massimi agenti segreti appartenenti a una trentina di paesi, operanti strettamente contro il terrorismo.

L'articolo, che cita fonti libanesi, afferma che l'attacco era stato progettato per il 25 marzo scorso.

Dal febbraio scorso, un gruppo di cinque uomini si trovavano in addestramento nei campi della valle della Bekaa, nel Libano orientale sotto controllo siriano.

I terroristi avevano studiato tutti i percorsi possibili tra l'Hotel de Ville, dove si trova il quartier generale di Chirac come sindaco di Parigi, e l'Hotel Matignon, residenza ufficiale del premier.

Il giornale non dice se il gruppo di terroristi riuscì a giungere a Parigi o in Francia.

L'ufficio del premier ha confermato che, nella prima metà di marzo furono rafforzate le misure di sicurezza intorno a Chirac e a numerosi ministri.

Sempre sul fronte del territorio internazionale, si apprende intanto che le forze di sicurezza dell'Irlanda del Nord hanno scoperto un nascondiglio di armi nel quartiere cattolico di Falls Road, a Belfast.

All'indomani dell'operazione di Laoghall, dove nel corso di una sanguinosa battaglia otto attivisti dell'Ira e un passante sono rimasti uccisi, è stato annunciato che un lanciarazzi «Rpg-7» di fabbricazione sovietica, fucili e materiale esplosivo sono stati rinvenuti dagli agenti della polizia dell'Ulster.

CANDIDATI DEMOCRATICI

Adesso Dukakis passa in testa

Il governatore del Massachussetts favorito dal ritiro di Hart

Michael Dukakis

LOS ANGELES — Il governatore dello stato del Massachusetts, Michael Dukakis, è subentrato all'ex senatore del Colorado Gary Hart in testa ai candidati per la designazione del Partito democratico per le elezioni presidenziali del 1988.

È quanto risulta da un sondaggio pubblicato ieri dal «Los Angeles Times».

Gli americani sono anche divisi (34 per cento contro 34 per cento) circa il fatto che Gary Hart abbia mentito oppure no, la scorsa settimana, quando ha reagito a un articolo del «Miami Herald» che portava a conoscenza dell'opinione pubblica la relazione extraconiugale.

Il «Los Angeles Times» ha interrogato 1.118 elettori giovedì sera, quando già circolavano voci sulla rinuncia di Hart. Questi, il giorno dopo, annunciò ufficialmente l'intenzione di non più candidarsi alla Casa Bianca.

Il 60 per cento delle persone interrogate (contro il 31 per cento) si augurava che Hart non si ritirasse dalla corsa all'investitura democratica solo per una «questione di donne».

Di diverso parere la stampa americana, perciò l'atteggiamento di Hart ha costituito un autentico «suicidio politico».

Maureen Reagan, figlia del Presidente degli Stati Uniti, ha espresso frattanto «la sua sorpresa e la sua frustrazione» nel costatare che nessuna donna è fra i candidati in corsa per le elezioni presidenziali del 1988.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta a Dover (Delaware) in occasione di una riunione del Partito repubblicano, di cui è dirigente, Maureen Reagan si è dichiarata «preoccupata di costatare che nessuna delle donne che oggigiorno ricoprono alti incarichi è entrata nella campagna elettorale».

IL TRAGICO ILYUSCIN

Ha evitato una strage

Supremo sforzo del pilota per non precipitare su Varsavia

VARSAVIA — L'«Ilyushin 62M» della compagnia di bandiera polacca «Lot» schiantatosi sabato scorso a terra con 183 persone a bordo nella foresta di Kabaty, nei pressi di Varsavia, sarebbe precipitato nel tentativo di evitare il popoloso quartiere di Ursynow dove vivono circa duecentomila persone.

È quanto emerge con sempre maggiore evidenza dalle prime indicazioni fornite dalle fonti ufficiali e dai mezzi di informazione polacchi. Proveniente da Nord, dopo aver invertito la rotta all'altezza di Grudziadz, circa 250 chilometri a Nord dalla capitale ed una cinquantina a Sud di Danzica, l'aereo polacco avrebbe dovuto, infatti, seguire una rotta di avvicinamento all'aeroporto Okecie di Varsavia, che da Nord sorvola la città in direzione Sud per poi piegare ad angolo retto verso Ovest attraversando Ursynow, per raggiungere infine l'aeroporto. La foresta di Kabaty si trova, invece, a Sud di Ursynow.

Ciò significa, come hanno peraltro suggerito sin dal primo momento le fonti della «Lot», che il comandante Zygmunt Pawlaczyk abbia voluto evitare di passare sopra il popoloso quartiere, essendosi evidentemente reso conto che l'aereo sarebbe potuto precipitare da un momento all'altro, ed ha compiuto quindi una curva di avvicinamento più larga verso Okecie, che passa, appunto, sulla foresta di Kabaty. È a questo punto che, evidentemente, il pilota ha perso definitivamente il controllo dell'aereo precipitando. Le ultime parole raccolte dalla torre di controllo — «questa è la fine, addio» —, sembrano confermarlo. Che comunque il pilota abbia tentato un atterraggio è sottolineato dal fatto che l'aereo, come si è potuto constatare sul posto, prima di esplodere, ha percorso fra gli alberi della foresta circa duecento metri.

La meccanica della sciagura, secondo quanto si ricava dalle informazioni ufficiali diffuse fino a questo momento, appare abbastanza chiara, anche se non riesce a spiegare alcuni interrogativi di fondo.

Giunto all'altezza di Grudziadz, l'aereo polacco ha, infatti, avuto verosimilmente problemi ad almeno due motori e il pilota, in contatto con la torre di controllo, ha preso la decisione di rientrare a Varsavia. A questo punto, ha svuotato parzialmente i serbatoi ed invertito la rotta, dirigendosi verso la capitale. Fin qui quello che appare chiaro mentre restano alcune ombre: innanzitutto perché mai il comandante Pawlaczyk è voluto tornare a Varsavia quando sarebbe potuto atterrare a Danzica o in uno degli aeroporti militari della zona dove si trovava al momento dell'emergenza? E perché non ha atterrato almeno sull'aeroporto militare di Modlin, una cinquantina di chilometri a Nord di Varsavia?

Le fonti ufficiali non sono state in grado di spiegare queste incongruità. Il direttore della «Lot» Jerzy Slowinski, ha ribadito in una conferenza stampa che «è il pilota a decidere, sulla base delle condizioni dell'aereo, e Pawlaczyk ha deciso di rientrare a Varsavia». Slowinski ha comunque ammesso che l'aereo avrebbe potuto atterrare a Modlin

Piuttosto, il fatto che egli non abbia tentato di atterrare né a Danzica né a Modlin, sembra suggerire che i problemi dell'aereo, almeno sino a cinquanta chilometri da Varsavia, non erano tali, agli occhi dell'equipaggio, da richiedere un atterraggio prima del previsto.

CINA

Incendio gigantesco

PECHINO — Dalle 14 alle 15 mila persone stanno lottando contro un incendio gigantesco che ha distrutto una città e ha causato almeno un centinaio di morti nel Nord-Est della Cina.

Secondo un primo bilancio ufficiale, almeno 100 persone sono morte e 70 o 80 altre sono rimaste ferite nell'incendio boschivo, uno fra i più gravi nella recente storia cinese, che ha quasi interamente distrutto la città di Killinji, di 20 mila abitanti.

A 32 ANNI DALLA CONDANNA

Ha chiuso la vita nel braccio della morte

TOKIO — Il pittore giapponese Sadami Hirasawa, 95 anni, proclamatosi sempre innocente dalle accuse di rapina e strage, per le quali venne condannato alla pena capitale, è morto ieri di polmonite dopo essere stato rinchiuso per 32 anni nel «braccio della morte».

Il decesso è avvenuto ieri nell'ospedale della prigione di Hachioji, a Tokio, al termine di una lunga agonia cominciata il cinque aprile scorso. L'anziano detenuto si era ridotto «pelle e ossa» — 35 chilogrammi — ma aveva continuato a sperare nella liberazione fino agli ultimi momenti di lucidità, a quanto hanno riferito i suoi legali.

Condannato nel 1955 per una clamorosa rapina con la strage di dodici persone in una banca di Tokio nel 1948, Hirasawa si era sempre opposto al verdetto di colpevolezza e alla pena capitale in una lotta disperata volta a dimostrare la sua innocenza. La Corte suprema, però, nel 1957 confermò la sentenza e respinse successivamente per 18 volte tutti i ricorsi per una revisione del processo senza dare mai il via all'esecuzione mediante impiccagione.

«È stato un atroce destino — ha dichiarato ieri il figlio adottivo del pittore, Takehiko, di 28 anni — perché lo Stato per 32 anni non ha voluto o potuto eseguire la sentenza?

L'anziano detenuto, che ha dipinto in carcere più 1300 quadri oggi assai ben quotati, era divenuto, in Giappone, uno «scottante caso morale». Molti giuristi di chiara fama si erano schierati contro le autorità giudiziarie, che rifiutavano l'assunto della difesa sulla prescrizione di una condanna a morte non eseguita dopo 32 anni, e un gruppo di parlamentari di tutti i partiti aveva costituito un comitato per la concessione della grazia.

«Un uomo veramente colpevole non può resistere in piena serenità di spirito fino a 95 anni», ha dichiarato l'avvocato di Hirasawa, Makoto Endo, secondo il quale il suo assistito aveva avuto la sfortuna di essere stato accusato di un crimine accaduto in uno dei momenti più travagliati del Giappone postbellico occupato dall'esercito degli Stati Uniti.

Era l'inverno del 1948. In una banca di Tokio, un malvivente riuscì a compiere una clamorosa rapina dopo aver avvelenato mortalmente con il cianuro 12 impiegati e intossicati gravemente altri quattro.

La strage sconvolse il paese che reclamò piena giustizia, ma gli inquirenti incontrarono enormi difficoltà.

L'indiziato numero uno fu un ex ufficiale dell'esercito imperiale nipponico, Saburo Sowa, che aveva fatto parte, in Manciuria, di un corpo segreto impegnato in esperimenti di guerra batteriologica e chimica.

Gli investigatori abbandonarono presto questa pista e arrestarono, sette mesi dopo, Hirasawa.

SOVIETICO

Fuggito all'Ovest

HOF — Un giovane soldato sovietico di stanza nella Germania comunista, è fuggito nella Repubblica federale tedesca. Il militare, 23 anni, si è presentato alle autorità di polizia di Hof, in Baviera, ed ha chiesto asilo politico.

Secondo il quotidiano «Blid», il fuggiasco faceva parte di un'unità sovietica distaccata nella cittadinia tedesca orientale di Polsenberg, a ridosso del confine. Verso le 23 di sabato, con il favore delle tenebre, il militare ha eluso le pattuglie di frontiera tedesche orientali.

SENZA RE

Consesso afghano

ISLAMABAD — I ribelli afghani in lotta contro l'attuale regime di Kabul hanno preannunciato oggi l'avvio di un processo che dovrà portare alla formazione di una Assemblea costituente. L'organismo costituirà «la base su cui potrà essere costruito il futuro politico del paese». Un portavoce, Yunis Khales, ha tuttavia affermato che nell'Afghanistan di domani non ci sarà posto per l'ex re, Mohammed Zahir Shah. Un ritorno al potere dell'ex sovrano, oggi 72enne e in esilio in Italia, è escluso.

ZIMBABWE

4 bianchi massacrati

Un gruppo di banditi armati ha massacrato a colpi d'arma da fuoco quattro agricoltori bianchi in un circolo rurale vicino alla città di Gweru, nello Zimbabwe centrale, (ex Rhodesia). Un impiegato del circolo, situato nella zona agricola di Somabhula, è rimasro ferito.

L'agenzia di stampa dello Zimbabwe, «Ziana», ha precisato che altre sei persone che si trovavano sabato sera nel locale sono uscite indenni dopo essersi rifugiate in una delle toilettes.

†

Si è spento dopo breve malattia

Giuseppe Ambrosig
di anni 82

L'annunciano con profondo dolore il figlio, la nuora e il nipote unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani martedì 12 maggio alle ore 14.30 nella chiesa parrocchiale di Cassegliano.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Monfalcone-Cassegliano,
11 maggio 1987

X ANNIVERSARIO

Augusto Kaluza (Giusto)

Sempre ti ricordano
la moglie, il figlio

Trieste, 11 maggio

VI ANNIVERSARIO

Gilda Caliaro in Mazzuchin

La ricorda la figlia con tanto amore.

Trieste, 11 maggio 1987

Controllate subito i numeri del
SUPER BINGO

IL PICCOLO
Trieste
Anno 106 / numero 19 / L. 700
Lunedì 11 maggio 1987

Controllate subito i numeri del
SUPER BINGO

LISTE ELETTORALI
Primi arrivati
Sono, nell'ordine, Pci, Msi-Dn, Pri e Dp

Attivisti del Pci hanno conquistato ieri mattina a Palazzo di giustizia, per il simbolo del proprio partito, il primo posto in alto a sinistra nella scheda elettorale per le prossime consultazioni. Nella Italfoto il momento dell'apertura dei cancelli di foro Ulpiano, presidiati dagli attivisti comunisti. È un rituale che si ripete in modo sempre più anacronistico.

La prima casella in alto a sinistra della scheda elettorale sarà occupata dal simbolo del Pci. Come ormai tradizione, i comunisti sono arrivati per primi, ieri mattina alle 8, orario di apertura, all'ufficio elettorale allestito alla cancelleria della corte d'Appello di Trieste. La presentazione delle candidature si chiuderà dopodomani (ore 20). Esse riguardano i sette collegi senatoriali del Friuli-Venezia Giulia e la nostra circoscrizione per le elezioni alla Camera dei deputati.
Dopo i comunisti sono giunti di buon'ora anche i missini (8.30), seguiti alle 9.30 dai repubblicani per quanto riguarda le formalità da sbrigare per il Senato. Per le liste della Camera il Pri si è presentato alle 11.45. Dp, che si candida al Senato, è giunta alle 10.25. Calma per tutto il resto della giornata festiva.
Queste le liste con i rispettivi candidati che sono state presentate fino alle 20 di ieri.
Senato. Pci: Gorizia Nereo Battello, Trieste 1 Giorgio Rossetti, Trieste 2, Stojan Spetic, Cividale Giovanni Cumin, Pordenone Vivian Dante, Tolmezzo Lionello Bellina, Udine Giampaolo Borghello. MSI-DN: Gorizia Sergio Cosam, Trieste 1 Franco De Mori, Trieste 2 Lina Marinelli, Cividale Enrico Vida, Pordenone Cesare Vando, Tolmezzo Bruno La Bruna, Udine Almerigo Cozzi. PRI: Trieste 1 e 2 Enzio Volli, Gorizia Marco Zanolla, Udine Carlo Appiotti, Cividale Pietro Trevisan, Tolmezzo Aurelio Taddio, Pordenone Marco Marchi. DP: Gorizia Giovanni Puntin, Trieste 1 Arcangelo Romano, Trieste 2 Michele Montecalvo, Cividale Giuseppe Mirabella, Pordenone e Tolmezzo Renzo Crozzoli, Udine Giuseppe Mirabella.
CAMERA. PCI: Antonino Cuffaro, Willer Bordon, Nives Cossutta. MSI-DN: Sergio Giacomelli, Fulvio Depolo, Innocente Maccan. PRI: Lucio D'Acunzo, Roberto Sacerdote, Francesco Slocovich.
Continua intanto la raccolta delle firme per la presentazione della Lista verde. Oggi è l'ultimo giorno utile. Le firme si raccolgono al mattino in Pretura (palazzo di giustizia, Foro Ulpiano, stanza 90 dalle 8 alle 13.30) e il pomeriggio ai Portici di Chiozza dalle 15.30 alle 19.30.
Stasera alle 20 il Pci presenterà invece, nella sala di via Madonnina, i propri candidati ai cittadini.
L'Unione slovena da parte sua ha rilevato che il senatore uscente Loi si presenterà con l'Us nella circoscrizione di Trieste per la Camera. Egli era stato eletto con il Partito sardo d'Azione ed è uno dei firmatari per la proposta di legge per la tutela della minoranza slovena. L'iniziativa fa parte di un cartello delle minoranze etnico linguistiche.
A Gorizia verrà presentato per Camera e Senato il senatore uscente trentino Sergio Fontanari. L'Unione slovena presenta poi in regione due candidati dell'Union Valdotaine, il presidente e il vicepresidente del movimento aostano Alessio Bètemps e Umberto Nigra. Il resto dei candidati sarà espressione diretta dell'Us. Per la Camera si fanno i nomi di Bojan Brezigar a Trieste e di Andrea Bratuz quale capolista per Udine, Gorizia, Pordenone e Belluno. Per il Senato si parla di Alessio Lokar e Umberto Mamolo a Trieste, Salvatore Venosi a Cividale e Pordenone, Rafko Dolhar a Tolmezzo.
Tre sole liste sono state invece presentate ieri all'ufficio elettorale istituito alla cancelleria del tribunale di Udine. Per le elezioni della Camera (la circoscrizione comprende le province di Udine, Pordenone, Gorizia e Belluno) le liste depositate sono quelle del Pci, del Pri e di Dp.
Quella comunista è stata depositata un minuto esatto dopo l'apertura dell'ufficio, avvenuta alle 8. L'ufficio resterà aperto ancora oggi e domani dalle 8 alle 20, ininterrottamente, per la presentazione delle rimanenti liste.

■

MSOI. Domani alle 18, nell'aula magna del liceo Dante, il dott. Graziano Benedetti, commissario responsabile per la gestione del Parco marino di Miramare, terrà in argomento una conferenza con diapositive. L'iniziativa è dell'Msoi, il Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale.

LA FESTA DELLA MAMMA
Azalee, fiori benefici
Raccolti 20 milioni per la ricerca sul cancro

1520 azalee bruciate in meno di tre ore, venti milioni di ricavato. La manifestazione che l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro ha organizzato ieri a Trieste e in altre 44 città italiane ha avuto un gran successo.
In una piazza Unità invasa dal sole la gente ha fatto ressa per comprare una piantina da regalare in occasione della «Festa della mamma». Un gesto d'affetto personale che è diventato anche slancio generoso nei confronti di un organismo che è da anni impegnato nella ricerca contro il cancro.
Dice soddisfatta Etta Carignani che, con Donata Hauser e Carlo della Torre e Tasso, rappresenta Trieste nel comitato regionale dell'Associazione: «La città ha risposto come sempre, cioè benissimo. E sono sicura che è andata bene dappertutto. Nei giorni scorsi sia i giornali che la televisione, dalla Carrà alla Mondaini, avevano parlato di questa nostra iniziativa».
E così, fin dalle sette di ieri, quando il furgoncino carico di azalee dell'Associazione si è messo a bella posta in piazza Unità, è stato un via vai continuo. Ora, a ogni piantina, corrisponde un nuovo socio dell'Associazione.
I venti milioni raccolti a Trieste, più quelli messi assieme nalle altre città, prenderanno la strada della sede centrale di Milano. Da qui, poi, verranno distribuiti, in ossequio alle scelte di un comitato tecnico-scientifico.
Chi si è portato a casa una piantina o l'ha regalata sa dunque che ha contribuito a un'iniziativa di grande valore sociale. Una consapevolezza che, del resto, i triestini hanno maturato subito, appena sono apparse sugli improvvisati banchi di vendita, coordinati da Nicoletta Pasino, centinaia e centinaia di splendide azalee.
«Ne avessimo avute il doppio — dice con una punta di rammarico, la marchesa Carignani — le avremmo vendute tutte lo stesso».

GIOVANE IN PROGNOSI RISERVATA
Precipita dal sentiero Rilke
La disgrazia l'altra notte dopo una scampagnata notturna al chiaro di luna

Servizio di
Claudio Erné

L'hanno cercato per quattro ore alla luce delle torce sul costone roccioso sottostante il sentiero «Rilke». Alle prime luci dell'alba i carabinieri l'hanno visto. Giorgio Piazza 19 anni, via Bergamino 18 era lì venti metri più sotto trattenuto dai rami di un cespuglio. Privo di sensi, tutto sporco di sangue.
I militari l'hanno soccorso. Un medico della Cri di Monfalcone, la dottoressa Linda Gallo si è calata per la parete a picco. Gli ha infisso nel braccio l'ago della flebo. Il ragazzo ha cominciato a lamentarsi, debolmente. Poi i pompieri l'hanno portato a braccia sulla strada.
All'ospedale di Monfalcone il giovane è rimasto poche ore. Nel primo pomeriggio l'hanno trasferito a Cattinara, nel raparto di rianimazione. Il rene destro è spappolato, il femore è spezzato. Il volo sulle rocce gli ha provocato traumi al torace e all'addome nonché uno choc emorragico. La prognosi è più che riservata.
Giorgio Piazza è precipitato da quel tratto di sentiero «Rilke» che costeggia il recito del camping «Marepineta». Sotto c'è la cava dell'ex Caravella. Era passata da poco la mezzanotte. Nessuno l'ha visto scivolare o perdere l'equilibrio anche se era in compagnia di altri quattro ragazzi e di Arianna, la sua fidanzata.
La piccola compagnia voleva passare il sabato sera in uno degli ambienti più suggestivi della nostra costa.la luna è quasi piena e l'aria si sta facendo tiepida.
All'una due ragazze si sono avvicinata all'autoradio dei carabinieri ferma nel centro di Sistiana accanto all'hotel «Alla dolina». «Non troviamo più un nostro amico», hanno detto. La sua macchina è ancora posteggiata vicino alla sede dell'azienda di soggiorno. Forse gli è capitata una disgrazia».
I carabinieri hanno messo in allarme anche i commilitoni della stazione di Duino. Alle luci delle torce elettriche è iniziata la ricerca. Ovviamente lungo quel tratto di sentiero dove Giorgio Piazza era stato visto per l'ultima volta.
Poco dopo è arrivata anche l'ambulanza della Cri di Monfalcone. Per ore e ore i carabinieri hanno cercato il corpo. Speravano di udire qualche lamento ma la risacca e il vento nella pineta sovrastavano ogni altro rumore.
Alle prime luci dell'alba la scoperta, la discesa affannosa, i soccorsi. «Ci hanno chiamato al nostro distaccamento di Opicina verso le 5», spiega Dino Gerdol, il caposquadra che ha coordinato l'opera dei pompieri. «Siamo scesi per le rocce portando la barella rigida. Il ragazzo era lì, accanto al cespuglio, che aveva frenato il suo volo. Si lamentava debolmente mentre la dottoressa gli prestava soccorso. Le rocce erano sporche di sangue. Forse aveva cercato di trascinarsi con le mani. Ma erano macchiati anche il suo eskimo, i suoi jeans le sue scarpe da tennis».
I pompieri hanno assicurato con alcune funi la barella e hanno iniziato il difficile recupero. Natale Grillanz e Tullio Kus si sono alternati a Mauro Bole e Mauro Saule. La dottoressa Linda Gallo è rimasta sempre accando al ferito.
Giorgio Piazza è entrato poco dopo le 6 nell'ospedale di Monfalcone. I medici del reparto di chirurgia si sono affannati attorno al suo letto fino al primo pomeriggio. Alle 16.30 hanno deciso per il trasferimento a Cattinara, nel reparto di rianimazione.

COSTIERA
Un'altra caduta

Due ore bloccato con il femore rotto sulla Costa dei Barbari per una serie di incomprensioni, di falsi allarmi, di indicazioni sbagliate. Alle 18 circa un giovane telefona al «113», chiede della Cri, dice che un suo amico non si può muovere.
Due ore dopo, alle 20, altra chiamata per un giovane caduto.
L'allarme è per lo stesso uomo, Giorgio Sain, di 30 anni, bloccato dalla frattura di una gamba e, forse, del bacino.
I sub dei carabinieri, con un canotto, lo portano a Sistiana e da lì all'ospedale Maggiore.

A GRADO
Convegno giornalisti

Oltre 200 giornalisti partecipano da oggi al convegno a Grado. «Chi, come, dove, quando, perché. Ruolo e consistenza dell'informazione nel Friuli-Venezia Giulia».
Il sindacato dei giornalisti ha voluto questo convegno per fare il punto sulla situazione in cui versa il mondo dell'informazione regionale alla vigilia di importanti scadenze, che vanno dalla nascita, di nuove testate, alla conclusione, ormai prossima, del regime di contributi statali.
Nel corso dell'assise, i cui lavori si concluderanno domani, saranno presentati i risultati di un'indagine capillare (oltre novemila intervistati) sui mezzi di informazione regionali.

ALTO MAGISTRATO
La scomparsa di Franzot avvocato generale

È mancato improvvisamente Ferruccio Franzot, avvocato generale presso la Corte d'Appello di Trieste. Era nato a Gradisca d'Isonzo nel 1919 e nel '48 era entrato in magistratura quale uditore giudiziario al Tribunale di Gorizia.
Nel 1950 fu nominato pretore a Trieste, dove ha continuato a esercitare il proprio mandato sino a un paio di giorni fa. Dalla Pretura passò al Tribunale, poi alla Procura della Repubblica; nel 1969 assunse l'incarico di sostituto procuratore generale e tre anni dopo divenne avvocato generale, raggiungendo il terzo posto nell'ambito della magistratura regionale.
Per il suo tessuto umano e interiore Ferruccio Franzot era un uomo d'altri tempi, un magistrato dall'eccezionale dirittura morale che sentiva profondamente i legami della collegialità: oltre che un maestro, è stato per i giovani sostituti procuratori della Repubblica un esempio e un aiuto perché in tutte le circostanze ha saputo dare loro una mano e un consiglio improntato alla saggezza e all'onestà.
Ha sostenuto l'accusa in processi di grande impegno, rivelando nelle proprie requisitorie severità ma anche profonda dottrina, peculiarità che negli ultimi tempi si erano imposte anche nei casi di estradizione che aveva trattato.
La notizia del suo trapasso è stata accolta con sincero cordoglio non soltanto nell'ambiente degli operatori del diritto ma anche in quello di coloro che hanno avuto l'avventura di conoscere, oltre al magistrato, l'uomo integerrimo che il dottor Franzot è stato sino all'ultimo istante della sua vita.
Oltre alla vedova, signora Fulvia, lascia un figlio, Giulio, laureato in farmacia che esercita in Germania. (m. r.)

AL CDS
Ferriera: dibattito

Oggi, alle 18, nella sala conferenze del Circolo della stampa di corso Italia 12, la federazione del Psi di Trieste e il nucleo aziendale socialista della Terni, daranno vita a un incontro-dibattito. Si parlerà del piano di ristrutturazione della ferriera. Sull'argomento sono previsti interventi dei responsabili della segreteria provinciale del partito, del sindaco, dell'assessore regionale alle finanze Dario Rinaldi, del suo collega al bilancio e alla programmazione Gianfranco Carbone.
Prenderanno la parola anche i dirigenti dello stabilimento triestino, una delle tante realtà industriali locali sospese costantemente tra involuzione e sviluppo.

Carambola a causa di un colpo di sonno

Si addormenta al volante della sua macchina anche se a bordo ci sono la moglie e i figli, due gemellini di due anni. Perde il controllo e va a sbattere con la sua «Bmw» contro tre vetture in sosta danneggiandole gravemente. È accaduto ieri pomeriggio poco dopo le 16 sulla Costiera a qualche centinaio di metri dall'Hotel Europa, in direzione di Trieste. Protagonista, suo malgrado, Alessandro Matera, 31 anni, via Petrarca 7. Adesso la famigliola è a Cattinara con lievi ferite. Il papà se la caverà in 10 giorni, la mamma Maria Giustina, in 20, i due gemellini Giovanni e Alessio rispettivamente in 3 e 7. I due piccoli sono rientrati in serata nella loro abitazione amorevolmente accuditi dai parenti. A causa dell'incidente lungo la Costiera si è formato un ingorgo di cinque chilometri che la polizia ha faticato non poco a sciogliere.

VOLA VERSO L'ESTATE
UTAT
(con i voli speciali da **Venezia** a **Budapest**)
Scegli una vacanza diversa con le nuove proposte: **Budapest** e **Circuito dell'Ungheria - Turchia, Cappadocia e Budapest - Mosca, Leningrado ed Helsinki**
TUTTO UN MONDO PER LE TUE VACANZE

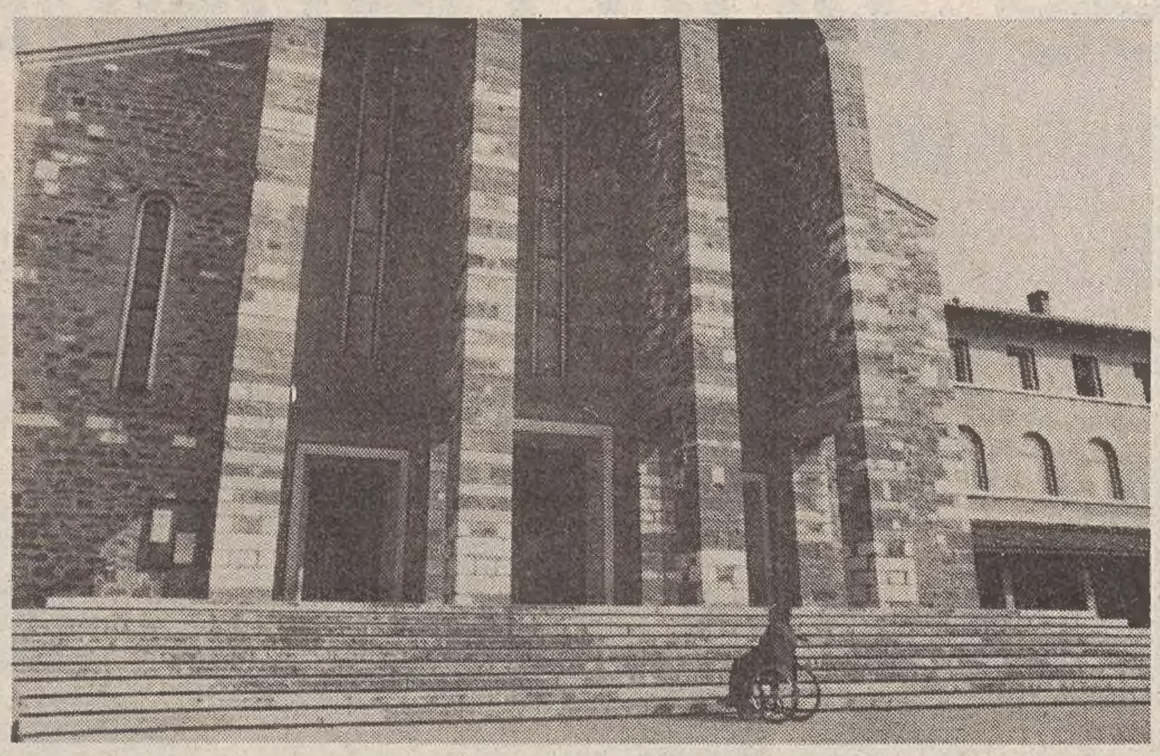
SCUDETTO FESTEGGIATO ANCHE A TRIESTE
Solo «'na piccolezza» in confronto a Napoli

I napoletani di Trieste ieri non hanno proprio resistito. Quando hanno saputo che lo scudetto era cosa certa, si sono lasciati andare. Non come avrebbero fatto a Napoli, in mezzo alla folla esultante dei loro concittadini, però, comunque, un segno di gioia l'hanno voluto dare. Qualche pizzeria ha esposto la bandiera del cuore, gruppi di amici non organizzati si sono messi al volante, attaccandosi al clacson e lavorando di megafono. Un tanto per dire ai triestini, reduce anche loro da una piccola vittoria, che un pezzettino di Napoli può resistere anche in terra «austro-ungarica».
«Io non c'ero quando voi siete andati in "B" — spiega un pizzaiolo che, in giro a festeggiare, ha mandato i fratelli, visto che lui deve lavorare — ma penso che in queste ore, là è proprio n'altra cosa. Ce l'abbiamo nel sangue noi...».
«Sa cosa le dico? — risponde al telefono un altro napoletano — in queste ore a Napoli è l'Eccesso, la confusione, l'allegria, migliaia e migliaia di persone in strada. Io vado giù la prossima settimana. Intanto, esporrò la bandiera. Non subito, però. L'ho lasciata a casa, fino all'ultimo. Per scaramanzia...». Poi, prima di chiudere la conversazione, un grido a tutta faringe: «Forza Napoli!».
Sì, per i napoletani di Trieste, gran giornata quella di ieri, anche se poi, al di là delle emozioni dichiarate, dei tour in macchina e delle bandiere esposte al vento, feste vere e proprie, di quelle veraci, non ce ne sono state.
«Sa cosa facciamo stasera? — ha detto uno di loro — Beh', siamo in quattro, alle undici chiudiamo la pizzeria. Poi faremo un brindisi, «'na piccolezza"...».

ORIENTE INTERPRETATO DA
UTAT
La grande novità UTAT 1987: viaggi speciali con accompagnatore in **Birmania, Cina, Giappone, Hong Kong, India e Nepal, Sri Lanka, Rajastan, Thailandia**
TUTTO UN MONDO PER LE TUE VACANZE

HANDICAPPATI

Una mostra per spiegare quante sono le barriere



La vita dell'handicappato è condizionata, anche negli aspetti più elementari, da una serie di fattori sia materiali sia psicologici sui quali molto spesso chi è più fortunato in quanto perfettamente sano, non si sofferma con sufficiente attenzione. A tutt'oggi, nonostante la grande quantità di provvedimenti legislativi atti a inserire l'handicappato nel mondo del lavoro, il datore di lavoro considera il portatore di handicap un impedimento.

Uno degli aspetti più vistosi comunque dei problemi degli handicappati è costituito dalla presenza delle barriere architettoniche. Per sensibilizzare l'opinione pubblica su tale grave aspetto della vita sociale, la sezione triestina dell'Unione italiana per la lotta contro la distrofia muscolare (Uildm) ha organizzato, con l'alto patrocinio del comune e della provincia nell'ambito del progetto Cee e con la consulenza tecnica dell'architetto Barban, una mostra fotografica intotolata «L'handicap e la città» che inizierà sabato prossimo e sarà ospitata nella sala comunale di piazza dell'Unità, messa a disposizione dal Comune.

Abbiamo chiesto al presidente della sezione triestina della Uildm, il professore Folco Iacobi, che da anni sta sostenendo una nobile e impegnativa battaglia in difesa dei portatori di handicap, quali sono le caratteristiche della mostra.

«La mostra è nata — esordisce il presidente della Uildm — con l'intento di evidenziare quegli aspetti che limitano quotidianamente, anche negli aspetti più semplici, il movimento degli handicappati nella nostra provincia. Grazie all'aiuto finanziario del Comune e della Provincia, abbiamo potuto incaricare 32 studenti triestini del Carli, del Volta e del Da Vinci i quali, nell'arco di quattro mesi di lavoro, hanno completato una statistica molto dettagliata e articolata sulle possibilità che i portatori di handicap hanno di muoversi a Trieste. Si è così potuto constatare che l'accesso agli edifici pubblici (scuole, centri civici, teatri ecc.) e agli edifici privati (negozi) è fortemente limitato sia per chi deve usare il bastone sia, ovviamente in modo ancora più marcato, per chi deve muoversi con la carrozzella. Le difficoltà sono state classificate in più fasce, perché talvolta l'accesso è impossibile, talvolta estremamente difficile, talvolta implica la presenza di un accompagnatore sano.

«Ciò che agli occhi del sano spesso non appare in tutta la sua evidenza tuttavia è una serie di barriere architettoniche elementari: basti pensare ai marciapiedi, talvolta molto alti o in successione di due (quest'ultimo fatto ad esempio impedisce l'accesso a chi sta in carrozzella). Non occorre insomma arrivare alla scalinata o all'ascensore molto piccolo per rendersi conto dei problemi dei portatori di handicap.

«L'intento della mostra è proprio quello di portare a conoscenza di tutti, usando di foto molto significative scattate nei punti più noti di Trieste, il fenomeno delle barriere anche perché la pubblicazione dei dati raccolti, finora non ha suscitato quell'attenzione che auspicavamo».

Per una volta dunque i più fortunati sono chiamati a prendere in esame i mille problemi che ogni giorno devono affrontare gli handicappati. La mostra (orario 10-13 e 17-20), si concluderà il 28 maggio.

(Ugo Salvini)

TERZA ETA'

Settimana di lezioni

Oggi: sala del Centro giovanile Madonna del Mare (via don Sturzo 3); alle 16, prof. Fulvio Babudieri (Storia di Treiste: «La marineria militare austriaca al tempo dell'Arciduca Massimiliano e nei decenni precedenti»); alle 17.30 prof. Ileana Chirassi Colombo (Cultura religiosa: «I monoteisti storici»).
Domani: aula universitaria di medicina (via G. Vasari 22) alle 16 prof. Ettore Campailla («Storia della chirurgia»); alle 17.30 prof. Antonio Fiorito («Medicina d'urgenza»). Aula magna dell'ospedale Maggiore: alle 16 prof. Claudio Martelli (Cultura religiosa: «Il movimento metodista nel mondo e a Trieste»).
Mercoledì: aula magna dell'ospedale Maggiore (via Stuparich 1) alle 16 ammiraglio Lino Ravalico («Storia militare: la guerra sottomarina»); alle 17.30 ing. Giampaolo Franca («Telefonia: tecniche e servizi»). Aula del liceo Dante (via Giustiniano 3) alle 16 mons. Luigi Zupancich («Cultura religiosa: dignità della coscienza umana in situazione»); alle 17.30 prof. Mario Brandolin («Storia del teatro moderno: dadaismo, futurismo e surrealismo»). Aula del liceo Petrarca (via Rossetti 74) alle 16.30 prof. Alice Casaccia Psacaropulo («Disegno e tecniche pittoriche»).
Giovedì: aula del dipartimento di biologia marina (via Valerio 32) alle 16 prof. Guido Bressan («Biologia marina: Erbario algale e/o decorazione con alghe»); alle 17.30 prof. Carulli («Storia del nostro pianeta: la formazione delle catene montuose»). Aula del liceo Dante (via Giustiniano 3) alle 15.45 prof. Fabio Nesbeda («Storia della musica: la musica romantica in Europa»); alle 17.30 prof. Ruggero Rossi («Antichità e vita quotidiana a Roma»).
Venerdì: aula della Pro Senectute (via Mazzini 32) alle 11 esercitazioni di conversazione tedesca. Aula universitaria di medicina (via Vasari 22) alle 16 prof. Ezio Baraggino («La patologia degli organi genitali femminili»); alle 18.20 prof. M. Luisa Princivalli («Invito alla matematica»). Aula IV E del liceo Dante (via Giustiniano 3) alle 16 dott. Luciana Zali Franzot (Conversazione francese); alle 17 prof. Luciana Allocco Bianco («Letteratura francese»).
Sabato: Giardinaggio (visita guidata alla Carsiana). Ritrovo a Sgonico, fermata autobus 46 ore 9.30.

SABATO

Notturna al Nanos

Sabato prossimo quelli della XXX partiranno per la Seconda Tradizionale Notturna al Nanos, una gita per buoni camminatori, che si svolgerà durante tutta la notte e che farà ritrovare gli escursionisti al mattino per tempo al rifugio del Plesa, vicinissimo all'antenna televisiva, a metri 1262. Quest'anno la comitiva partirà da Basovizza passerà il confine e si dirigerà verso Sesana; abbandonando la strada asfaltata circa tre chilometri oltre Lipizza, percorrerà la larga strada bianca, che porta direttamente a Merciano (Merce), metri 391. Da Merciano, sempre per campi, si giungerà a Zirje (384 metri) un villaggio molto conosciuto dai triestini, perché vi è una buona trattoria, ma i gitanti della XXX avranno poca probabilità di trovarla aperta, visto che vi giungeranno circa alle 1.30. Da Zirje il percorso, sempre per sentieri, supera una dolce sella per scendere a Podbreze (387 m) e giungere a Storie (352 m).
Qui inizia la parte forse più bella della gita: il grande solco di Sinadole, il letto asciutto del Paleotimavo si apre con la sua valle fiorita, rivolta verso Oriente. Le prime luci del mattino troveranno i gitanti proprio del paese di Senadole (477 m), posto quasi alla fine della valle.
La sosta qui è di prammatica.
Il sentiero ora si dirige verso Villabassa (Dolenja Vas) che si raggiunge in circa mezz'ora. Le ore del primo mattino sono certamente le più belle per camminare, ma la stanchezza comincerà certo a farsi sentire, anche perché dopo Villabassa si deve superare il fianco del monte Golj e anche se la pendenza non è eccessiva, il passo sarà rallentato. Ma finalmente si vedrà vicino il Nanos e seguendo una larga carrareccia si scenderà quasi a Prevallo (Rardrto) per poi salire direttamente al Rifugio.
Alla meta un riposo di alcune ore e poi nuovamente in cammino. Chi non se la sentirà di tornare a Basovizza a piedi potrà prendere il pullman a Prevallo, gli altri rifaranno la strada percorsa nella notte, giungendo a Basovizza, dopo circa sette ore. Una bella passeggiata!
Ritrovo alle 21.30 a Basovizza, partenza alle 22. Tutti devono essere muniti di torcia elettrica, non si può fumare lungo il percorso, ma solamente durante le soste. Per informazioni e iscrizioni: Cai XXX Ottobre, via Pellico 1 (tel. 68795) tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

G033
CENTRO COLORE
MG S. r. l. sikkens
IL LEADER VERNICI
E PITTURE PER EDILIZIA
- Pavimenti in legno, moquettes, sugheri e in pvc
- Forniture per artigiani e imprese
Via della Tesa 20, tel. 943789 - TRIESTE

2S009
Casa del Merletto
REFERENDUM 1978
PREMIO CITTA' DI TRIESTE
Trieste
Via Torrebianca 43 - Tel. 61073

2S062
LATTERIA CANCIANI
TRIESTE - VIA DELL'EREMO 4 - TEL. 392169
VASTO ASSORTIMENTO
BISCOTTI - FORMAGGI
SURGELATI

2S004
Salone Renata
di Benussi Renata
Muggia - Via Roma 11, tel. 040/271394

ANVGD

Indennizzi ai profughi

Il comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia-Giulia e Dalmazia, a completamento di quanto pubblicato da parte di padre Flaminio Rocchi sul Piccolo in data 1.o febbraio precisa quanto segue. L'ufficio assistenza dell'Anvgd continua il lavoro, già svolto per molti anni dal compianto avv. Piero Ponis, con il seguente orario: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 10.30 alle 12.30; martedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.30.
Il suddetto ufficio rende inoltre noto a tutti gli interessati che, per lo svolgimento delle pratiche dei beni abbandonati, come pure per i solleciti, sia al ministero del tesoro, sia al direttore dell'ufficio assistenza dell'Anvgd padre Flaminio Rocchi, l'unico incaricato dell'Anvgd di Trieste, è Lino Relli.
Appare, inoltre, opportuno sollecitare tutti coloro, che non hanno ancora inoltrato domanda di rivalutazione dei beni abbandonati, secondo la legge 135 del 5 aprile, a farlo quanto prima, poiché tale domanda viene richiesta dal ministero del tesoro, indipendentemente dalle precedenti liquidazioni ricevute. Già padre Rocchi ha constatato che, a tutt'oggi, sono pervenute poche domande a seguito della legge 135, rispetto alle pratiche giacenti al ministero del tesoro.
Si invitano, pertanto, tutte le persone che hanno in pendenza le pratiche per i beni abbandonati e vogliono ricevere delucidazioni in proposito, a rivolgersi all'Anvgd di corso Italia 9 (34122 Trieste, tel. 68608.

■

INSEGNANTI. Lo Snals comunica che il personale della scuola riceverà nello stipendio di maggio un'anticipazione sui miglioramenti economici previsti dal rinnovo del contrattuale.

PREMIO

In ricordo della professoressa Ragazzoni

Il 12 aprile scorso dopo lunga malattia affrontata con coraggio e serenità eccezionali, è scomparsa la prof. Maria Clotilde Ragazzoni Trelli, da molti anni docente di fisica all'istituto «A. Volta» di Trieste.
I docenti e il personale tutto della scuola, sicuri di interpretare i sentimenti di quanti l'hanno conosciuta e stimata, vogliono ricordarne le straordinarie qualità umane e professionali.
Perché vivo rimanga il ricordo dell'amica carissima e per onorarne la memoria verrà istituito un premio di studio da devolversi ad alunni del biennio che si siano distinti per il loro profitto.

■

INCONTRO. In preparazione al convegno sull'architettura carsica da tenere a San Dorligo il prossimo anno si è tenuto a Lubiana un incontro di esperti delle due università. Ha partecipato il sindaco di San Dorligo, Svab.

VOLTA

Borse di studio «Oscar Cosulich»

Anche per l'anno scolastico 1986/87 la Camera di commercio ha bandito un concorso, riservato agli allievi dell'istituto tecnico industriale Volta, per l'assegnazione delle borse di studio intitolate alla memoria di Oscar Cosulich.

Le borse di studio quest'anno saranno tre dell'importo di lire 400.000 ciascuna.

Potranno concorrere all'assegnazione coloro che, in condizioni economiche disagiate, residenti nella regione Friuli-Venezia Giulia, abbiano conseguito nella votazione finale dell'anno scolastico 1985/86 una media di almeno 7/10.

Le domande, corredate dai documenti richiesti, debbono essere presentate alla Camera di commercio di Trieste entro il 25 maggio. Il bando di concorso è disponibile presso la segreteria dell'istituto Volta e agli uffici camerali.

ORE DELLA CITTÀ

Educazione matrimoniale

Stasera alle 18.30 in via Genova 21, il Cemp proietterà il film «Inizio della vita» con la presenza della dott. Orsetti, della dott. Ribaric e del dott. Nicolini. In tale occasione si raccoglieranno adesioni per il corso di informazione sessuale.

Inner Wheel Club

Le socie del Club di Trieste dell'International Inner Wheel s'incontreranno oggi alle 16.45 nella consueta sede. Ospite Ariella Reggio fondatrice e conduttrice attualmente con il marito Orazio Bobbio della compagnia «La Contrada», la quale parlerà delle sue esperienze come attrice e impresaria.

Italo americana

Oggi alle 18.30 nella sede dell'Associazione italo-americana via Roma 15, il prof. Gerald Parks presenterà il libro «Poesie (1937-1985)» di Antonio Chiarelotto.

Riflessologia e chiropratica

Oggi, alle 18.30, consueto appuntamento per gli ascoltatori di Radio Sound (102 Fm) con il programma: «Conosciamoci. C'era una volta... e ancora c'è», con la partecipazione speciale di Luigi Zaina esperto di riflessologia e chiropratica.

Corsi di lingue

L'Associazione italo-latinoamericana per il turismo-amicizia-cultura comunica l'inizio dei corsi intensivi di: spagnolo, portoghese, inglese. Livelli principianti e conversazione 4 ore settimanali, durata di 2 mesi, da domani al 12 luglio. Per i soli soci tesserati Ass. Ailtac/Arci 1987. Tesseramento: informazioni all'Ailtac via Martiri della Libertà 7 (tel. 62977).

Premio letterario

Un nuovo ambito riconoscimento per la concittadina Editta Depase Garau che ha vinto il «Premio Umbria» con il libro «L'estate del Gustin», un autentico affresco di racconti istriani e di godibilissime poesie. Vive felicitazioni.

Lunedì in poesia

Il quarto dei «Lunedì in poesia» fa eccezione: sarà dedicato alla prosa. Resta, comunque, invariato l'accostamento tra un'osteria tipica della città e un gruppo eterogeneo di autori, che leggono i loro testi. Stasera alle 20.30, alla «Piccola Roma» in via dell'Industria 14, è la volta di: Milan Bufon, Amerigo Ghioldi, Giuseppe O. Longo, Alma Morpurgo e Stelio Mattioni.

Amici dei musei

L'Associazione triestina amici dei musei «Marcello Mascherini» informa che oggi e venerdì 15 maggio all'Istituto Tecnico Da Vinci (via P. Veronese 3), alle 17.30, la prof. Prioglio Oriani terrà due lezioni introduttive al viaggio al Romanico Provenzale.

Amici dei funghi

Il civico museo di storia naturale e la Sezione di Trieste del gruppo micologico «Bresadola» in collaborazione propongono per oggi l'argomento: «Conoscere il Carso con i suoi funghi», presentato da Claudio Scocchi. L'appuntamento è fissato alle ore 19.30 nella sala di via Mazzini 32 (primo piano).

Incontro alla Sal

All'incontro odierno della Sal sarà ospite Nera Gnoli Fuzzi. Verrà presentata la sua attività e letto qualche brano. Appuntamento alle 18.30 al circolo Ras di via Santa Caterina 2 (secondo piano).

Chernobyl un anno dopo

Mercoledì alle ore 17.30, nella sede dell'Andos (Centro riabilitazione mastectomizzate) di via Udine n. 6, il dott. Fabio De Guarini, direttore del servizio di fisica sanitaria dell'Usl, parlerà sul tema: «Chernobyl: un anno dopo».

Cristiano e società

Sono aperte le iscrizioni al convegno «Cristiano e società» organizzato dall'associazione «Studium fidei» che comincerà il 15 maggio. Iscrizioni martedì e giovedì dalle 18 alle 20 alla Rettoria di Nostra Signora di Sion, via don Minzoni 5 (telefono 303643).

Scuola Internazionale

La Scuola Internazionale ha aperto, da oggi sino al 31 maggio, le iscrizioni ai corsi estivi di lingua inglese. Vi possono partecipare bambini e ragazzi dai due ai quindici anni, che verranno seguiti con programmi individuali o di piccolo gruppo in base all'età e alla conoscenza di base della lingua. I corsi avranno una durata di quattro settimane (lunedì-venerdì, ore 9-12), dal 29 giugno al 24 luglio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Segreteria della Scuola Internazionale, dal lunedì al venerdì (ore 9-15, via Conconello 16, presso il Villaggio del Fanciullo, tel. 211452).

Il dramma dei giuliani

L'Associazione comunità istriane organizza oggi alle 18 in via delle Zudecche 1/c una tavola rotonda sul tema: «Il dramma dei giuliani prima o dopo Parigi» con la partecipazione di Giacomo Bologna, Silvio Delbello e Gianni Giuricin. Il dibattito sarà coordinato da Arturo Vigini.

Conferenze sul marketing

Il Circolo del commercio e del turismo in collaborazione con il Lloyd Adriatico effettuerà un ciclo di tre conferenze sul tema: «Marketing: creazione e diffusione del benessere». La prima conferenza avrà luogo oggi, alle 18, nella sala di via San Nicolò 7, II piano. Tema: «Il mercato del consumo e i comportamenti d'acquisto» relatore dott. Maurizio La Rosa».

Micologi di Muggia

Il gruppo di Muggia dell'Associazione micologica Bresadola, invita soci e simpatizzanti alla riunione di oggi alla scuola De Amicis (via D'Annunzio, Muggia), alle 20 che avrà per tema: «Le stagioni dei funghi», a cura di Anna Dolzani.

Marina militare

Domani alle ore 18.30, nella sede del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), l'ammiraglio di squadra Franco Papili, comandante in capo del dipartimento militare marittimo dell'Adriatico, terrà una conferenza sul tema: «La marina militare alle soglie del 2000».

Agenda

Redazione: via Silvio Pellico 8.
Telefono: 040/77861 (dieci linee selezione passante).
Pubblicità: Spe, piazza dell'Unità d'Italia 7, telefono 040/65065 (tre linee urbane). Sportello: piazza Verdi 2, telefono 65065.

Oggi

Il sole sorge alle 5.39 e tramonta alle 20.23; la luna si leva alle 18.11 e cala alle 4.25.

Onomastico

Auguri a: Ignazio, Stella, Veglio.

Stato civile

Farmacie di turno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2; via Tiziano Vecellio 24; via Zorutti 19; largo Osoppo 1 (Gretta); lungomare Venezia 3 (Muggia); Aurisina (tel. 200466) solo per chiamata telefonica; Bagnoli (tel. 228124) con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2 (tel. 62412); via Tiziano Vecellio 24 (tel. 727028); via Zorutti 19 (tel. 766643); largo Osoppo 1 (Gretta) (tel. 410515); piazza Cavana 1 (tel. 300940); piazza Giotti 1 (tel. 761952); lungomare Venezia 3 (Muggia) (tel. 274998); Aurisina (tel. 200466) solo per chiamata telefonica; Bagnoli (tel. 228124) con ricetta urgente.
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Giotti 1; piazza Cavana 1; lungomare Venezia 3 (Muggia); Aurisina (tel. 200466) solo per chiamata telefonica; Bagnoli (tel. 228124) con ricetta urgente.

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Telefono 7761.

Maree

Oggi: alta alle 9.23 con cm 26 e alle 21.01 con cm 58 sopra il livello medio; bassa alla 3.17 con cm 51 e alle 14.49 con cm 29 sotto il livello medio. **Domani:** alta alle 10 con cm 30 sopra il livello medio.

Temperatura

Massima: 23,2; **minima:** 12,6; **pressione millibar:** 1014,3 in diminuzione; **umidità:** 52%; **vento:** da Sud-Ovest Libeccio km/h 13; **mare:** mosso con temperatura di 17,2 gradi.

Numeri utili

Serve aiuto...? **113;** Vigili del fuoco **2222;** Polizia stradale **422222;** Carabinieri **112;** Croce rossa **768888;** Tribunale per i diritti del malato **567878;** Usl **7761;** ospedali: pronto soccorso Maggiore **7762334,** pronto soccorso Cattinara **7764566,** Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo **7695,** Santorio **7763184,** Maddalena **390190,** Lungodegenti **567714/5,** Clinica psichiatrica **51344;** Servizi di salute mentale, centralino **567301,** centri: via Gambini 8, **750115,** via della Guardia 20, **763791,** via San Cilino 16, **567301,** via San Vito 6/1, **301018,** via delle Cave (Aurisina), **200131,** viale Miramare 111, **44079,** via Valussi 5, **765295,** via Morpurgo 7 (Domio), **281402.**
Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Valdirivo 31, telefono **62330;** Enpa (Ente protezione animali), via Rismondo 9, tel. **763701** (feriali 17/20).
Associazione famiglie adottive e affidatarie (Anfaa), Strada di Fiume 201, telefono **941555.**
Associazione nazionale famiglie di fanciulli e adulti subnormali, via Cantù 45, telefono **51274** o **51275.**
Automobile club d'Italia (soccorso stradale) **116.**
Aeroporto di Ronchi dei Legionari **0481/7731.**
Gau - Gruppo azione umanitaria **767333.**
Telefono amico **766666.**

a cura SPE

E0953
CALENDARIO REGIONALE
PER IL MESE DI MAGGIO

8/5–17/5	«Terni» Naz. N.C. sing. maschile BINGO
8/5–16/5	Caneva Naz. C/N.C. sing. maschile
8/5–17/5	TC Ronchi Provinciale sing. maschile e femminile
11/5–17/5	Opicina Campionato reg. Under 14
16/5–24/5	Monfalcone Naz. N.C. maschile e femminile
16/5–24/5	Sci Club Brugnera reg. Under 14 masch. e femm.
25/5– 1/6	T.C. Duino Naz. N.C. sing. maschile e femminile

E0950
NUOVO TENNISPORT
OBELISCO
INVITO ALLA STAGIONE '87/'88
- TENNIS
- PISCINA
- CAMPO GIOCHI
- TAVOLA CALDA
- BAR – AMPIO PARCHEGGIO

NUOVA GESTIONE
Informazioni e iscrizioni
orario 9–12, 15–18
OPICINA (TRIESTE)
TEL. 212756

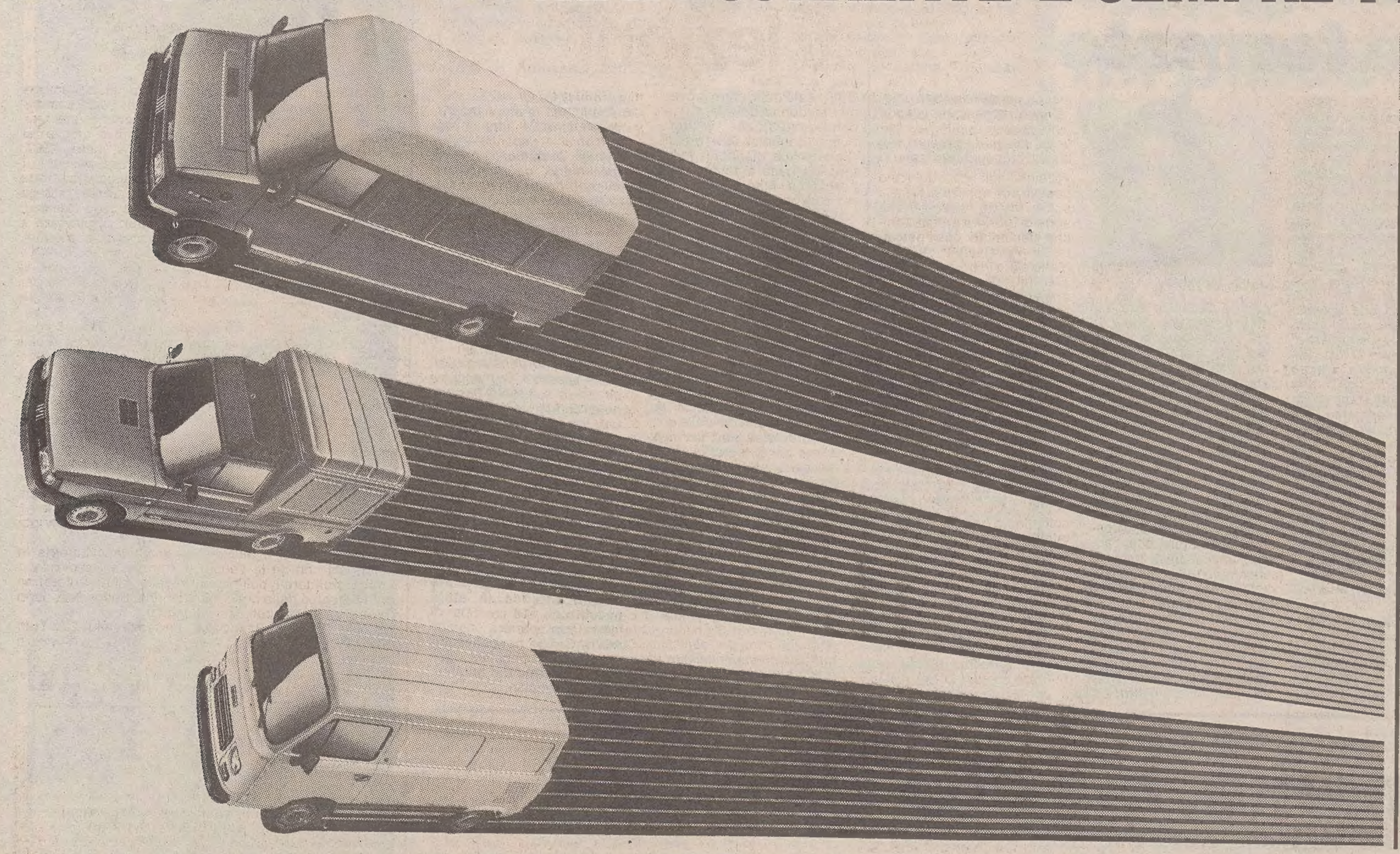
E0949
IL TENNIS È GRANDE...

Godina sport
È IL SUO NEGOZIO!
VIA CARDUCCI, 10 – VIA ORIANI, 3

Tennis Club
DUINO
Aurisina
Stazione

E0952
Hill
SPORT
Via Kette 2 – Tel. 226515 – Trieste
Tutto per il TENNIS
Abbigliamento: LACOSTE – FILA – TACCHINI
Racchette: ROSSIGNOL – PRINCE – YAMAH – HEAD – ADIDAS – SCHLESSINGER
tutto a prezzi mai visti!!!
ACCORDATURE IN GIORNATA
Tubo da 3 palle DUBIN e PENN L. 7500

INVESTIRE IN MONETA CORRENTE È SEMPRE PIÙ CONVENIENTE



FINO AL 31 MAGGIO

1000 LITRI DI GASOLIO

E UN RISPARMIO SUL LEASING FINO A 1.600.000

Se vi piace guadagnare, questo è il momento giusto per investire. Certo, fino al 31 maggio Ducato Maxi, Ducato, Fiorino, Marengo, 900E e Panda Van, i famosi "monetacorrente" del trasporto leggero, vi offrono la possibilità di guadagnare addirittura in partenza. Infatti, sia che scegliate l'acquisto in contanti oppure il leasing, vi spetta una riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano di L. 630.000. L'equivalente di 1.000 litri di gasolio gratis, cioè chilometri su chilometri di strada compresi nel prezzo. E questo è solo l'inizio. Perché le interessantissime formule **SAVALEASING** vi offrono fino a L. 1.600.000 di risparmio. Volete un esempio? Il Ducato Maxi Cabinato Turbodiesel del costo di L. 20.195.000 (Iva esclusa), con un contratto da 36 mesi vi costerà, nell'ipotesi di acquisto finale, L. 23.839.000 (più Iva, messa in strada e spese contrattuali). In altre parole, un risparmio sul costo leasing del 27%! Ma ora basta parlare, è il momento di agire. Perché il 31 maggio fa presto ad arrivare.

Speciale offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, in base ai prezzi e tassi in vigore l'1/4/87, e ai normali requisiti richiesti da SAVALEASING.

FIAT
veicoli commerciali

Lubrificazione specializzata OLIOFIAT.

SPECIALE INIZIATIVA DI CONCESSIONARI E SUCCURSALI FIAT PER DUCATO MAXI, DUCATO, FIORINO, MARENGO, 900E, PANDA VAN.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli piazza Verdi, Telefono 68668. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 — GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 — UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 — MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 — LODI: corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

4 Impiego e lavoro Offerte

ASSUMIAMO ambosessi max 22enni per facile lavoro organizzato. Presentarsi lunedì 11 in via Cadorna n. 2 Trieste dalle ore 9-12 15-17. 2875/4

CERCHIAMO personale maggiorenne, dinamico, interessato incrementare entrate e desideroso crearsi indipendenza economica, disposto viaggiare e a brevi trasferimenti in altre città. Rivolgersi ore ufficio c/o hotel Perù via Ghega 2 Trieste nei giorni 11-12-13 maggio. 2731/4

PERITO edile geometra disegnatore militesente possibilmente pratica tavolare cercasi. Scrivere a Cassetta n. 18/O Publied 34100 Trieste. 2893/4

SOCIETÀ multinazionale leader nel settore delle carte di credito ricerca abili venditori per tutte le province della Toscana, Emilia-Romagna e Triveneto. Desideriamo entrare in contatto con professionisti di età adeguata che operino in completa autonomia. La provenienza dal settore servizi costituierà solo titolo preferenziale. La retribuzione sarà adeguata in modo da soddisfare le migliori candidature. Training teorico-pratico a carico dell'azienda. Manoscrivere curriculum vitae a Cassetta 43 H Publied 60100 Firenze. 03244/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 811344. 2816/6

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili, pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 811344. 2816/6

ANTENNA Canale cinque altre emittenti private specializzati installano riparano impianti singoli centrali minimi costi preventivi gratuiti. Riparazione immediata tv colori garanzia 3 mesi. 763545. 2527/6

INTERNI esterni restauri impermeabilizzazioni continue interrati coperture terrazze in resina referenze esperienze. Tel. 62473 mattino. 2884/6

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 56035/6

SPECIALISTA CATTARUZZA TINGE PULISCE con garanzia salotti in pelle mantelli montoni rettile pecari borsette stivali ecc. lavoro proprio fatto a Trieste non di ammasso. Giulia 13, 775748. 56139/6

10 Acquisti d'occasione

SCARPE antiche, abiti femminili, maschili, panciotti, biancheria, cappelli, ombrelli, calze, bigiotteria purché d'epoca cerchiamo per ricostruzione storica. Telefonateci 941093-305709. 2835/10

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a prezzi superiori CORSO ITALIA 28. 2837/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

MONETE per collezione sterline marenghi dollari acquisto pagando bene. Tel. 631230. 55557/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca offre sino al 23 maggio lattina Coca Fanta 495 Tocai Merlot Pinot bianco Gruis Doc 1.800 Gin Bostord 5.950 oliva S. Giorgio 2.950 nelle bottiglierie di via Commerciale 27 Canova 9 Pagliaricci 2 oppure a casa vostra telefonando 569602-728215-418762. 2850/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A DEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952.

Continua in XI pagina

da irma
VIA MALCANTON 6 TRIESTE

GRANDE VENDITA PROMOZIONALE PER LIQUIDAZIONE MERCE

COM. EFF.

dm

PRODOTTI PER LA MANUTENZIONE INDUSTRIALE E NAUTICA

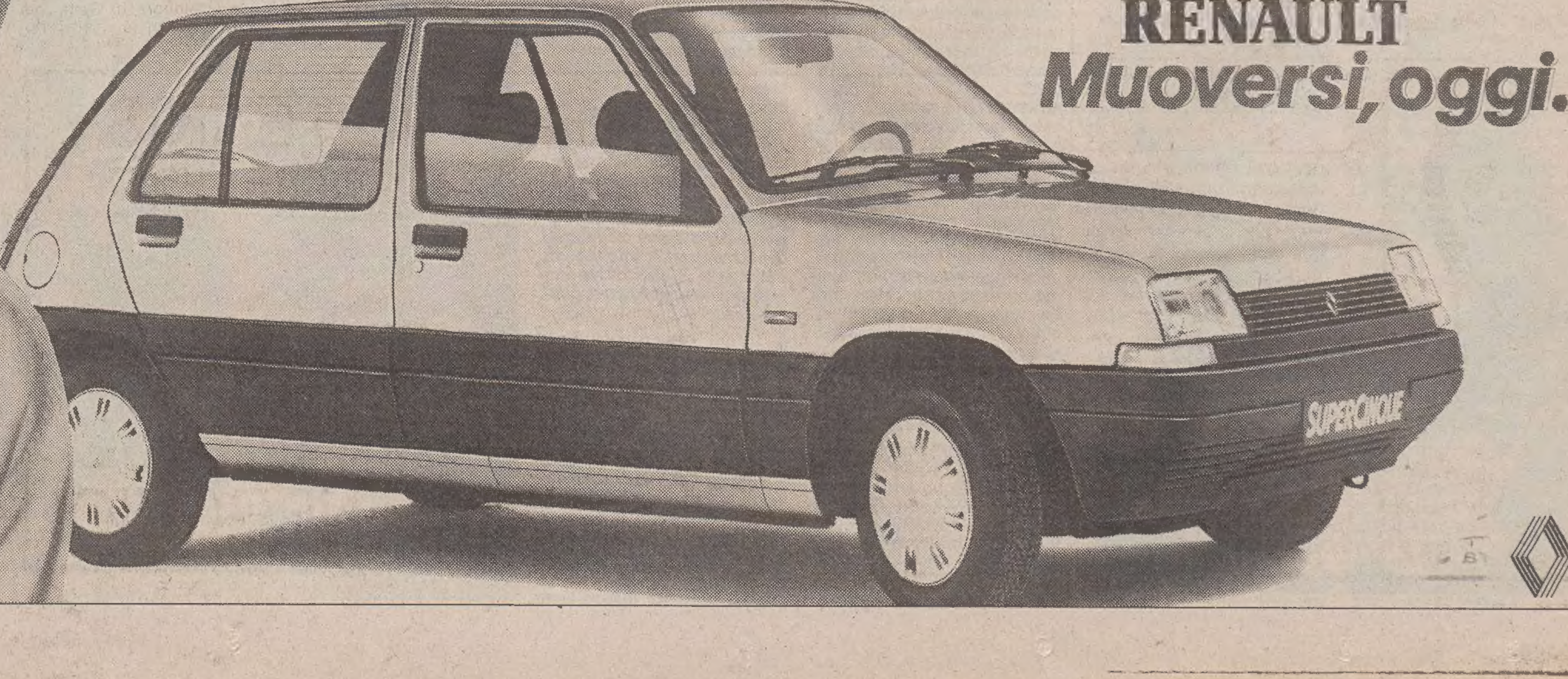
34141 TRIESTE - VIA DEI PICCARDI 1 - TEL. 040/761092

Renault Supercinque.
£ 6.000.000 di finanziamento oppure 48 rate a partire da £ 212.000.

IMPOSSIBILE RESISTERTI.

Renault Supercinque: impossibile resistere alla sua innata bellezza, al suo confort intelligente, al suo scatto deciso. Impossibile resistere al piacere di poter scegliere tra 15 versioni e 5 motorizzazioni, da 950 cm³ alla GT Turbo benzina, al piccolo e brillante diesel. E poi, fino al 15 Giugno, impossibile resistere all'offerta di L. 6.000.000 di finanziamento da restituire in 12 rate mensili senza interessi (spesa dossier L. 140.000), o a 48 rate a partire da L. 212.000 (anticipo solo IVA e messa su strada*), con un risparmio sugli interessi del 35%. Sulla Supercinque C, ad esempio, anticipo L. 2.014.000 con un risparmio sugli interessi di L. 1.600.000.

* Salvo approvazione DIAC Italia, finanziaria del Gruppo Renault. L'offerta è valida sui veicoli disponibili e non è cumulabile con altre iniziative in corso.
Gli indirizzi dei Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle. Renault sceglie lubrificanti elf



RENAULT
Muoversi, oggi.

ALAIN TANNER «GIRA» A CHIOGGIA

In un'isola dove il tempo si è fermato

CHIOGGIA — Si portava dentro il ricordo della cittadina adriatica di pescatori, quasi uno scorcio speculare della vicinissima Venezia, però più di Venezia ancorata alla tradizione (anche se a Chioggia, incredibilmente circolano gli automezzi in un contrasto palese con le sagome delle barche da pesca ormeggiate lungo i canali), da quando alcuni anni fa la visitò dopo la mostra del cinema al Lido, che lo aveva impegnato nella giuria internazionale. E vi era tornato di recente, insieme al suo giovane protagonista, Jacob Berger, confermando la sua scelta: Chioggia come luogo ideale per le sequenze centrali del suo nuovo film, «La vallée fantome».

Stiamo parlando del cinquantasettenne regista ginevrino Alain Tanner. Lungo i canali, sui ponti, nelle case di questa singolare realtà urbana, ricca di umori popolari, Tanner sta «girando» un altro dei suoi film esistenziali.

Anche ideologici?, chiediamo.

«La sola ideologia che sento premere dentro di me — dice — è quella trasmessa al personaggio centrale dell'intreccio, della mia stessa età e che un po' mi assomiglia

Laura Morante

perché gli faccio fare il mio stesso mestiere, cioè il regista cinematografico, di disagio nei confronti della vita, del mondo. Un autore che stenta a trovare riscontro nella realtà per l'idea che egli ha del suo nuovo film».

In parole più concrete, cosa accade?

«Difficile spiegarlo a parole, perché più che i fatti, gli accadimenti, che pur ci sono ovviamente, a parlare sono le sensazioni, lo stato mentale dei miei personaggi».

Il regista in questione, il suo film lo realizzerà?

«La mia storia chiude con la risoluzione del dilemma: finisce col regista che, finalmente, può dare concretezza al suo progetto. Un finale aperto, quindi, non pessimistico. Ma, prima, accade tutto il resto. La ricerca che egli fa di un volto, un'attrice che ha smesso di essere tale e che lui è convinto sia il solo capace di esprimere l'idea del film e di ispirarlo e ricaricarlo psicologicamente. Una musa...».

La trova a Chioggia?

«Sì, anzi è il suo assistente, il menzionato Berger, a trovarla per lui. Ma il ragazzo, che deve convincerla a tornare al cinema, se ne innamora; un poco lestofante, segue la donna a New York dove abita il padre di lei (col quale ha un difficile rapporto) dopo aver venduto la macchina del regista. Infine il regista riesce a mettersi sulle tracce dei due, li raggiunge e tesse finalmente la tela che gli consente di ottenere la ragazza, con piena disponibilità, per il suo progetto».

Il titolo, «La vallée fantome», allude forse simbolicamente a Chioggia: quest'isola emblematica di un tempo che (al di là della vita che comunque pulsa in essa) pare essersi fermato, almento agli occhi di chi la visita per la prima volta?

«Potrebbe anche essere così, pur riferendosi, comunque, a una realtà montana veramente esistente in Svizzera, percorsa questa realtà in un momento del film dal mio protagonista».

Jean-Louis Trintignant

Oltre a Berger, chi sono gli altri due attori: cioè il regista e l'attrice?

«Jean-Louis Trintignant e Laura Morante».

Il film è girato col sonoro in presa diretta. E i rumori della strada, il cicaleccio dei ragazzi, le ciacole delle donne che transitano vicino al ponte di S. Andrea, dove avviene l'incontro della ragazza con l'assistente del regista, se non esagerati, fanno giusto colore, servono a dare verità ambientale.

Le sequenze in Svizzera e quelle parigine, previste dalla sceneggiatura scritta dallo stesso Tanner, sono già state ultimate. Dopo Chioggia la troupe si sposterà a New York.

A quale altro dei suoi film, tutti complessi e insieme affascinanti sul piano delle psicologie, questo potrà assomigliare di più?

«Credo che la mia filmografia sia formata tutta di tasselli unici — risponde—. Anche se, ovviamente tutti rispecchiano, da prospettive diverse, i miei atteggiamenti, filosofici, mentali, ideologici nei confronti della vita». Una pausa. Poi, come ripensandoci, aggiunge: «Idealmente potrei accostarlo a "Una flamme dans mon coeur", film in bianco e nero, ancora inedito, da poco terminato, che ha come ambienti Parigi e Il Cairo. Solo emotivamente, però...».

Lascia il suo pensiero così, come sospeso. La macchina da presa è intanto posizionata, con le luci pronte, per una nuova ripresa. L'ingresso di una casa da dove deve uscire Laura Morante.

(Piero Zanotto)

■

PIPPI. «Pippi Calzelunghe», il popolare personaggio di libri per bambini della svedese Astrid Lindgren, approda a Hollywood. Per la prima volta nella sua lunga storia cinematografica (è stata oggetto di una ventina di film) Pippi parlerà inglese nel film «The new adventures of Pippi Longstockings» scritto e diretto dal britannico Ken Annakin.

Lei è Giuseppina

PARIGI — L'attrice britannica Jacqueline Bisset veste sontuosi panni regali durante la cerimonia d'incoronazione del film «Napoleone e Giuseppina». Al fianco della Bisset, che interpreta Giuseppina, recita l'attore statunitense Armand Aasante, cioè Napoleone. (Ap Wirephoto)

LO SPETTACOLO IN ITALIA

Cinema, ma che vita dura!

Domina la televisione, cresce il teatro

ROMA — 422 miliardi nel 1951, 33 mila 275 miliardi nel 1985: in 34 anni i «consumi di carattere ricreativo e culturale» hanno fatto un formidabile balzo in avanti passando dal 5,8 per cento al 7,6 per cento dei consumi finali delle famiglie; così pure l'incidenza della voce «ricreazione e cultura» rispetto al prodotto interno lordo è passata dal 3,9 per cento a circa il 5 per cento.

Allora tutto per il meglio?

Proprio nel tentare di dare una risposta attendibile cominciano le difficoltà: la spesa per gli spettacoli che nel 1951 incideva del 24,91 per cento su quella dei «consumi ricreativi e culturali», nel 1985 incide soltanto del 9,59 per cento; così pure l'incidenza sul prodotto interno lordo è scesa dallo 0,98 per cento del 1951 allo 0,47 per cento nel 1985.

Queste cifre possono dimostrare che è cresciuta la cultura e il gusto del tempo libero a scapito dello «spettacolo tradizionale»? Siamo in realtà di fronte a mezze verità che per essere isolate e analizzate richiedono ulteriori elaborazioni dei dati.

Un grafico dell'annuario statistico «Lo spettacolo in Italia» (aggiornato al 1985 e pubblicato a cura della Siae) spiega come lo spettacolo che fu protagonista degli anni 1950-1959 — il cinema — abbia ora un'incidenza modesta, (sia pure con qualche interessante segno di ripresa) e comunque inferiore all'incidenza delle «manifestazioni sportive» sommate alle «attività teatrali» e pari a poco più di un terzo della televisione.

Intanto dal 1951 al 1985 è cresciuto di oltre 7 volte il peso dei non meglio definiti «intrattenimenti vari» (tra i quali spicca di nuovo, soprattutto nel Centro Nord, se riferito a tutte le classi di età, il ballo). Inoltre la crescita delle attività teatrali e musicali è anche importante per qualità: le lamentele dei critici circa un'egemonia dei «classici» — comprendendo in questi anche i grandi autori moderni, a cominciare da Pirandello — in termini statistici si traducono nel prevalere delle rappresentazioni di prestigio: insomma persino a livello di quartiere il teatro si emancipa sul vecchio modello del «teatro di imitazione»; non si tenta di fare il verso a compagnie note — o meno note — ma di scoprire, inventare un proprio «genere».

Allora davvero — e senza più l'ironia di Candide — «tutto per il meglio»? Il problema è rappresentato dal reale impatto culturale della gente con la televisione che, stando agli abbonamenti pagati (che fanno tra l'altro registrare un incremento del 37,2 per cento nel 1985 rispetto al 1984) sembra occupare «soltanto» il 40 per cento dell'attenzione.

MOSTRA DI PESARO

Le novità dell'Est

Quaranta film in programma dal 15 giugno

ROMA — Quaranta film sono stati selezionati per la 23.a mostra internazionale del Nuovo cinema, in programma a Pesaro dal 15 al 23 giugno.

Intitolata «Est Europa 80» la 23.a Mostra presenterà la recente produzione di sette paesi: Bulgaria, Cecoslovacchia, Polonia, Repubblica democratica tedesca, Romania, Ungheria, Unione Sovietica.

Affiancano la rassegna principale due importanti retrospettive: «Tutto Rossellini», cioè l'opera cinematografica e televisiva del regista, e «Omaggio a Melis», seconda puntata del ciclo — iniziato lo scorso anno — «Verso il centenario».

Il gruppo più rilevante di film è senza dubbio costituito da quelli della «glasnost» sovietica, cioè da film girati negli ultimi anni, poi non distribuiti e ora finalmente presentati al pubblico.

Completano il programma due rassegne retrospettive: la prima, nell'ambito della serie «Verso il centenario», è dedicata all'opera di Melies e comprende una cinquantina di film presentati in otto sedute. La seconda ripropone tutta l'opera cinematografica e televisiva di Rossellini, alla quale sarà altresì dedicato un convegno di studio con una larga partecipazione internazionale.

INDRO MONTANELLI IN TV

Da uno scoop all'altro

Da oggi a venerdì li racconterà a «Buongiorno Italia»

ROMA — Indro Montanelli è stato il primo giornalista al quale, agli inizi del 1939, Adolfo Hitler abbia parlato della guerra da poco cominciata, e certamente uno dei pochi che abbia avuto un colloquio con lui a partire dal 1933, anno della sua ascesa al potere. Lo dice lo stesso Montanelli oggi a «Buongiorno Italia», la trasmissione di Italia 1 della quale è l'ospite d'onore tutti i giorni da oggi fino a venerdì alle 11.

Tuttavia Montanelli non potè vantarsi di questo scoop perché gli fu proibito dalle autorità naziste.

Il ricordo del direttore del «Giornale» è molto nitido anche a distanza di tanti anni.

Montanelli racconta che, a pochi giorni dall'invasione nazista della Polonia, egli si recò al ponte di Gaudenz dove sapeva sarebbe avvenuta la congiunzione di due corpi d'esercito tedeschi provenienti da Est e da Ovest.

All'improvviso arrivò Hitler: «Mi vide vestito da borghese e chiese al suo seguito chi fossi. Gli dissero che ero un giornalista italiano. Allora lui mi venne incontro con un tale passo, che io arretrai e rimasi immobile contro un albero. Mi si fermò davanti e mi arringò, come se dietro di me ci fosse tutta l'Italia che lui voleva far entrare in guerra.

«Fece un discorso folle, rivolto a una persona singola. Poi mi salutò con il saluto fascista e andò via. Mi piombarono addosso i funzionari della propaganda e mi proibirono di trasmettere una sola parola.

«Io ebbi paura, vidi nei suoi occhi color cenere, di un colore vago, che non si posavano mai su qualcosa di preciso, una specie di sogno folle. Capii che era un invasato, che disponeva di una macchina militare perfetta».

Dopo Hitler, Montanelli ricorderà, da domani a venerdì, i suoi incontri con altri uomini politici. Il presidente Salazar; Chang Kai Shek; il maresciallo Mannerheim; Ben Gurion e Golda Meir.

Per quanto riguarda Salazar, Montanelli dovette fare 15 giorni di anticamera a Lisbona in attesa che il presidente raccogliesse informazioni su di lui.

Del colloquio il giornalista ricorda una risata del dittatore così fragorosa che il segretario accorse allarmato.

Chang Kai Shek fu incontrato da Montanelli a Nanchino nel '38. Fu un'intervista banale, ricorda Montanelli, riscattata, poi, dalla possibilità per il giornalista di assistere a una violenta requisitoria pronunciata da Chang contro militari e civili in un hangar. Montanelli sedeva nelle prime file.

Mannerheim, l'eroe finlandese, non rilasciò interviste, ma ammise Montanelli nella cerchia dei suoi amici e, perfino nella sua modesta casa.

Montanelli ricorda Ben Gurion per la sua fede dirompente nella difficile costruzione dello stato di Israele.

Golda era più amabile ed ebbe con il giornalista un rapporto di amicizia e di confidenza.

■

CINQUANT'ANNI. Dalle prime immagini grigie e tremolanti ai più sofisticati congegni «numerici» per la creazione di immagini di sintesi, Bruxelles dedica una mostra ai cinquant'anni della televisione in Europa, dove le prime trasmissioni televisive sperimentali sono andate in onda in Francia, Germania e Gran Bretagna nel 1936.

Tra gli ospiti «fissi» della trasmissione di Canale 5 «Buongiorno Italia» c'è la splendida cantante di colore Celeste, qui ritratta con Fiorella Perobon. (Ansa Foto)

CON LA «CHROMAS»

Musica d'oggi

Primo ciclo di concerti pubblici

La «Chromas», l'associazione sorta da poco per iniziativa di alcuni musicisti triestini con lo scopo di diffondre la produzione musicale contemporanea, è già ai risultati concreti: al lancio cioè di un primo ciclo di concerti pubblici nei quali verrà dato ampio spazio ai compositori d'oggi, con esecuzione in prima assoluta di pagine ancora fresche d'inchiostro, le une scritte autonomamente, le altre stese su commissione specifica.

Questo primo ciclo di concerti, varato dopo aver superato notevoli difficoltà organizzative e logistiche, partirà il 16 maggio ier concludersi il 10 giugno. Tutte le quattro manifestazioni si terranno nella basilica di San Silvestro ad eccezione di una (1.o giugno) che verrà ospitata nella Chiesa Evangelica Luterana. I quattro concerti avranno un'etichetta comune, quella di «Trieste Prima», con esplicito riferimento al debutto di quasi tutte le opere che verranno presentate.

Al primo concerto (16 maggio, S. Silvestro) verrà presentato un video dal titolo «Chromas», abbinamento fra musica ed arte visiva con la mediazione del computer, il cui autore, Edward Zajec, ha assicurato la propria presenza alla serata arrivando da New York, presso la cui «Syracuse University» esercita attività didattica. Il 1.o giugno (Chiesa luterana) un concertista di grande prestigio, il contrabbassista Fernando Grillo, presenterà musiche di K. Stockhausen e Christian Wolff. L'8 giugno (S. Silvestro) verranno presentate esecuzioni in prima assoluta di compositori operanti nell'ambito della comunità Alpe-Adria, personalità già segnalate da riconoscimenti nazionali e internazionali.

L'ultimo concerto (10 giugno a S. Silvestro) sarà realizzato in collaborazione con il concorso «Premio città di Trieste» e prevede l'esecuzione di pagine contemporanee dedicate al settore della musica da camera.

■

PSICANALISTA. John Gielgud, il grande attore inglese, scespiriano famoso, insignito del titolo di baronetto, è il protagonista di «Barbablu Barbablu», un film che Fabio Carpi sta girando per Raidue. Al centro della vicenda c'è un vecchio psicanalista, grande saggio dal carattere autoritario e capriccioso che, mentre si prepara a disegnare il proprio ritratto per la televisione, decide di essere prossimo alla fine e chiama a sé, nella ricca villa sul lago in cui risiede, tutta la famiglia, i figli, le nuore, i nipoti. I difficili rapporti coi tre figli sono la trama sotterranea di questo film che vede soccombere i più giovani — con l'unica eccezione della nipote prediletta.

EUROFESTIVAL

Prima Irlanda

BRUXELLES — Johnny Logan e l'Irlanda hanno sabato scorso vinto a Bruxelles la 32.a edizione del Festival della canzone dell'Eurovisione.

Logan si è imposto con 172 voti, cantando «Hold Me Now». È la prima volta che un interprete si aggiudica per la seconda volta il trofeo europeo: Logan, infatti si era già imposto nel 1980, con «What's Another Year».

Dietro Logan, e l'Irlanda, si sono piazzati al secondo posto il complesso tedesco «Wind» con la canzone «Lass die Sonne in dein Herz», con 141 voti e, al terzo posto, gli italiani Umberto Tozzi e Raff, con la canzone «Gente di mare», con 103 voti.

Seguono poi, nella classifica dei 22 concorrenti, la Jugoslavia, con 92 punti, davanti a Olanda e Danimarca, appaiati a 83.

La canzone con cui Logan si è imposto, grazie a voti raccolti presso quasi tutte le giurie nazionali — solo Grecia e Islanda non gli hanno assegnato suffragi — è una sorta di ballata sentimentale, composta dallo stesso interprete, accompagnato sulla scena da due donne e un uomo coristi-ballerini.

Per quanto riguarda Tozzi e Raff, essi hanno avuto eccellenti votazioni da Jugoslavia, Irlanda, Germania, Spagna, Portogallo, con una canzone composta dai due interpreti e da Giancarlo Bigazzi.

Il prossimo anno il concorso si disputerà in Irlanda.

Con il successo di sabato, l'Irlanda porta a tre il numero complessivo delle proprie vittorie, contro le cinque ciascuno di Francia e Lussemburgo, le quattro dell'Olanda e a pari merito con la Gran Bretagna.

L'Italia è ferma all'unico successo conquistato nel 1964 da Gigliola Cinquetti.

RAIUNO

10.30 Dallo studio Tv 5 di Milano Azienda Italia. Rubrica di economia del Tg1.
10.50 Intorno a noi. Conducono Sabina Ciuffini e Alessandro Cecchi Paone.
11.30 Tata e il professore. Telefilm. 11. ep.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg2 - Flash.
12.05 Pronto chi gioca? Con E. Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto chi gioca? Ultima telefonata.
14.15 Il mondo di Quark. Di Piero Angela.
15.00 Roma. Tennis: Internazionali d'Italia.
18.00 Tg1 - Flash.
18.05 L'ottavo giorno (2.a puntata). Regia di P. Cataldo.
18.30 La baia dei cedri. Telefilm. «Viaggio inaugurale».
19.00 L'uomo che parla ai cavalli. Telefilm. Con Enzo Cerusico, Didi Perego.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «A ME MI PIACE» (1985). Film commedia. Regia di Enrico Montesano.
22.15 Telegiornale.
22.25 Appuntamento al cinema.
22.30 «Marisa, la nuit». La tivu fatta a pezzetti per i giovani e i vecchietti.
23.30 Artisti d'oggi: Salvatore Fiume.
0.05 Tg1, notte. — Oggi al Parlamento.

RAIDUE

9.30 Televideo. Pagine dimostrative.
11.15 Dse: panorama internazionale. «Diario di un villaggio Maasai». 9.a e ultima puntata.
11.55 Cordialmente. Rotocalco con Enza Sampò.
13.00 Tg2, ore tredici.
13.25 Tg2, c'è da vedere. Di C. Picone.
13.30 Quando si ama, 170.a puntata.
14.30 Tg2, flash.
14.35 Tandem. Con F. Frizzi, S. Bettoja. Regia di S. Baldazzi.
17.00 Tg2, flash.
17.05 Tg2, Trentatrè. Settimanale di medicina.
17.55 Spaziolibero, i programmi dell'accesso.
18.15 Tg2, sportsera.
18.30 L'ispettore Derrick. Telefilm.
19.30 Tg2, notizie. Meteo 2, previsioni del tempo.
19.45 Tg2, telegiornale.
20.15 Tg2, lo sport.
20.30 Capitol. 527.a puntata.
21.35 Focus. Il settimanale di attualità del Tg 2 a cura di E. Mastrostefano e P. Meucci.
22.30 Tg 2, stasera.
22.45 Mixer sondaggio. Di A. Bruno, G. Minoli. Regia di S. Spina.
23.30 Studio aperto, a cura di A. Plateroti e G. P. Rageggi. Meteo 2.
23.45 Roma. Tennis: Internazionali d'Italia maschili.

RAITRE

12.05 Dse: Viaggio nel paesaggio pittorico del 1300 (10.a e ultima puntata).
12.30 Dse: Johann Sebastian Bach. Introduzione all'opera organistica.
13.00 Dse: Ai confini della Cina. Di Casey Jones. 1.a parte.
13.30 Dse: Corso di lingua russa: 7.a lezione.
14.00 Dse: Sos 011/8819. Filo diretto per i compiti a casa.
14.30 Jeans. Con F. Fazio e S. Zauli.
15.30 Campionato di calcio di serie A.
16.30 Eurovisione, Grecia, da Tessalonica pallanuoto, Cuba-Italia.
17.30 Campionato calcio serie B.
18.00 Girofestival 86, di Rita Cetra (1.a parte). Meteo 3.
19.00 Telegiornale 3.
19.15 Tg regionale.
19.35 Sport regione.
20.05 Dse: laboratorio infanzia. Propp: è stata raccontata una sola favola. 3.a e ultima puntata.
20.30 Stars: Riccardo Cocciante in concerto, di M. Colangeli.
21.30 Tg, flash.
21.40 La macchina del tempo. Videoclip di storia di Raitre. Di Stefano Munafò.
22.20 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.
23.45 Telegiornale 3 notte.
23.50 Tg regionale.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno-Gr1: 6.03, 6.25, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 17, 19, 21, 23.
Giornali radio: 7, 8, 10,16, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Onda verde, programma di Lino Matti; 6: 48 Dse; scuola in breve; 7.25: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 8.30: Gr1. speciale; 9: Gianni Bisiach presenta Radio anch'io; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Nasce una stella, storia di Daniela, una ragazza come tante, di Fanuele e Varano, regia di Alberto Buscaglia (20); 11.30: I Nobel della letteratura, Grazia Deledda, di G. Lazzari, regia di M. Parodi (10); 12.03: Speciale via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 14.05: Master City; 15: Gr1 business; 15.13: Radiouno per tutti: ticket; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz 87: I pionieri del Be-Bop; 18: Ondaverde camionisti; 18.05: Dse: personalità e scelte di vita, di M. Zucconi, regia di M. Stefani (8); 18.30: Musica sera: I giovani al piccolo concerto; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox multicodice; 20: Le fonti della musica; 20.30: Inquietudini e premonizioni: Lo sconosciuto, regia di L. Codignola; 21.03: La poesia nel mondo: la poesia ungherese, Miklos Hubay; 21.40: La Fonit Cetra presenta...; 22: Da Milano: stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Luciano Lucignani.

STEREOUNO
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde. 15: Stereocity; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr 2 in breve; 16.32: Stereobig parade; 18.56, 22.57: Onda verde uno; 19: Gr 1 sera; 19.15: Stereodrome; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue-Gr2: 6.56, 7.56, 9.27, 11.27, 13.26, 15.50, 17.45, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30. 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni, con Gabriella Fiecchi; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Villa dei melograni; «Piccoli padroni» (31), di Ivano Balduini; 9.10: Taglio di terza; 9.32: Fof: Appelli quotidiani in diretta per salvarsi dal comune senso dell'amore; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Trasmissioni regionali, Gr2 3 Onda verde regionali; 12.45: Perché non parli? Regia di M. Fasan; 15: Scusi, ha visto il pomeriggio? Sommario; 15: Siam fatti così; 15.30: Gr2 Economia; 16: Di comune interesse; 17: Un libro per tutte le stagioni; 17.40: Colpo d'occhio; 18: «Il piacere», di G. D'Annunzio, regia di Vittorio Sermonti; 18.32: Le ore della musica; 21: Radiodue sera jazz.

STEREODUE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde. 15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 16.26, 19.26, 22.27: Onda verde due; 18.05: La vostra hit; 19.30: Gr 2 radiosera; 19.50, 22.59: Fm musica, notizie e dischi di successo; 20: Disconovità; 20.30: Stereodue classic; 21.03: I magnifici dieci; 22.30: Le ultime notizie del Gr 2.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre-Gr3: 7.10, 10, 11.50.
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20, 20.53.
6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 12: Pomeriggio musicale; 14.30: Diario di rete, i programmi di Radiotre; 15.18: Succede in Europa; 15.23: I fatti della cultura; 15.28: Il libro di cui si parla; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Incontro con il giornale, di M. D'Amore; 17.30: Spaziotre; 20: (circa) Appuntamento con le riviste: Storia; 21: «Come scriveva Mozart» (3) di L. Arruga e N. Geron; 22: Il monitore lombardo; 22.30: Musica del nostro tempo; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Al teatro e al cinema con il Gr3.

STEREONOTTE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche collegamenti con Onda verde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte. Notturno italiano. 23.31: Scienza e fantascienza nella letteratura del Novecento, di F. Mei. 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde musica; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Giranastro; 14.15: La critica dei giornali; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programmi di italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia, Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 15.45: Altra frequenza (Gente d'Istria).

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr e cronaca regionale; 8.10: Testimonianze (replica); 8.40 Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica corale: cori della Regione alla rassegna «Primorska poje»; 13.40: Tavolozza musicale; 14: Gr e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Janez Bitenc: Impariamo una nuova canzone; 14.30: Tavolozza musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Tavolozza musicale; 19: Segnale orario, Gr e Programmidomani.

CANALE 5

11.10 Tuttinfamiglia, gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
11.55 Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Film: «LA MASCHERA DI PORPORA» con Tony Curtis, Colleen Miller, Robert Corntwaite, regia di Bruce H. Humberstone, prod. Usa 1955, avventura.
16.30 Alice.
17.00 Telefilm: L'albero delle mele.
17.30 Doppio slalom, gioco a quiz condotto da Corrado Tedeschi.
18.00 Telefilm: Love boat.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 Studio 5, gioco spettacolo e attualità in un rotocalco condotto da Marco Columbro e Roberta Termali.
20.30 Film: «I FALCHI DELLA NOTTE» con Sylvester Stallone, Rutger Hauer, regia di Bruce Malmuth, prod. Usa 1981.
22.20 Tivù tivv, settimanale di attualità a cura di Arrigo Levi.
23.50 Telefilm: Squadra speciale.
0.50 Telefilm: Missione impossibile.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: Fantasilandia.
9.15 Film per la tv: «STORIA DI OWEN» con Angel Dusted, Arthur Hill, Nohn Putch, Patrick Cassidy. Regia di Jean Stapleton, (1981), drammatico.
11.00 Telefilm: La strana coppia.
11.30 Telefilm: Quincy.
12.30 Telefilm: T. J. Hooker.
13.30 Telefilm: Tre cuori in affitto.
14.00 Candid camera, condotto da Gerry Scotti.
14.15 Deejay television, a cura della Deejay's gang.
15.00 Telefilm: Time out.
16.00 Bim bum bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: La casa nella prateria.
19.00 Telefilm: Arnold.
19.30 Telefilm: Happy days.
20.00 Cartone animato: Licia dolce Licia.
20.30 Miniserie: Alla conquista del West, 2.a puntata, con James Arness.
22.20 Lupo solitario. Di Antonio Ricci, Gran Pavese varietà, Davide Parenti.
23.40 Film: «JOHNNY GUITAR» con Joan Crawford, Sterling Hayden. Regia di Nicholas Ray, (954), western.
1.50 Telefilm: Hardcastle and McCormick.

RETE 4

8.30 Telefilm: Ironside.
9.20 Telefilm: I giorni di Brian.
10.10 Telefilm: Strega per amore.
10.30 Telefilm: «Switch».
11.30 Telefilm: Vicini troppo vicini.
12.00 Telefilm: Mary Tyler Moore.
12.30 Telefilm: La piccola grande Nell.
12.50 Ciao ciao, cartoni animati.
14.30 Soap: La valle dei pini.
15.20 Soap: Così gira il mondo.
16.15 Documentario: Questa è Hollywood.
16.40 Documentario: Natura canadese.
17.20 Sceneggiato: Febbre d'amore.
18.15 «C'est la vie», gioco condotto da Umberto Smaila.
18.45 Il gioco delle coppie, condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: Charlie's Angels.
20.30 Film: «RITRATTO IN NERO» con Lana Turner, Anthony Quinn, Sandra Dee, regia di Michael Gordon. (1960), drammatico.
22.40 Tennis: Forest Hills, torneo dei campioni finali.
00.40 Cinema e company, rotocalco settimanale.
1.15 Telefilm: Ironside.

PAN TV

8.00 Cartoni animati.
8.30 Shopping.
12.00 Telefilm: Sandford & son.
12.30 Notizie oggi.
13.00 Telenovela: Gli emigranti.
14.00 Shopping.
16.00 Cartoni animati.
18.30 Notizie oggi.
19.00 Telefilm Viaggio con l'avventura.
19.30 Telefilm: Sandford & son.
20.00 Telenovela: Gli emigranti.
21.00 Film western: «IL MIO NOME È SHANGAI JOE, con K. Kinski, G. Mitchell.
23.00 Telefilm: Tatort.
24.30 Film.

telefriuli

11.45 Sì o no, mercatino telefonico.
13.30 Calcio: Triestina-Lazio.
14.00 News dal mondo.
15.30 Music box.
17.30 Palcoscenico, varietà.
19.00 Calcio: Triestina-Lazio.
20.30 Calcio: Torino-Udinese.
22.30 Telefriuli notte.
23.30 Trentatré, rubrica di medicina.

TELEQUATTRO
(collegata a Italia 1)

14.00 Fatti e commenti.
14.10 Sport: Il giorno dopo.
19.00 Il caffè dello sport, in studio Giovanni Marzini e Marco Luchetta (1.a parte).
19.30 Fatti e commenti.
19.45 Il caffè dello sport (2.a parte).
23.50 Il caffè dello sport (1.a parte), replica.
24.20 Fatti e commenti (replica).
24.30 Il caffè dello sport (2.a parte), replica.

TVM

14.30 Promozionale pelli.
15.00 Cartoni animati.
16.00 Attualità cinema.
16.05 Cartoni animati.
18.00 Telefilm Superman.
18.25 New sound.
19.25 Prima visione.
19.30 Tvm Notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film.
22.25 Attualità cinema.
22.30 Tvm Notizie.
22.45 Prima visione.
22.50 Film: «PARTIRONO PRETI TORNARONO CURATI».

Lucia Bosé
(Tv Capodistria, 20.30)

ANTENNA-TMC

12.30 Oggi News, telegiornale.
13.00 Tmc Sport News.
13.15 Tele Antenna Notizie.
13.30 Get smart, telefilm.
14.00 Giungla di cemento, telenovela.
14.45 Pomeriggio al cinema: «CROMA ANGEL CHIAMA MANDRAKE».
16.25 Pallanuoto: Coppa del mondo in diretta da Tessalonica: Italia-Cuba.
17.45 Il cammino della libertà, telenovela.
18.30 Sale, pepe e fantasia.
18.45 Doppio imbroglio, telenovela.
19.25 Tele Antenna Notizie.
19.30 Tmc News.
19.50 Tmc Sport.
20.20 Cinema Montecarlo: «GLI OCCHI DEL CIELO», avventura.
22.10 Notte news.
22.15 Tele Antenna, Ultime notizie.
22.30 Galileo, viaggio attraverso la medicina.
23.30 Tennis, internazionali di Roma.

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Film.
10.00 Buongiorno Cristina.
12.00 Signore e padrone, telenovela.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Happy end, telenovela.
15.00 Signore e padrone, telenovela.
16.30 Cartoni animati.
19.00 Sandford & son, telefilm.
19.30 Flamingo road, telefilm.
20.30 «LA CAMERIERA SEDUCE I VILLEGGIANTI», film.
22.30 Catch femminile.
23.30 «CACCIA APERTA», film.
1.00 California fever, telefilm.

BARBARA

9.45 Telenovela.
10.30 Barbara allo specchio.
12.45 Cartoni animati.
13.15 Le comiche.
13.30 Telenovela.
15.30 Video hit.
16.30 Cartoni animati.
17.00 Barbara allo specchio.
19.00 Nido di serpenti, telenovela.
20.15 Le comiche.
20.30 Lionela, telenovela.
21.30 Longrige story, telefilm.
22.30 Parliamo d'arte, rubrica.
24.00 Barbara allo specchio.
0.30 Video non stop.

Linda Wagner
(Canale 5, 20.30)

PORDENONE

12.00 Proposte commerciali.
13.10 Executive suite, telefilm.
14.00 Cronache Friuli-Venezia Giulia, Flash.
14.05 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti persiani.
14.35 Alla ricerca di un sogno, telefilm.
15.20 Cartoni animati.
17.00 Executive suite, telefilm.
18.00 Proposte commerciali.
18.30 Cutter chiama Houston, telefilm.
19.30 Cronache Friuli-Venezia Giulia.
20.00 Chico and the man, telefilm.
20.30 Film.
22.00 Cronache Friuli-Venezia Giulia, repl.
22.30 Proposte commerciali.
23.30 Cronache Friuli-Venezia Giulia, Flash.
23.35 «IL SAPORE DELLA SAGGEZZA», film.
1.00 Proposte commerciali.

TV CAPODISTRIA

15.25 Cartoni animati.
17.00 Telefilm: Leggende indiane del Canada.
17.30 Start, muoversi come e perché.
18.00 Medico e bambino, consultorio pedriatico in diretta.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.45 Oggi la città, rubrica.
20.00 Lunedì sport.
20.25 Tg Notizie.
20.30 CRONACA DI UN AMORE, film (drammatico), con Lucia Bosè, Massimo Girotti, Massimo Rossi, reg. M. Antonioni.
22.15 Tg Tuttoggi.
22.25 Medico e paziente.
23.00 Passo di danza, balletto.
23.30 Hazell, telefilm.

OGGI SUL VIDEO

«A me mi piace»

Come trovare due amici americani e avere una vita sconvolta: è la trama in estrema sintesi di «A me mi piace», in onda oggi alle 20.30 su Raiuno, il film che ha segnato nel 1985 l'esordio alla regia di Enrico Montesano.
La trama: Arturo Bonanni (Enrico Montesano) dirigente di una tv privata ospita in casa Mike, un suo amico americano abbandonato dalla moglie. Mike cerca aiuto e conforto. Arturo, già impegnato a dissuaderlo dal suicidio, tenta di convincere la moglie a tornare con Mike. Ma anche lui si innamora della donna. Allora si impegna a creare un rapporto tra il suo amico e una ragazza italiana.
Accanto a Montesano, Dan Doby e Rachelle Redfield «top model» tornata alla moda dopo questa «incursione» nel cinema. La ragazza italiana cui spetta il compito di consolare Mike è Lara Wendel. L'idea di «A me mi piace» è nata durante un incontro tra Montesano e Dudley Moore.
L'attore romano anche in questo film veste i panni del «mattatore», con la sua recitazione vibrante adatta alle grandi platee e a un pubblico più selettivo.
Quest'anno Montesano ha raccolto consensi con la prova data in teatro in «Se il tempo fosse un gambero». Ora si parla di un suo possibile impiego in un programma televisivo a carattere popolare. «Mi piacerebbe condurre un varietà», ha detto di recente.

Raidue, 22.45

Animali a Mixer

«Mixer sondaggio», in onda oggi alle 22.45 su Raidue, sarà dedicato interamente agli animali.
In tutto il mondo gli animali chiusi negli zoo sono dieci milioni, molti dei quali ai limiti della follia, come la tigre del Bengala dello zoo di Atalanta, in Georgia, che ha fatto karakiri strappandosi le budella.
Nel riferirsi alla recente polemica sulla opportunità di abolire o no gli zoo cittadini sono stati invitati a discutere in studio con Gianluigi Melega, firmatario della proposta di legge per l'abolizione degli zoo, Francesco Bastieri, ex direttore dello zoo di Roma; Marsiano Marzano, promotore del comitato per la chiusura dello zoo di Torino.
Poiché il problema degli animali in gabbia non riguarda soltanto gli zoo ma anche i circhi (in Italia ne esistono 137) è stata invitata a parlarne con Giovanni Minoli Liana Orfei.
Altro argomento della puntata odierna: la vivisezione. Minoli metterà a confronto le opinioni dei vivisezionisti e degli antivivisezionisti. Ospiti: Elisabetta Visalberghi, etologa; Bruno Fedi, antomopatologo; Luisella Battaglia, insegnante di storia della filosofia.

Raitre, 21.40

«Macchina del tempo»

«Il sogno di Pisacane» (di Orietta Gargano e Vincenzo Verdecchi) è il titolo del servizio d'apertura della «Macchina del tempo» — videoclip di storia di Stefano Munafò a cura di Filippo Massari e Sergio Valzania — in onda alle 21.40 su Raitre. E. una interessante ricostruzione di un episodio apparentemente «minore» della storia del nostro Risorgimento.
Alla ricerca degli antenati della «bustarella», Marco Hagge ci riporta, con splendide immagini, alla Firenze del Quattrocento. Alla domanda «cos'é la storia» risponderà Carlo Bò. La canzone del consueto video d'epoca è «Il cielo in una stanza (1960).
Per il «Tg della Macchina del tempo», collegamento con la battaglia di Lepanto. Il supermercato sarà l'argomento di «Miti e mode anni '70» di Giandomenico Curi. Il quartiere gallaratese di Milano è nell'obiettivo di «Foto in archivio» di Enzo Scotto Lavina.
«Astronauti nella preistoria» sarà il tema di «Tra storia e leggenda» di Costantino Liquori.
Bartali infine il protagonista di «Momenti di gloria», di Orietta Gargano.

Italia 1, 22.20

«Lupo solitario»

Venticinquesimo appuntamento oggi alle 22.20 su Italia 1, con «Lupo solitario», il Robin Hood dell'etere che ruba immagini televisive ai paesi più ricchi per ritrasmetterle ai poveri.
Questa sera sono ospiti del patatone Patrizio Roversi e «Blues Brothers», ovvero i fratellini del blues John Belushi e Dan Aykroyd che interpretano un frammento storico tratto da «Saturday Night live».
La loro esibizione ispira al poeta Stefano Benni un'ode in memoria di Belushi.
Syusy Blady scende sul territorio a scoprire i segreti della vita intima di Gabriele Lavia e Monica Guerritore; continuano, per gli appassionati di ufologia, le sensazioni rivelazioni del gruppo Pleiadi Arcadia.
Il forno della poesia di Settimo Milanese è eccezionalmente abitato da Gregory Corso e Antonio Porta.

Raiuno, 7.30

Uno mattina

«Uno mattina», la trasmissione di Raiuno condotta dalle 7.30 in poi tutti i giorni da Piero Badaloni e Elisabetta Gardini, oggi si collegherà con Napoli per vedere come la città ha trascorso la notte del sospirato scudetto.
Il programma si collegherà poi con la base Nato a Decimo Mannu, in Sardegna, e si occuperà fra l'altro fra l'altro di etnologia, degli istituti di pena.

TEATRI E CINEMA

Eddie Murphy («Il bambino d'oro»).

TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica primavera 1987. Venerdì alle ore **20.30** (turno A) e sabato alle ore **18** (turno S) concerto sinfonico. Direttore Muhai Tang, cornista Radovan Vlatkovic.
TEATRO CRISTALLO. Ore **20.30:** «Due paia di calze di seta di Vienna» di Carpinteri e Faraguna, regia di Francesco Macedonio. Prevendita: Utat, galleria Protti 2; al Cristallo un'ora prima dello spettacolo.
TEATRO IN INGLESE. Oggi alle ore **20.30** e domenica alle **18**, Teatro dei Salesiani, via dell'Istria 53. Biglietto L. 6000 (L. 4000 studenti). Prevendita The British School of Trieste, via Torrebianca 18, tel. 69453. Ricavato a favore Unicef.
ARISTON. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Uomini», il film-rivelazione di Doris Dörrie che ha divertito 10 milioni di donne e 5 milioni di uomini in Germania e negli Stati Uniti è ora un grande successo anche in Italia. «Un sorridente intrigo a tre firmato da una donna che scherza sulla lotta tra i sessi: rivive la commedia sofisticata» (Corriere della Sera). Ultimi giorni.
EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Culottes erotiche». Una Marina Frajese scatenatissima in un hard-core travolgente. Solo per adulti. Domani «Cicciolina».
FENICE. 17, 18.45, 20.20, 22.15: «Profumo». Un giallo erotico a tinte, forti interpretato dalla sensuale Florence Guerin («La Bonne»). V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 17 ult. **22.15:** Eddie Murphy ritorna in azione in un avvincente stupendo film: «Il bambino d'oro».
EXCELSIOR. Ore **18, 20, 22.15:** «Cronaca di una morte annunciata» «Candidato alla Palma d'oro» al Festival di Cannes il capolavoro di Francesco Rosi, dal romanzo del Premio Nobel Gabriel Garcia Marquez con Rupert Everett, Ornella Muti, Gian Maria Volontè, Irene Papas, Lucia Bosè, Anthony Delon, in contemporanea nelle migliori sale italiane.
SALA AZZURRA. 17.45, 19.45, 21.45: «Hannah e le sue sorelle», l'ultimo bellissimo film di Woody Allen vincitore di 3 premi Oscar.
MIGNON. 16, ult. **22:** «Basil l'investigatopo», divertente, simpatico, astuto, è il nuovo personaggio creato dalla fantasia della Walt Disney che vi presenta il suo ultimo cartone animato.
NAZIONALE 1. 16 ult. **22.15:** «Erotica orientale». Stupendo, strabiliante è l'extra porno che aspettavate da sempre. V.m. 18.
NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22.15: «I tre amigos!». Lo straordinario successo comico di John Landis.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: «Platoon» di Oliver Stone, vincitore di 4 Oscar.
CAPITOL. 17: l'ultimo divertentissimo episodio di una fortunatissima serie: «Scuola di polizia 4: Cittadini... in guardia». Eccezionale successo comico. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10: Pazze risate con Danny De Vito, Bette Midlrer e le fantastiche musiche di Mick Jagger nel divertentissimo film «Per favore ammazzatemi mia moglie».
LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore **18, 20, 22:** «9 settimane e mezzo» (Usa '86) di Adrian Lyne, con Mickey Rourke, Kim Basinger. Un film unico da vedere e rivedere. V. m. 14.
ALCIONE. Chiuso per lavori.
RADIO. 15.30-21.30: «Liceali vogliose». Tempi andai se me rinfresca 'co mi penso a la Francesca: no la iera in minigona ma la iera tuta bona! 'Co lipavimo el liceo se filava al Ferdinandeo e fazendo un fià de prologo me sentivo ginecologo, e cussì soto quei pini ghe studavo i spizulini! Viet. sev. min. anni 18.

Monfalcone

TEATRO COMUNALE. Festival «All'ombra delle fanciulle in fiore. La musica in Francia nell'età di Proust»: domani ore **20.30** concerto dello Jess Trio Wien. In programma musiche di César Franck, Claude Debussy, Gabriel Fauré. Prevendita biglietti alla cassa del Teatro ore 10-12, 17-19; Utat di Trieste; Ag. Appiani di Gorizia; Ag. Ferrari di Udine.
TEATRO COMUNALE. Festival «All'ombra delle fanciulle in fiore. La musica in Francia nell'età di Proust»: venerdì 15 maggio ore **20.30** concerto dell'Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana diretta dal maestro Anton Nanut, al pianoforte: Françoise Joël Thiollier. In programma musiche di Ravel. Prevendita biglietti e abbonamenti alla cassa del Teatro ore 10-12, 17-19; Utat di Trieste; Ag. Appiani di Gorizia; Ag. Ferrari di Udine.

APPUNTAMENTI

Settimana medica a Undicietrenta

Da oggi a venerdì «Undicietrenta», la rubrica radiofonica della Rai a cura di Gabriella Brussich Guagnini, Bruno Damiani, Tullio Durigon con la collaborazione di Federica Quazzolo, propone ai suoi ascoltatori una settimana medica.
Si parlerà, infatti, dell'immunologia e di tutte le sue patologie con il dott. Ennio Furlani.
La trasmissione è in diretta e, come sempre, gli ascoltatori potranno chiamare allo 0432/504578 di Udine.

Opera Giocosa

Corso per direttori

L'opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia informa che le lezioni del corso per direttori d'orchestra da camera tenuto dal maestro Severino Zannerini nella sala di Pendice Scoglietto 7, si svolgeranno oggi e giovedì 14 maggio dalle 8 alle 22.30.

A Monfalcone

Musica di Francia

Venerdì 15 maggio alle 20.30 al Teatro Comunale di Monfalcone per il ciclo «La musica in Francia nell'età di Proust» è in programma un concerto dell'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana, diretta da Anton Nanut, con il pianista Françoise Joel Thiollier. La serata sarà dedicata a musiche di Maurice Ravel.

A «Nazioni vicine»

Promesse musicali

«Nazioni vicine», il programma di Alpe Adria realizzato da Liliana Ulessi ed Euro Metelli trasmesso dalla rete regionale della Rai domani martedì 12 maggio alle ore 14, ospiterà alcune giovani promesse del mondo musicale di domani: i partecipanti al concorso interregionale per giovani violinisti di Farra d'Isonzo e gli aspiranti direttori d'orchestra che frequentano i corsi organizzati dall'Opera Giocosa sotto la guida del maestro Severino Zannerini.

Al cinema Ariston

Catalogo del festival

È in distribuzione gratuita al cinema Ariston il catalogo del 7.o festival dei festival (edizione 1986-'87), prodotto come di consueto dalla direzione del cinema Ariston con la collaborazione del critico Lorenzo Codelli. Il catalogo è a disposizione di tutti gli interessati.

Ad «Altra frequenza»

Editoria in regione

«L'editoria in regione»: questo da oggi al 15 maggio, l'argomento di cui si parlerà ad «Altra frequenza», la trasmissione radiofonica curata da Marisandra Calacione e Daniela Picci nell'ambito de «L'ora della Venezia Giulia».

DRAMMA ITALIA

Gli «stravaganti» della Maraini

ROMA — «Ada, Attilio, Elvira, Peres e Alcide sono cinque malati, chiusi in manicomio, e li ho colti proprio nel momento in cui la nuova legge, la 180, dichiara illegali tutti i metodi di reclusione», spiega Dacia Maraini, parlando del suo ultimo testo teatrale, «Stravaganza», presentato in prima nazionale alla Sala Umberto, con la regia di Gino Zampieri, all'interno del progetto «Dramma Italia» curato da Augusto Zucchi, che qui è uno degli interpreti, assieme a Carla Cassola, Renata Zamengo, Andrea Tidona e Francesco Di Federico.
«Gli ammalati tornano a casa, ma cosa li aspetta dopo tanti anni? Le mogli hanno trovato altri uomini, i figli altri padri, le famiglie hanno paura di loro e preferirebbero tenerli lontani, rinchiusi, per il bene dei bambini, dei vicini, di loro stessi e di una pace che altrimenti sarebbe tutta da ricostruire, da verificare», dice sempre la Maraini, che mostra in varie scene, con un montaggio quasi cinematografico, lo scontro quieto ma duro tra i cinque personaggi e gli altri, quasi più alienati nella prigione della loro paura, delle loro regole normali.
I cinque, alla fine, tornano così nel manicomio vuoto, dove progettano una felice, libera esistenza in comune. Zampieri ha risolto tutto con estrema semplicità, rispettando il taglio non ideologico del testo. Un elogio della pazzia? «Perché no — risponde la scrittrice — comunque della stravaganza, di un pensiero non piegato al dovere, all'utilità, alla competizione e per questo un pensiero dall'andamento esplosivo, ilare, mosso».
Come dice il regista, «in questo lavoro si guarda l'uomo, alle sue cose, con serena autoironia, magari con un po' di cattiveria, con sarcasmo anche, ma senza rinunciare alla tenerezza che, nonostante tutto, gli uomini (e il loro teatro) si meritano ancora».
Pregio di questa «Stravaganza» è quello di affrontare il problema attraverso spaccati di vita quotidiana, brevi flash che puntano sull'umanità dei personaggi più che sul moralismo e la violenza ideologica, non riuscendo però a sfuggire uno schematismo di fondo e anche qualche gratuito eccesso, come nel personaggio transessuale del padre di Elvira.
«Veniamo da un teatro che ha preferito il sublime al quotidiano, lasciando l'invenzione e la comicità al teatro dialettale — conclude la Maraini — ma questa tradizione è sfociata nella retorica e nel formalismo. Ho sentito così la necessità di lavorare per il teatro in teatro, con gli attori».

Questo annuncio pubblicitario non costituisce sollecitazione al pubblico risparmio né offerta di pubblica sottoscrizione di quote del Fondo Arca 27. Gli unici documenti cui fare riferimento per la sottoscrizione di quote del Fondo Arca 27 sono i Prospetti Informativi di cui la CONSOB ha autorizzato in data 31/3/87 la pubblicazione mediante deposito presso l'Archivio Prospetti ai numeri 662 e 663.

UN NUOVO FONDO DI INVESTIMENTO CON PIANO DI ACCUMULO A PICCOLE RATE E SENZA ACCONTO

ARCA 27

UNA COPERTURA ASSICURATIVA DELLE "GENERALI" SUL COMPLETAMENTO DEL PIANO SENZA ALCUNA SPESA

Da oggi per farti un capitale basta partire da 27. Anche con 100.000 lire al mese puoi entrare in un fondo di investimento azionario ad accumulazione proposto dalla tua Banca Popolare e godere di un'assicurazione sulla vita e sull'invalidità permanente. Con Arca 27 puoi costruire un patrimonio senza spendere un patrimonio per guardare gli anni futuri con maggiore tranquillità.

Arca 27, gratuitamente e senza particolari formalità, ti offre una polizza delle Assicurazioni Generali contro il rischio di interruzione del piano di investimento.
Bastano 100.000 lire al mese per godere dell'esperienza e professionalità dei fondi Arca, della tradizionale cura per il risparmio delle Banche Popolari, della garanzia di una grande compagnia di assicurazione.

ARCA 27. UN FONDO POPOLARE, UN FONDO ASSICURATO

Prospetto Informativo e sottoscrizioni presso la tua Banca Popolare:

Piemonte
Banca Popolare di Intra
Lombardia
Banca Agricola Mantovana • Banca Cooperativa Valsabbina • Banca di Credito di Suzzara • Banca Piccolo Credito Valtellinese • Banca Popolare Commercio e Industria • Banca Popolare di Abbiategrasso • Banca Popolare di Bergamo • Banca Popolare di Crema • Banca Popolare di Cremona • Banca Popolare di Lodi • Banca Popolare di Sondrio • Banca Popolare di Vigevano • Credito Varesino
Veneto
Banca Agricola Popolare di Cerea • Banca Antoniana di Padova e Trieste • Banca Popolare "C. Piva" di Valdobbiadene • Banca Popolare dei Sette Comuni - Asiago • Banca Popolare di Arzignano • Banca Popolare di Asolo e Montebelluna • Banca Popolare di Castelfranco Veneto • Banca Popolare di Marostica • Banca Popolare di Paodva Treviso Rovigo • Banca Popolare di Thiene • Banca Popolare di Valdagno • Banca Popolare di Verona • Banca Popolare di Vicenza • Banca Popolare Santo Stefano Portogruaro
Trentino Alto Adige
Banca Popolare di Bressanone
Friuli Venezia Giulia
Banca Cooperativa Operaia Pordenone • Banca Popolare di Cividale • Banca Popolare di Pordenone
Emilia Romagna
Banca Cooperativa di Imola • Banca di Piacenza • Banca Operaia di Bologna • Banca Popolare Cooperativa di Bagnacavallo e Fusignano • Banca Popolare dell'Emilia • Banca Popolare di Bologna e Ferrara • Banca Popolare di Cavezzo • Banca Popolare di Cesena • Banca Popolare di Faenza • Banca Popolare di S. Felice sul Panaro • Banca Popolare di Ravenna • Banca Popolare di Reggio Emilia • Banca Popolare Valconca
Toscana
Banca Cooperativa di Capraia Montelupo e Vitolini • Banca Popolare Agricola di Lajatico • Banca Popolare di Cortona
Umbria
Banca Popolare di Gualdo Tadino • Banca Popolare di Todi
Marche
Banca Popolare di Ancona • Banca Popolare Pesarese
Lazio
Banca Cooperativa Cattolica Montefiascone • Banca Cooperativa "Pio X" - Velletri • Banca di Credito Popolare - Roma • Banca Popolare di Aprilia • Banca Popolare di Fondi • Banca Popolare di Terracina
Abruzzo
Banca Popolare di Lanciano • Banca Popolare della Marsica
Puglia
Banca Popolare Andriese - Andria • Banca Popolare della Murgia • Banca Popolare di Apricena • Banca Popolare di Bari • Banca Popolare di Brindisi • Banca Popolare di Parabita e Aradeo • Banca Credito Popolare Salentino
Campania
Banca Cooperativa "Nicolò Monforte" - Pietramelara • Banca di Credito Popolare - Torre del Greco • Banca Popolare dell'Irpinia • Banca Popolare di Napoli
Basilicata
Banca Popolare Cooperativa di Pescopagano
Calabria
Banca Popolare di Nicastro - Lamezia Terme
Sicilia
Banca Popolare di Bronte • Banca Popolare di Catania • Banca Popolare Santa Venera - Acireale
Sardegna
Banca Popolare di Sassari

ARCA
INVESTE PER TE

AVVERTENZE: L'adempimento di pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa sulla opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie ad esso relativi. La responsabilità della completezza e verità dei dati, delle notizie e delle informazioni contenute nel Prospetto Informativo appartiene in via esclusiva ai redattori dello stesso che lo hanno sottoscritto. L'investimento nel Fondo non può essere perfezionato se non previa sottoscrizione del modulo, debitamente compilato, inserito nel Prospetto di cui costituisce parte integrante e necessaria.